Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 16 dicembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9198 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

A SESTO SAN GIOVANNI NUOVO AGGHIACCIANTE CRIMINE POLITICO A POCHE ORE DALL'ATTENTATO DI ROMA

«Brigatista» uccide a bruciapelo vicequestore e maresciallo di PS

Il terrorista è stato freddato mentre tentava la fuga: era uno dei capi delle «Brigate rosse» in Lombardia ed era ricercato per l'«assalto» alla sede di «Democrazia nuova» a Milano - La sparatoria è avvenuta durante la perquisizione nell'appartamento dell'estremista - Quindici persone «accompagnate» in Questura

Sesto San Giovanni, 15

Un funzionario di polizia, un maresciallo di pubblica sicurezza e un «brigatista rosso» sono rimasti uccisi in un conflitto a fuoco avvenuto, stamane alle 5.50, a Sesto San Giovanni. Si tratta del vicequestore dott. Padovani, dirigente del locale commissariato, del maresciallo Sergio Bazzega, dei servizi di sicurezza della questura di Milano, e di Walter Alasia, noto come uno dei capi delle «Brigate rosse» in Lombardia. Il vicequestore Padovani e Alasia sono morti sul colpo, mentre il maresciallo è deceduto alcune ore dopo il ricovero in ospedale. La sparatoria è avvenuta durante una serie di perquisizioni compiute congiuntamente da polizia e carabinieri di Milano e di Sesto San Giovanni nell'ambito delle indagini sull'attentato di ieri a Roma al vicequestore Noce.



Vittorio Padovani



Sergio Bazzaga

Una prima ricostruzione dei fatti è stata fatta dal questore di Milano, dott. Antonio Sciaraffia, il quale ha ricevuto i giornalisti nel suo ufficio. «Dopo l'irruzione fatta il primo dicembre da un nucleo delle "Brigate rosse" alla sede di "Democrazia nuova", vicina all'on. Massimo De Carolis — ha esordito il questore di Milano — le indagini si sono intensificate, ricollegandosi in modo particolare al nome di Walter Alasia, la cui presenza presunta era stata segnalata nel covo delle "Brigate rosse" di Pavia, scoperto il 10 novembre scorso. L'operazione disposta dalle procure della Repubblica di Monza e Milano per stamane, comprendeva numerosi obiettivi, sei a Milano e undici a Monza.

«Di concerto con la questura di Pavia e l'Arma dei carabinieri, abbiamo predisposto un piano minuzioso per compiere perquisizioni in casa di persone sospettate di appartenere alle "Brigate rosse", collegate in qualche modo con Alasia, ritenuto fra queste il personaggio più importante». A conferma di questa dichiarazione, va rilevato che alla perquisizione di Sesto ha partecipato anche il dirigente dei servizi di sicurezza per la Lombardia, vicequestore dott. Piantone.

«Giunti davanti all'abitazione di via Leopardi a Sesto — ha proseguito il dott. Sciaraffia — gli agenti hanno bussato e si sono qualificati alla donna che ha aperto la porta. Questa, la madre di Alasia, si è fatta da parte ed ha fatto entrare gli uomini, i quali hanno cominciato a ispezionare le stanze. Dalla sua camera da letto, in fondo al corridoio del piccolo appartamento, si è scocchiusa la porta ed è comparso Walter Alasia, il quale ha cominciato a sparare a bruciapelo contro il dott. Padovani, il maresciallo Bazzeca e il dott. Piantone, che si trovava subito dietro il sottufficiale.

«Purtroppo i primi due sono caduti e lo sparatore è riuscito, prima che gli uomini rispondessero al fuoco, a richiudersi nella sua stanza e a fuggire da una finestra che si affaccia sul cortile. Vistosi circondato, il giovane si è accasciato ed ha probabilmente finto di essere ferito, tanto che è stata chiamata un'ambulanza anche per soccorrere il funzionario e il sottufficiale colpiti nell'appartamento. Quando già era giunta l'autolettiga, Alasia ha ricominciato a sparare contro agenti e carabinieri, ma è stato ucciso».

«E' vero che la polizia non ha risposto al fuoco del "brigatista" e perché è stato chiesto al questore. Questi ha detto: «E' ancora prematuro dare una risposta su quest'aspetto della vicenda perché mancano tutte le relazioni. Sembra, a quanto ho saputo finora, che nell'appartamento gli uomini non abbiano sparato, sia perché sorpresi da Alasia sia per non coinvolgere il padre, la madre e il fratello del giovane». Il questore non è stato in grado ancora di chiarire quanti colpi Alasia abbia sparato, e se avesse una sola pistola.

«Sotto il divano di una stanza — ha proseguito il dott. Sciaraffa — è stato trovato un mitra con il relativo munizionamento che però non è stato usato stamane. Sono stati inoltre sequestrati documenti interessanti, un pacco di volantini intestati "Brigate rosse", agen-

Continua in 2.a pagina

Altri due caduti

Milano, 15

Il dott. Vittorio Padovani era vice questore primo dirigente. Nato a Modena il 1 marzo 1929, era giunto a Milano nell'ottobre 1970, proveniente dal commissariato di Bressanone. In precedenza aveva prestato servizio nelle sedi di Bologna, Lucca e Imola. Dal suo arrivo nel capoluogo lombardo fino al gennaio 1974 aveva diretto la segreteria particolare del questore. Proprio all'inizio del 1974 era stato mandato a dirigere il commissariato di Sesto San Giovanni, uno dei più importanti del circondario milanese. Da otto mesi risiedeva in via Ferrante Aporti 14, a Milano. Lascia la moglie Mirella Lenzi e quattro figli. L'ultimo, una bambina alla quale è stato imposto il nome di Maria Vittoria, era nato il 2 novembre scorso.

Alla moglie del commissario la notizia è stata data dalla gemella Cristina, per telefono. La vedova ha accolto oggi i giornalisti con grande forza d'animo ricordando che era stato proprio il marito in più di una occasione ad effermare che i cronisti «devono pur fare il loro mestiere». La figlia maggiore dell'ucciso, Elisabetta, di 20 anni (gli altri sono Alberto, di 19 anni, e Aldo, di 17) ricorda il padre come «un uomo non violento che andava in giro sempre disarmato».

Quando la scorsa notta il commissario è uscito alle 3, discretamente, per non svegliare i familiari, il figlio Aldo gli ha parlato. Vittorio Padovani ha detto: «Esco a quest'ora per qualcosa che riguarda i "NAP"». «Sembrava tranquillo — ha detto Aldo — e non ha voluto prendere il giubbotto antiproiettile».

Il maresciallo di terza classe Sergio Bazzega aveva 33 anni. Era nato il 7 agosto 1944 a Gemona (Udine), il paese distrutto dal terremoto del maggio scorso. Proveniente da Cagliari, prestava servizio a Milano dal 22 maggio 1969. Lascia la moglie e un figlio. Aveva ottenuto da poco la promozione a mare-

Continua in 2.a pagina

Una vita violenta



Telefoto Ansa

Sesto San Giovanni — Il corpo senza vita di Walter Alasia, il giovane «brigatista», che ha ucciso il vicequestore Padovani e il maresciallo Bazzega, viene condotto via con una barella

Soli davanti al terrore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Quasi un migliaio fra sottufficiali e guardie di pubblica sicurezza, esasperati per i tragici fatti di Roma e Sesto San Giovanni, hanno inscenato questa sera una manifestazione di protesta nel cortile della questura chiedendo immediati provvedimenti da parte del governo e del Parlamento per la lotta al terrorismo e una più adeguata tutela per l'incolumità fisica delle forze dell'ordine. Appena iniziata la manifestazione, il questore di Roma, Domenico Migliorini, accompagnato da alcuni alti funzionari, è immediatamente sceso tra i dimostranti per calmare gli animi. La protesta si è così spostata nella sala convegno di San Vitale. Migliorini, dopo aver dissuaso i quasi mille sottufficiali e guardie dall'idea di sfilare con un corteo non autorizzato fino davanti al Viminale, ha chiesto e ottenuto che tutti i presenti osservassero un minuto di raccoglimento in memoria dei tre caduti tra le forze di polizia nell'agguato di Roma e nel conflitto a fuoco di Sesto San Giovanni.

In cambio, i dimostranti hanno convinto il questore a convocare immediatamente un'assemblea nella sala cinematografica della caserma di Castro Pretorio, per poter elencare con calma le richieste delle forze di polizia davanti alla nuova, agghiacciante ondata di follia criminale scatenata dai gruppi dell'ultrasinistra. Il questore, da parte sua, ha promesso di farsi personalmente interprete presso il ministro Cossiga delle istanze che sarebbero emerse nel corso dell'assemblea. Con questa soluzione di compromesso, peraltro estremamente dignitosa rispetto ad altre adottate in passato, i manifestanti si sono diretti alla spicciolata verso la caserma di Castro Pretorio, dove, poco dopo le 21, è iniziata l'assemblea concordata. All'interno della sala non sono stati ammessi i rappresentanti della stampa.

R. R.

ATTORNO ALL'OTTANTA PER CENTO LA PARTECIPAZIONE AL REFERENDUM

LA SPAGNA HA ASCOLTATO SUAREZ E HA SCELTO LA STRADA DELLE URNE

Confermata così la volontà della maggioranza di una svolta verso la ricostruzione politica Incontro in un seggio - Nelle mani del popolo il diritto al voto - Le «papeletas» dei sovrani

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, 15

La Spagna ha votato in silenzio, senza dimostrare incertezze o sgomento per la spregiudicatezza del terrorismo politico che, qui, ha concesso un giorno di tregua, ma in Italia, dopo trent'anni di quella democrazia che auspichiamo per gli spagnoli, tocca vertici parossistici e torna a collaudare le stesse strutture che sembravano consolidate.

Gli spagnoli in forte maggioranza hanno scelto la via delle urne, mossi più dalla speranza che dalla fiducia, superando anche il richiamo della «sirena» astensionista che ha scelto lo scomodo scoglio di un «aventinismo» su cui, domani, nell'incontro democratico diretto con il popolo, potrebbe perfino inciampare.

Mentre i risultati dell'affluenza alle urne stanno per essere resi noti a tarda ora, il direttore generale del ministero delle informazioni, Balestro, in un incontro con i giornalisti, ha previsto una partecipazione al referendum sulla riforma politica fra il 70 e l'80 per cento, confermando in questa prospettiva un successo per il governo Suarez. Sempre in base alle proiezioni di questa sera, l'astensione dovrebbe aggirarsi tra il 20 e il 15 per cento, mentre il «no» al referendum, di cui si è fatto depositario il franchismo più tradizionalista, resterebbe contenuto in poco oltre il 10 per cento. Se così sarà, la Spagna avrà confermato la volontà di una svolta, entrando senza sobbalzi sulla via di una ricostruzione politica, sia pure in base a una legge elettorale che le opposizioni non potranno mettere in discussione finché il nuovo Parlamento non si sarà formato.

E' certo anche che l'applicazione della riforma politica generale, approvata oggi dagli spagnoli, prelude, sui tempi più lunghi, ad inevitabili aggiustamenti costituzionali. In una campagna elettorale in cui si è udito soprattutto il monologo governativo che invita a dire «sì» alla riforma delle leggi franchiste e in cui la stampa ha sposato, tutta in blocco e solo con lievi sfumature non di sostanza, l'appello governativo, la fantasia è rimasta agli oscuri vergatori di scritte sugli imponenti edifici di questa capitale ridisegnata secondo le indicazioni di quello che fu il «desarrollo», il decollo, economico del paese.

I grafiti della politica condensata in pillole di programmi e di filosofia populista o reazionaria sono a noi fin troppo noti. Qui i grafiti sono una scoperta nuova ed attirano il pubblico, come sotto la metropolitana, dove accanto al monito: «Se Franco vivesse voterebbe no», un dissenziente ignoto ed eroe della satira del pennello ha aggiunto educatamente: «Por favor milagros no» (per favore, miracoli no).

Passato e presente della Spagna si sono incontrati, questa mattina poco dopo le undici, al Pardo, dove la vedova di Franco, donna Carmen Polo e i reali di Spagna hanno deposto le «papeletas», le schede, nell'urna. Non c'è stato incontro fra queste due immagini simbolo della Spagna vecchia e nuova solo per una differenza di pochi minuti. Un gruppo di persone ha applaudito la vedova di Franco, sorridente davanti ai fotografi e nel mezzo di un discreto servizio d'ordine. La stessa apparizione della «policia armada» in alcuni punti nevralgici, al mattino, si è rivelata superflua. Gli uomini sono stati ritirati dai punti prevedibilmente «caldi» dopo poche ore.

Se mobilitazione c'è stata, al di là delle serrate indagini sul rapimento del presidente del consiglio di stato Oriol, questa ha soprattutto riguardato gli organi di informazione, chiamati qui da tutta Europa a testimoniare, lo sollecitava il governo, che i Pirenei non sono poi così diversi dalle Alpi come barriera di idee. Nel distretto municipale di Tetuan, nella parte settentrionale di Madrid, un presidente di seggio è stato orgogliosamente prodigo di spiegazioni nell'incontro inatteso con la stampa. L'edificio scolastico è fatiscente, e denuncia una periferia non solo geografica delle sue condizioni. Sul muro perimetrale, appese come biancheria di cortile, le liste si sdrucidavano nelle mani di decine e decine di persone che controllavano il proprio nominativo corrispondente all'avvallo per accedere al seggio.

I mutamenti di indirizzo collegati ad una non proprio frequente dimestichezza con l'organizzazione elettorale hanno suggerito questo metodo empirico e pratico mettendo letteralmente nelle mani del popolo il suo diritto al voto, diritto che è stato riconosciuto anche ai carcerati. Con il certificato elettorale, da produrre insieme al documento di identità nazionale, ogni cittadino ha ricevuto a domicilio tre schede stampate con la domanda rituale se fosse in favore della riforma politica: una per il «sì», l'altra per il «no» e la terza in bianco. Il cittadino ha scelto la «papeleta» preferita e l'ha consegnata agli scrutatori, previa notifica di aver esercitato il voto.

Il foglietto, che, sotto una sguardo molto indiscreto, poteva lasciar intuire la stampigliatura, finiva in un'urna di vetro molto simile a certe vasche per i pesci rossi. Né c'era bisogno di veder crescere le «papeletas» in questi «vasi di Pandora alla rovescia» dai quali dovrebbe uscire il bene di Spagna, per capire che l'appello del governo era prevalso, bastava la coda all'ingresso di numerose sezioni. Molte formatesi prima dell'apertura dei seggi.

La processione della demo-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

DOPO L'AGGUATO A ROMA AL FUNZIONARIO DELL'ANTITERRORISMO NOCE

I NAP rivendicano l'attentato Forse identificati due terroristi

Nel foglio i «nuclei» lanciano la consueta serie di folli accuse e di minacce Si fa vivo Graziano Mesina per smentire la propria partecipazione al «colpo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

I NAP hanno ufficialmente rivendicato la responsabilità del criminale agguato teso ieri a Roma al dott. Alfonso Noce. «Compagni, un militante comunista è caduto sotto il piombo degli sbirri al servizi dello stato e delle multinazionali. Il compagno Martino Zicchitella, esempio di militanza armata comunista, è stato ucciso in un conflitto a fuoco mentre, con alcuni compagni del NAP, portava a compimento un'azione di guerriglia che aveva come obiettivo l'esecuzione del boia di stato Alfonso Noce, che da sempre si è distinto per il suo odio anticomunista e soprattutto nella repressione contro le ayanguardie comuniste dei NAP. Uno dei suoi ultimi esempi di odio antiproletario è stato l'esecuzione criminale di Anna Maria Martini, da lui condotta e avallata. L'azione dei compagni dei NAP, in parte fallita, non sminuisce, in nessuna maniera, l'esatta individuazione dei nemici giurati del proletariato armato. I proletari hanno una buona memoria e una grande pazienza. Noce e i vari boia dell'antiterrorismo il tribunale proletario armato li ha condannati a morte, quindi è solo questione di tempo... Coco insegna. Dieci, cento, mille nuclei armati proletari. Tutto il potere al proletariato armato».

Con questo delirante comunicato - stampa (solita trafila: telefonata anonima a un giornalista, cabina telefonica pubblica, foglietto abbandonato tra gli elenchi ecc.), i «Nuclei armati proletari» hanno rivendicato l'attentato terroristico nel corso del quale sono rimasti uccisi la guardia Prisco Palumbo e il «nappista» Martino Zicchitella e feriti il dirigente dei servizi di sicurezza del Lazio, Alfonso Noce e l'altro componente della sua scorta, l'agente Renato Russo. In un altro comunicato-manifesto dello stesso tenore, reso noto stasera con il consueto sistema della telefonata a un quotidiano con freddo cinismo e senza dedicare neppure unaparola (tranne quell'agghiacciante «l'azione dei compagni dei NAP, parzialmente fallita...») all'uccisione dell'autista del vice-questore, i terroristi smentiscono, anche per iscritto, che l'organizzazione clandestina dell'ultrasinistra sia stata sgominata, come invece affermano i resonsabili dei servizi di sicurezza. E i tragici fatti di Roma e di Sesto S. Giovanni sembrano confermare le affermazioni dei terroristi.

Proseguono intanto, a ritmo serrato le indagini per assicurare alla giustizia gli, altri responsabili del criminale agguato di ieri; per almeno due dei complici di Martino Zicchitella, c'è già una traccia precisa. In questura rifiutano qualsiasi commento e negano perfino che le indagini abbiano già fatto qual che passo avanti. Ma si sa perfettamente che non è così. Ha perso consistenza (ma non è stata ancora esclusa del tutto) l'ipotesi che del «commando» terroristico entrato in azione per uccidere il vice-questore Alfonso Noce facesse parte anche Graziano Mesina, l'ergastolano sardo evaso nell'agosto scorso con il «nappista» dal carcere di Lecce.

In compenso, come s'è detto,

R. R.

Continua in 2.a pagina

Leone: Non siano soli i difensori dell'ordine

Roma, 15

Sui gravissimi episodi terroristici il Presidente della Repubblica Leone, ha così dichiarato: «Lo Stato non può essere né inerte né impotente di fronte alla ripresa del terrorismo. Lo sforzo che si compie da parte delle forze dell'ordine è eccezionale; ma occorre chiedersi in che misura noi tutti riusciamo a sostenerlo e ad incoraggiarlo. E' bene che gli italiani si rendano conto che l'eversione ed il terrorismo non prevarranno a condizione che, accanto all'impegno di chi per responsabilità istituzionali garantisce e garantirà l'ordine repubblicano ci sia un impegno più vasto.

«Certamente è necessario dare più forza e mezzi alla polizia, incoraggiare i magistrati a fare giustizia con sollecitudine e fermezza, aiutare concretamente l'attività di prevenzione e di repressione e, in generale, quanti devono operare per imporre la giustizia. Ma non lasciamo isolati in prima linea i difensori dell'ordine, non lasciamoli combattere la battaglia contro i criminali e gli eversori come se dietro di loro non ci fosse il presidio di una salda coscienza popolare». *(Italia)*

A DOHA NEL QATAR LA CONFERENZA DELL'OPEC

IL PESO DEL PETROLIO SULL'ECONOMIA MONDIALE

Le decisioni che saranno prese sul rincaro del «greggio» condizioneranno tutti i paesi

Doha, 15

Le decisioni che emergeranno dalla conferenza dell'Opec, che si è aperta stamane, «influiranno sulla situazione economica mondiale non solo nell'immediato ma anche nel lungo periodo». Così ha dichiarato nel discorso di apertura il presidente dell'Opec, l'indonesiano Mohammed Sadli.

I tredici ministri del petrolio, convenuti in questa cittadina del Golfo Persico, prenderanno infatti in esame le varie proposte in materia di prezzi presentate dai paesi aderenti alla organizzazione petrolifera. Sarà difficile conciliare le varie posizioni che vanno dal blocco dei prezzi del grezzo per altri sei mesi ad un aumento di almeno il 25 per cento. L'unica voce che si è levata sinora a favore di un congelamento sugli attuali livelli di prezzo è quella dell'Arabia Saudita, mentre paesi come Iraq e Libia chiedono un rincaro massiccio.

Il ministro Al Thani, del Qatar, ha detto che non è ragionevole «porre in dubbio la legittimità delle richieste dei paesi produttori, che chiedono solo un equo equilibrio tra il prezzo del greggio e quello dei prodotti industriali d'importazione».

Il presidente dell'Opec, l'indonesiano Sadli, ha criticato i paesi industrializzati d'Occidente che hanno usato «minacce ed intimidazioni allo scopo di impedire ai paesi dell'Opec di proteggere il proprio potere d'acquisto dai colpi dell'inflazione mondiale». Le decisioni che emergeranno dalla conferenza in materia di prezzi condizioneranno, ha ribadito Mohammed Sadli, le economie dei pesi industrializzati, la vita dei popoli dei paesi emergenti, e le prospettive di crescita degli stessi paesi dell'Opec.

Dopo i discorsi inaugurali, i ministri si sono riuniti in seduta plenaria per sbrigare questioni di ordinaria amministrazione. La questione dei prezzi del greggio sarà discussa soltanto a partire da domani sera.

Il ministro iraniano, Jamshid Amouzegar, l'ultimo ad arrivare al convegno, si è rifiutato di commentare la proposta saudita di congelare i prezzi del greggio per altri sei mesi. Amouzegar ha invece ribadito che l'Iran si manterrà su una posizione moderata rispetto ai due estremi, e cioè il blocco del prezzo e l'incremento del 25 per cento richiesto dai «falchi».

(Ap - Italia)

PROTESTA IN PIAZZA A TRIESTE



In piazza dell'Unità a Trieste si è svolta ieri sera una manifestazione di protesta alla vigilia della ripresa della discussione sul trattato di Osimo alla Camera dei deputati. La manifestazione, alla quale hanno partecipato circa ottomila persone, era stata promossa dal Comitato per la zona franca integrale e da altri gruppi. Al termine, si è formato un corteo che ha percorso le vie del centro. Deplorevoli incidenti sono avvenuti davanti alla sede della DC e al palazzo della Rai, con fitte sassaiole di dimostranti contro i vetri delle finestre e lancio di candelotti da parte dei carabinieri. E' stata anche distrutta la vetrina dell'ufficio pubblicità del «Corriere della Sera». (Italfoto)

IL MONOCOLORE REGGE AL DIFFICILE OSTACOLO

Tra governo e sindacati accordo sull'equo canone

«Placet» delle federazioni alla discussione in Consiglio dei ministri - Ma ci sono ancora proposte di modifiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il monocolore Andreotti appare ormai in grado di superare un altro difficile ostacolo: l'equo canone. Il governo e i sindacati hanno praticamente raggiunto un'accordo di massima in materia. Una riunione svoltasi oggi al ministero dei lavori pubblici segna infatti un importante passo in avanti verso la definizione dei vari aspetti del provvedimento, che i ministri Gullotti e Bonifacio porteranno la settimana prossima in discussione al Consiglio dei ministri.

La seduta governativa, già in programma per venerdì prossimo, è stata rinviata al 23, anche per dare tempo ad un ulteriore perfezionamento del provvedimento. Comunque, già nella riunione odierna i rappresentanti della federazione unitaria (Garavini, Romei e Muci) e della federazione dei lavoratori delle costruzioni (Esposito e Pelachini) hanno già valutato positivamente il nuovo impegno governativo a definire un equo canone più articolato rispetto alle necessità dei cittadini. I sindacati hanno inoltre affermato che nonostante alcuni ultimi ritocchi e perfezionamenti, l'equo canone potrà iniziare il suo «iter».

Una più approfondita valutazione della situazione sarà però espressa dai sindacati nel corso di una riunione delle strutture sindacali regionali e di categoria convocata dalla segreteria della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil per il 22 dicembre, alle ore 17. In quella sede, inoltre, la segreteria della federazione chiederà un incontro con i gruppi parlamentari dei partiti democratici per sollecitare la discussione e l'approvazione della legge.

Nel corso della riunione odierna, quindi, i sindacati hanno accettato il nuovo progetto di legge preparato da Gullotti, che prevede innanzi tutto l'abbassamento del parametro-base per il calcolo dell'equo canone: il costo di costruzione di un fabbricato viene fissato in 250 mila lire (e non più in 300 mila lire) al metro quadrato. Questo ritocco porterà giù sensibilmente il livello degli affitti: un appartamento economico di cento metri quadri in una zona centrale di una grande città costerà all'inquilino meno di 80 mila lire al mese.

I sindacati non sono però soddisfatti al cento per cento ed informeranno anche i partiti che l'affitto può diventare ancora più economico: basta abbassare i coefficienti che fanno salire del 20 per cento il canone delle case nelle città con più di 500 mila abitanti.

R. P.

SOLLECITI TEDESCHI per la «Cavtat»

Bonn, 15

L'Automobil Club Tedesco (Adac) ha invitato le autorità italiane a terminare entro l'inizio della prossima stagione balneare il recupero della «Cavtat», la nave affondata nel mare di Otranto con un pericoloso carico di tetraetile di piombo.

Nel caso che i contenitori del veleno non fossero stati ancora recuperati all'inizio dell'estate del prossimo anno, l'Adac — afferma un comunicato diramato oggi — inviterà i cittadini tedeschi che si recano in Italia a non trascorrere le vacanze in località situate sulla costa meridionale dell'Adriatico e cancellerà i nomi di tali località dal suo catalogo vacanze. L'Adac afferma che, secondo le ricerche fatte dalla ditta romana Edilsup, dall'Istituto metallografico dell'Università di Roma ed in base alle analisi chimiche fatte presso l'Eni a San Donato Milanese il recupero dei bidoni della Cavtat è possibile e potrebbe essere portato a termine in novanta giorni di lavoro.

Un argentino al suo posto

SALA SI DIMETTE dalla «Esso Italiana»

Roma, 15

L'ing. Aldo Sala ha annunciato oggi al consiglio di amministrazione ed ai direttori centrali della «Esso Italiana» la sua decisione di dimettersi da presidente e consigliere delegato della società a partire dal 28 dicembre prossimo. Aldo Sala sarà sostituito — a quanto si apprende — dall'ing. Juan Alberto Yanes, il quale è attualmente vicepresidente e consigliere delegato della «Esso Italiana».

Aldo Sala, che ricopriva la carica dal 1972, resterà membro esterno del consiglio di amministrazione, con funzioni — cioè — di consulente generale.

Nato nel 1922 in Argentina, l'ing. Juan Alberto Yanes è stato, prima di venire in Italia, presidente della «Sociedad Anonima Petrolera Argentina». Il 12 dicembre dello scorso anno fu cooptato dall'assemblea della «Esso Italiana» nel consiglio di amministrazione, che successivamente lo nominò vicepresidente e consigliere delegato.

I GENITORI DEL «TERRORISTA»



Telefoto Ansa

Sesto San Giovanni — I genitori di Walter Alasia, il terrorista che ha ucciso il vice questore Padovani e il maresciallo Bazzega, in questura dove sono stati interrogati sulla vicenda

«Brigatista» uccide

Dalla prima pagina

dine e un indirizzario. Da notare che i volantini si riferivano all'episodio dell'irruzione nella sede di "Democrazia nuova" a Milano. Un collegamento che non posso chiarire è emerso anche con l'episodio della "Magneti Marelli" (dove un commando incendiò il parco macchine dei dirigenti dell'azienda di Sesto San Giovanni n.d.r.)». In conclusione il questore ha confermato che sia i due funzionari sia il maresciallo Bazzeca non indossavano il consetto antiproiettile.

Infine si è appreso un particolare che riguarda l'arma con cui Walter Alasia ha ucciso i due uomini della polizia: si tratta di una «Beretta» originariamente del cal. 7,65 ma modificata per sparare proiettili cal. 9. L'arma era dotata, in testa alla canna, di una sezione rigata per l'innesto di un silenziatore, che comunque non è stato usato nell'episodio di stamane, né risulta sia stato trovato nell'appartamento di via Leopardi. Nella stanza dove dormivano i due fratelli Alasia c'erano, oltre alla pistola usata dal terrorista ucciso, anche un fucile «Winchester» con il calcio segato e, sembra, numerose munizioni. Tutta la stanza è tappezzata di immagini a colori di Stalin in divisa da generale, di «Che» Guevara e di Ho Chi-min.

Walter Alasia era ricercato dalla polizia di Pavia dopo l'irruzione in un covo delle «Brigate rosse» fatta in quella città il 10 novembre scorso che aveva portato all'arresto di un altro presunto brigatista, Antonio Savino. Precedentemente gli investigatori di Pavia avevano scoperto in città altri due covi delle «Brigate rosse». Grazie al materiale sequestrato avevano localizzato un terzo covo in un pensionato per studenti, in galleria Manzoni, al centro della città.

In un monolocale abitavano Antonio Savino e una seconda persona che si ritiene fosse Walter Alasia. Dopo molti appostamenti la polizia vi fece irruzione, approfittando del momento in cui Savino stava facendo la doccia. L'uomo venne arrestato. Nel monolocale furono trovati documenti falsi, materiale per falsificare targhe e patenti di guida, armi di vario tipo, munizioni ed esplosivo. Le ricerche per catturare Alasia vennero estese a tutta la Lombardia.

Durante le perquisizioni nell'ambito dell'operazione conclusasi con la sparatoria di Sesto San Giovanni, sono state accompagnate in questura complessivamente 15 persone: sette donne e otto uomini. A costoro gli inquirenti sono giunti attraverso intercettazioni telefoniche che facevano capo alla casa di Walter Alasia. Le 15 persone accompagnate (è questo il termine usato dagli inquirenti) in questura sono ora sottoposte a ricognizioni, condotte dal sostituto procuratore Emilio Alessandrini e non si esclude che si possa arrivare all'identificazione di almeno due delle componenti il «commando» responsabile dell'assalto a «Democrazia nuova».

Caduti

sciallo in seguito al comportamento tenuto durante un'irruzione nel covo delle «Brigate rosse» di Baranzate di Bollate (Milano) il 19 giugno dell'anno scorso.

La moglie del maresciallo abita in uo modesto appartamento al secondo piano di viale Farmagosta. Luciana Santangelo, di 29 anni, madre di un bambino di due, Giorgio, si è disperata fin da quando ha bussato alla sua porta stamani una ispettrice di polizia. Il marito in quel momento era morto da poco, crivellato di colpi di pistola, in un padiglione dell'ospedale di Niguarda. «Perché me l'hanno ammazzato? — ha urlato la donna — cosa aveva fatto per meritarsi una fine così?».

Anche il maresciallo Bazzega era uscito di casa molto presto stamani. Poco prima delle 3.30 aveva telefonato al commissario Padovani, avvertendolo che dopo pochi minuti sarebbe stato sotto la sua abitazione. Al'a moglie aveva sussurato «Non ti agitare. Ti telefonerò più tardi. E' un normale servizio di perquisizione». Dopo l'irruzione nel covo dei brigatisti a Baranzate di Bollate, lo scorso anno, conclusosi con un'altra sparatoria (rimase ferito il brigadiere Placenta) e con un proiettile che lo aveva soltanto sfiorato, Bazzega soleva dire alla moglie: «Vedi, mi va sempre bene: sono fortunato». (Ansa)

I NAP

ci sono già forti sospetti su due persone che proprio da ieri sembrano essersi misteriosamente volatizzate. Si tratta di due personaggi già noti ai servizi di sicurezza. Tutti e due hanno precedenti «politici» (per aver svolto attività nel mondo dell'ultrasinistra) e almeno uno — e questa è una costante nelle indagini sui «Nap» — ne ha anche nel campo dei «reati comuni». A conferma indiretta del fatto che gli accertamenti sul tragico agguato di via Benicelli sarebbero già a buon punto, c'è il particolare che gli inquirenti non hanno distribuito (e neppure elaborato) i «foto-fit» dei complici di Zicchitella.

La spiegazione ufficiale è che le testimonianze troppo generiche e frammentarie, non consentono un esperimento del genere. In realtà, è più probabile che la mancata elaborazione dei «foto-fit» stia a confermare che ormai le indagini hanno imboccato un indirizzo preciso. D'altra parte, è quasi impossibile che, proprio questa volta, (e soltanto questa volta) le testimonianze siano considerate «troppo generiche e frammentarie». Se non altro perché due dei testimoni oculari si chiamano Alfonso Noce e Renato Russo, cioè due investigatori troppo abituati a questo genere di osservazione per non essere in grado di contribuire agli accertamenti dei colleghi.

E poi, se non bastasse, ci sono anche le deposizioni di altre persone tra le quali i due occupanti della «500» contro la quale è andata a scontrarsi, durante la fuga, la «Beta» sulla quale avevano preso posto l'altro «killer» e uno degli altri due «nappisti» presenti sul luogo dell'attentato. Graziano Mesina, intanto, ha fatto sapere attraverso un suo «portavoce» (il quale ha dettato un messaggio, quasi che il bandito sardo possa disporre anche di un ufficio-stampa) di essere completamente estraneo all'agguato di via Bennicelli.

Il «portavoce» ha chiamato un giornalista di un quotidiano di Cagliari e gli ha comunicato che con l'attentato «Grazianeddu» non c'entra. «E questo lo possono testimoniare — ha aggiunto con tracotanza l'amico di Mesina — decine di persone con cui ha trascorso la giornata». Uno dei difensori del bandito, Bruno Bagedda, ha detto di essere sicuro di poter escludere una complicità dell'ergastolano.

Intanto migliorano le condizioni del dott. Noce. Venerdì o sabato mattina sarà sottoposto a un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile fermatosi contro una costola. Anche le condizioni dell'agente Russo, il quale a sua volta verrà operato entro la fine della settimana, sono buone.

R. R.

FERITI A PISTOLETTATE due giovani di sinistra

Roma, 15

Due studenti dell'istituto «Fermi», entrambi noti come giovani di sinistra, sono rimasti feriti da due colpi di pistola sparati durante un tafferuglio tra gruppi di opposte tendenze politiche, avvenuto, nel pomeriggio, in via Asserotti, nei pressi di una sezione missina. Gli studenti feriti, che sono stati trasportati all'ospedale «S. Filippo Neri», sono Fabio Parrucciani e Roberto Catalano, i quali frequentano il quarto anno. Il primo è stato colpito da un proiettile al ginocchio, il secondo all'inguine.

Davanti alla sezione missina, la scorsa notte, era esploso un ordigno di notevole potenza, che aveva divelto la serranda del locale, frantumato i vetri dei negozi vicini e danneggiato alcune automobili in sosta.

SPAGNA

crazia si è così snodata per tredici ore in una giornata che era, per tutti, di lavoro (chiuse unicamente le scuole) con il permesso di quattro ore; Nessuna indennità pecuniaria ai presidenti di seggio e agli scrutatori, precettati dal governo attraverso sorteggio, con l'accortezza, fin dove possibile, di non affidare la responsabilità di disciplinare le operazioni di voto ad ultracinquantenni. Si sono così scelti solo uomini che non avessero ricordi e partecipazione diretta alla lontana guerra civile.

In una Spagna già impostasta sulle memorie e sulla leggenda di perduti fasti, questo «desarrollo» cauto ma inequivocabile dal passato sembra consentirle quell'assimilazione con l'Europa che, sotto Franco e mentre il regime si stava decomponendo lentamente, era stata ricercata con mimetismo. C'è chi ha scritto che lo spagnolo, come don Chisciotte, viene meno a ciò che è che a ciò che vorrebbe essere. Forse anche la leggenda di don Chisciotte finisce da oggi è torna ad avere ragione lo scrittore Juan Goytisolo quando accertò, non proprio tanti anni fa, che la Spagna è «un treno finalmente in moto dopo una lunga sosta in una vecchia stazione».

F. F.

RIUNIONE-FIUME «INTERLOCUTORIA» TRA GOVERNO E SINDACATI A PALAZZO CHIGI

Andreotti per carne e benzina torna a parlare di razionamenti

Già pronto un piano: unica alternativa l'autodisciplina dei consumatori - Costo del lavoro: intesa Confindustria-sindacati, oppure il governo dovrà fare le sue proposte al Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

La riunione-fiume tra governo e sindacati non ha stravolto, anzi, dalla maggior parte dei partecipanti è stata definita «interlocutoria», aggettivo che non dice un bel nulla sulla natura di questo incontro che pure alla vigilia veniva visto come risolutivo e per certi versi indicativo ai fini di un'esatta valutazione dello sviluppo delle numerose vertenze in atto. Un nulla di fatto, dunque, dopo oltre sette ore di discussioni, di interventi, di precisazioni, di dubbi che alla fine ognuno si è dovuto tenere, per ripresentarli e riproporli tali e quali nella prossima riunione.

Dalle stesse dichiarazioni dei rappresentanti del governo e dei sindacati rilasciate al termine dell'incontro, non un solo elemento è emerso capace di suggerire interpretazioni di qualsiasi natura che vadano al di là delle laconiche righe di un comunicato congiunto ad altro momento la partita in atto. Ma cosa è successo, allora, dietro la porta di palazzo Chigi, dalle 12.30 fin quasi alle 20? Andreotti ha illustrato ai componenti della federazione unitaria il piano di emergenza del governo e i due obiettivi che con esso si intende raggiungere ad ogni costo: la riduzione dei consumi e la riduzione del costo della produzione. Queste, secondo il presidente del consiglio, sono due voci imperative per il riequilibrio della bilancia dei pagamenti, riequilibrio che, a sua volta, è la garanzia richiestaci dagli Stati Uniti, dal Fmi e dalla Cee per la concessione dei prestiti.

Primo problema: riduzione dei consumi. Le due voci che più pesano sul disavanzo commerciale sono il petrolio e la carne; o si ottiene questa indispensabile flessione attraverso un'autodisciplina dei consumatori stessi e i provvedimenti già predisposti dal governo, oppure si dovrà ricorrere al razionamento. E questa è la voce nuova emersa oggi, udita a più riprese e da fonti diverse, negli ambienti di Palazzo Chigi. E' già pronto, anzi, un meccanismo messo a punto dal governo, che in 20 giorni è in grado di stampare e distribuire le tessere per il razionamento di benzina e carne.

Per quanto riguarda il costo del lavoro, la posizione del presidente del Consiglio è molto semplice: o viene raggiunta un'intesa tra Confindustria e sindacati, oppure il governo dovrà fare le sue proposte al Parlamento. Posizione semplice, dunque, e quasi lapalissiana. A questo proposito, le soluzioni possono essere diverse, ma ciò che è fondamentale per il governo è contenere gli scatti della contingenza, che per il '77 sono previsti in 27, al limite di guardia di 17-18 scatti.

Il governo non insiste più sulla modifica del «paniere», perché è un'operazione estremamente rischiosa e complicata; in cambio, però, chiede che gli scatti, anziché trimestrali siano semestrali e contenuti entro un computo globale che non superi appunto il limite di guardia. Andreotti ha detto inoltre esplicitamente che sarebbe inutile un'intesa isolata sulla scala mobile (peraltro necessaria, se si accentuasse la contrattazione aziendale).

Alberto Castagna

Scioperano i poligrafici del gruppo Monti

Roma, 15

A partire da domani, 16 dicembre, i poligrafici addetti ai quotidiani ed alle agenzie di stampa, saranno in agitazione e sospenderanno ogni tipo di prestazione straordinaria. Inoltre tutte le aziende del gruppo Monti, con la sola eccezione del «Telegrafo» — i cui lavoratori sono in autogestione da cinque mesi — effettueranno una giornata di sciopero, in modo da non consentire l'uscita delle testate di venerdì 17.

Queste le iniziative di lotta prese dalla Fulpc «contro le manovre speculative, le colpose latitanze e gli attacchi ristrutturatori del padronato editoriale». La decisione è maturata nel corso di una riunione dei rappresentanti di tutto il settore nazionale dei poligrafici con la segreteria unitaria della Fulpc.

Frattanto il confronto con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale è iniziato ieri con la presentazione della piattaforma rivendicativa, che gli editori si sono riservati di valutare in modo approfondito.

«FUMATA BIANCA» A PALAZZO MONTECITORIO

Governo dei magistrati: eletto Ettore Gallo (PSI)

Ha ottenuto 703 suffragi dai 777 votanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Fumata bianca, oggi a Montecitorio, nella votazione alla quale hanno partecipato deputati e senatori in seduta congiunta per l'elezione del decimo membro, di nomina parlamentare, del consiglio superiore della magistratura. E' stato eletto, con 703 voti, il prof. Ettore Gallo, esponente socialista presentato dal PSI del Veneto, già candidato nelle elezioni politiche del 20 giugno scorso, libero docente presso l'Università di Padova ed avvocato penalista di larga notorietà. Questo il risultato del voto: presenti e votanti: 777; maggioranza necessaria per l'elezione: 467; ettore Gallo 703 suffragi; Luigi Gullo: 11. I voti dispersi sono stati 3; le schede nulle e quelle bianche 55.

Quella odierna è stata la quarta votazione per questo adempimento costituzionale; per essere eletti era necessario ottenere la maggioranza dei tre quinti dei votanti. Nelle precedenti votazioni — svoltesi il 7, il 13 ed il 20 novembre scorso — il candidato avvocato Luigi Gullo, di Cosenza, anch'egli presentato dal PSI, non era stato eletto non avendo raggiunto la maggioranza richiesta.

Con l'odierno risultato si è dunque conclusa l'ormai lunga vicenda che aveva impedito per tre volte l'elezione del prof. Luigi Gullo, carissimo amico dell'on. Giacomo Mancini e la cui candidatura era stata sostenuta dall'esponente del PSI. C'era stato, nei giorni scorsi, un vero e proprio «braccio di ferro» tra il presidente della Camera, on. Ingrao, e l'on. Mancini. Il PSI aveva inviato una «memoria» ad Ingrao nella quale faceva propria l'eccezione di incostituzionalità sollevata da Gullo sulla maggioranza richiesta per l'elezione.

Ma Ingrao aveva riunito la giunta del regolamento, sostenendo che solo ad elezione avvenuta del decimo ed ultimo membro del CSM (senza il quale il consiglio non avrebbe potuto ufficialmente insediarsi) si potrà discutere la questione della invalidità degli astenuti nel quorum dei voti, che era stata sollevata dal PSI. Il presidente della Camera aveva anche respinto la richiesta socialista di rinviare la seduta a data da destinarsi. Di fronte al fermo atteggiamento di Ingrao, il PSI ha preferito rinunciare a presentare per la quarta volta la candidatura di Luigi Gullo ed ha optato per un altro candidato: il prof. Ettore Gallo.

P. C.

INFLESSIBILE IL TRIBUNALE MILITARE: ANNULLATA L'ORDINANZA DI NOVEMBRE

Kappler: ergastolo confermato (ma a gennaio se ne riparlerà)

I giudici territoriali potrebbero riproporre il suo caso - Sono subito ricomparsi i piantoni davanti al suo letto d'ospedale - Persa ogni speranza da Reder, la «belva di Marzabotto»



Telefoto Ansa

Roma — La silenziosa manifestazione davanti alla sede del Tribunale supremo militare prima della decisione di annullamento dell'ordinanza di liberazione condizionale per Kappler

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Per la liberazione di Herbert Kappler, il «boia delle Fosse Ardeatine», tutto da rifare; per quella di Walter Reder, la «belva di Marzabotto», più nessuna speranza. I due ricorsi, esaminati oggi dal Tribunale supremo militare, si sono infatti conclusi in maniera diversa: per Kappler i giudici hanno annullato, per violazione di legge, l'ordinanza con cui il 13 novembre gli fu concessa la liberazione condizionale ed hanno restituito gli atti al tribunale territoriale militare di La Spezia, che gli rifiutò lo stesso beneficio.

Dunque, mentre per il responsabile dell'eccidio delle Ardeatine la possibilità di riacquistare la libertà non è svanita, per Reder praticamente la partita è ormai chiusa. E' vero che ha ancora da utilizzare il ricorso per Cassazione, la quale, anche per i giudizi davanti alla magistratura militare, costituisce l'ultimo grado, ma è anche vero che l'esame da parte della Suprema corte si limita all'aspetto giuridico del caso.

Il Tribunale supremo militare che ha preso le due decisioni era composto dal presidente Renzo Apollonio, generale di corpo d'armata, dal consigliere Vittorio Veutro, che ha svolto la relazione per Reder, dal consigliere Orazio Romano, che l'ha fatta per Kappler, dal generale di divisione Luciano Fortunato, dal generale di divisione dei carabinieri Bruno Benedettini, dai consiglieri di Cassazione Marcellino Mazza, Salvatore Del Mese e Lorenzo Clemente di San Luca.

I giudici, per quanto riguarda l'ex colonnello delle SS Kappler, hanno ritenuto fondate le censure mosse all'ordinanza del tribunale territoriale dal sostituto procuratore generale Fabrizio Malizia. Questi aveva rimproverato ai magistrati di primo grado di avere male interpretato la norma che consente al giudice di concedere la liberazione condizionale anche agli ergastolani che abbiano scontato almeno 28 anni di reclusione e dimostrato un sincero pentimento per il delitto commesso. Il tribunale territoriale, essendosi convinto dell'esistenza di queste due condizioni, aveva concluso che il beneficio doveva essere accordato. Per il pubblico ministero, invece, il concedere o meno la liberazione rientra tra i poteri discrezionali del giudice, il quale «può», ma non «deve» accordarla.

Le argomentazioni del PG hanno trovato pienamente concordi i giudici del Tribunale supremo, i quali non hanno avuto dubbi nell'annullare l'ordinanza e rimettere la questione per una nuova valutazione al tribunale territoriale. Il quale, se vorrà confermare la concessione all'ex colonnello della liberazione condizionale, dovrà adeguarsi allo spirito della legge che non obbliga il giudice a concedere il beneficio, anche se sussistano i presupposti per non respingere la domanda.

In seguito alla decisione del Supremo collegio militare, Kappler è tornato nella condizione di ergastolano. Quindi, accanto al letto dell'ospedale militare del Celio, dove è degente a causa di un male incurabile, da oggi sono ricomparsi i piantoni che debbono sorvegliarlo giorno e notte. Quanto tempo passerà prima che il tribunale territoriale possa tornare ad esaminare il suo caso? C'è da dire in proposito che il Tribunale supremo ha trenta giorni di tempo per depositare la motivazione dell'ordinanza adottata oggi; poi trasmetterà gli atti ai giudici territoriali, i quali dovranno rimettere a ruolo la questione. Quindi, se tutto va bene, della liberazione di Kappler si tornerà a parlare nel prossimo gennaio.

Per ciò che riguarda Reder, il Tribunale supremo non s'è convinto, come era successo in precedenza per i giudici di La Spezia, del suo ravvedimento. Era stato il sostituto procuratore generale Piero Stellacci, il quale si era opposto all'accoglimento del ricorso, a sollevare in merito dei dubbi. Nel suo parere aveva scritto: «Dal Reder si devono pretendere non generiche dichiarazioni di comodo o di circostanza, ma fatti inequivocabilmente dimostrativi che egli ormai riconosce, in modo pubblico e irrevocabile, che la strage di Marzabotto, per cui fu giustamente condannato, non è «die luge von Marzabotto» (la bugia di Marzabotto), come si ostinano a dire alcuni suoi amici, e nemmeno una normale operazione di guerra, come egli ha ripetutamente sostenuto, ma «un'immane tremenda carneficina di centinaia e centinaia di persone inermi, fucilate ed arse».

TRE CARBONIZZATI sulla Torino-Aosta

Torino, 15

Un grave incidente stradale nel quale tre persone sono morte carbonizzate, è avvenuto questa sera, sull'autostrada Torino-Aosta, in direzione di Torino, nei pressi dell'abitato di San Giorgio Canavese.

Secondo i primi rilievi della polizia, un autotreno, dopo aver tamponato una «500», è stato a sua volta violentemente tamponato da un'«Alfasud», a bordo della quale viaggiavano tre persone. L'«Alfasud» si è immediatamente incendiata e le persone che erano a bordo non sono riuscite ad uscire dal mezzo.

«UN FATTO DI LIBERTA' DI ESPRESSIONE E DI CULTURA»

TV PRIVATE E STRANIERE DIFESE DALL'ON. COLOMBO

Il dibattito al Senato conferma le posizioni: liberalizzazione per DC, PLI, MSI, PSDI e difesa del monopolio per le sinistre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il problema delle televisioni private e straniere è stato ampiamente dibattuto oggi al Senato. Il ministro delle telecomunicazioni on. Vittorino Colombo ha risposto ad interpellanze e interrogazioni presentate da esponenti di tutte le parti politiche — Ruffino (D.C.), Bettiza (PLI), Nencioni e Tedeschi (MSI-DN), Ariosto (PSDI), Valenza (PCI), Zito (PSI), Romano (Ind. Sin) — su questo tema di grandissima attualità, al centro di vivacissime polemiche.

Il dibattito ha confermato posizioni già note: da una parte democristiani, liberali, missini e con qualche riserva i socialdemocratici, per la liberalizzazione delle trasmissioni radio-televisive; dall'altra comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra per difesa rigida del monopolio statale.

Il discorso di replica del ministro è stato molto ampio, ma la sostanza è una: le televisioni straniere e private continueranno a trasmettere nel nostro paese.

L'esposizione di Vittorino Colombo è partita dalla nota sentenza della Corte costituzionale del 10 luglio 1974, che confermava la legittimità del monopolio statale, aggiungendo che questo non appariva costituzionalmente legittimo relativamente ai ripetitori di trasmittenti estere, che andavano assoggettate ad una disciplina di autorizzazione. La legittimità del monopolio, inoltre, veniva subordinata alla circostanza che il suo esercizio fosse preordinato ai due scopi della obiettività e completezza delle informazioni e al diritto di accesso, con una seconda sentenza veniva dichiarata l'incostituzionalità delle norme che riservavano allo stato anche l'installazione dell'esercizio di reti locali di televisione via cavo.

Il ministro Vittorino Colombo ha testualmente concluso: «Eliminiamo i falsi problemi e quindi anche quello degli inserti pubblicitari delle TV straniere. La libertà di espressione e di cultura non può essere condizionata da espedienti di varo genere; se vi sono aspetti che interessano la sopravvivenza economica della stampa, governo e forze politiche trovino le soluzioni adatte, ma non ci si nasconda dietro questi pretesti per combattere una battaglia di retroguardia che mortifica la dignità di un paese civile».

A. C.

CONTINUA IL DIBATTITO ALLA CAMERA (NON SI CONCLUDERA' PRIMA DI NATALE)

SCONTRO DI TESI SULL'ABORTO TRA DEMOCRISTIANI E RADICALI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Anche oggi la seduta della Camera è stata caratterizzata dalla «maratona oratoria» sul progetto di legge sull'aborto elaborato dalle commissioni riunite giustizia e sanità sulla base delle proposte presentate dai gruppi laici (PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI). Domani la discussione sul progetto di legge per la regolamentazione legislativa dell'interruzione della gravidanza cederà il posto alla continuazione dell'esame del trattato tra Italia e Jugoslavia, siglato ad Osimo l'anno scorso per la definizione dei nostri confini orientali.

Il dibattito sul trattato di Osimo dovrebbe concludersi, secondo le previsioni, nella tarda serata di venerdì prossimo. Ma c'è chi afferma, a Montecitorio, che il voto finale sul trattato italo-jugoslavo potrebbe «scivolare» sino alla giornata di sabato, poiché sono numerosi i deputati missini che si sono iscritti per intervenire nel dibattito. Dopodiché, lunedì prossimo dovrebbe riprendere il dibattito sull'aborto che — come ormai si dà per scontato — non si concluderà prima delle vacanze natalizie.

«L'aborto è e deve restare reato. Ci può essere umana comprensione per casi particolari, ma il diritto all'assistenza del nascituro va ribadito con la massima fermezza». Queste le tesi sottolineate ancora una volta stasera dai cinque deputati democristiani intervenuti nella discussione: gli onorevoli Costamagna, Maria Eletta Martini, Amalfitano, Amelia Casadei, De Cinque. Gli altri quattro oratori sono stati: i demoproletari Corvisieri e Luciana Castellina; il cattolico di sinistra Pratesi, eletto nelle liste del PCI; la radicale Adele Faccio. I demoproletari e l'esponente del Partito radicale hanno sostenuto, in sostanza, che il progetto di legge delle commissioni riunite giustizia e sanità pone una serie di limitazioni alla donna che intende abortire e hanno quindi riaffermato la loro nota posizione favorevole all'aborto interamente liberalizzato. Il democristiano Costamagna ha polemizzato con i suoi colleghi di gruppo «che — ha detto — nella scorsa legislatura, quando disponevano di una maggioranza anti-abortista in Parlamento, non hanno saputo utilizzarla, mentre adesssо, che si trovano in minoranza, pietiscono belando sulla sacralità della vita».

Costamagna, nel suo colorito discorso, ha quindi affermato che «con l'aborto si torna al mondo pagano nel quale vigeva il costume e la filosofia del suicidio, dell'eutanasia, dell'aborto» e che «questa legge è semplicemente orribile. E' questa l'occasione — ha aggiunto Costamagna — per serrare le file dei democristiani. E' l'ora del coraggio e del risveglio. Facciamo nostra, parafrasandola, la formula di Berlinguer: senza il concorso dei cattolici, l'Italia è ingovernabile».

Molto accesi gli accenti usati dalla radicale Adele Faccio nel suo discorso. «Gli esponenti della DC — ha detto la Faccio — blaterano della sacralità della vita in astratto e perché per loro "vita" significa la vita del maschio bianco, borghese e battezzato». Riferendosi quindi ai discorsi pronunciati dalle deputate democristiane, Adele Faccio ha detto: «Esse sono talmente condizionate dalla loro posizione all'interno del partito da aver perduto completamente la loro identità di donne».

P. C.

Isola delle rose

POCO tempo fa, in un radioso meriggio, un DC-9, leggero come una farfalla, mi ha depositato sull'isola di Rodi. Era l'ultima tappa di un volo entusiasmante sopra l'Egeo cosparso di isole, tra le quali distinsi nettamente Mikonos, Delos, Kos e Kalimnos, dalle Cicladi al Dodecanneso. Mentre dal finestrino del jet guardavo sgranarsi sotto le ali, come piccoli dadi bianchi, le casine dei villaggi, abbarbicati sui pendii e nelle baie, nella mia mente tornavano dal passato ricordi di ritmi dolcissimi, di versi declamati sui banchi del Liceo, di Alceo, Saffo, Anacreonte, tormento ed estasi di quegli anni, mai più ripetuti. Ma, sorvolando Rodi, tornò in me il ricordo quasi buffo di un episodio della mia giovinezza: la tesi di laurea discussa nel '43 alla facoltà di scienze politiche di Firenze che era intitolata proprio «giustificazioni storiche e politiche del dominio italiano sul Dodecanneso». E mentre i motori del jet rombavano sopra l'isola, tentavo di ricordare qualcosa di quel mio antico lavoro, di cui rammentavo solo la parte introduttiva, cioè l'appartenenza geografica delle isole, che assegnavo alla Turchia, e quella etnica, che assegnavo ovviamente alla Grecia. Delle giustificazioni storiche del dominio italiano so che non ne trovai neppure una, anche perché non ce n'erano. Ma all'esame mi presentai in divisa d'allievo ufficiale di fanteria qual ero in quel momento, e il diploma di laurea mi fu dato senza tante storie, come avviene sempre quando in uno Stato si avvicina una grande catastrofe, quella che avrebbe travolto anche il governatorato del Dodecanneso e con esso i miei sogni di funzionario coloniale, destinato a una brillante carriera che avrebbe potuto collaudarsi alle porte dell'Oriente.

Ma ora, scendendo dal velivolo assieme ai vari compagni del charter, la vista degli alti fiori dell'agave, il profumo inebriante delle bouganville e dell'ibisco mi fecero dimenticare subito le mie fatiche di un tempo. Pure rimaneva in me il sottile piacere di saperne un po' di più degli altri e quando un autobus locale mi condusse al porto di Mandrakis e vidi l'ex palazzo del Governatore, in stile veneto-orientale, tra altri palazzotti bianchi di chiara impronta fascista, pensai che Rodi fosse tutta lì e già mi parve bella e desiderabile come una donna amata, conosciuta per corrispondenza, e mai vista prima di allora.

Invece, oltrepassata una porta a sesto acuto, aperta in una grossa muraglia merlata, scoprii la vera Rodi antica, una città costruita in una fortezza, come una madrepora in una roccia. E da quel momento, eccetto una breve visita a Lindos, sono tornato ogni giorno per una settimana, dentro a quelle severe mura erette dai cavalieri di S. Giovanni che qui vennero dalla Terra Santa nel 1309, e vi rimasero per due secoli, fino alla loro cacciata ad opera di Solimano il Magnifico. Mi attraevano irresistibilmente gli imponenti palazzi che portano scolpite le insegne di antica nobiltà, come quelle degli Amboise di Francia o degli Orsini di Roma, che parlano ancora oggi di questo ordine religioso, che poi fu denominato di Malta. Il visitatore che sia provveduto di qualche nozione storica e di un pizzico di fantasia, laggiù, specie di notte quando le strette vie sono illuminate scarsamente, come lo furono un tempo dalle torce, immagina facilmente gli antichi signori del luogo, girare a coppie lungo la via «Ippotó», la via appunto dei cavalieri, chiusi nelle lunghe cappe rosse, lo spadino al fianco, la bianca croce, poi detta di Malta, ricamata sul petto.

Fu una lunga epopea di due secoli contro l'Islam, dal quale Rodi è separata da un braccio di mare di poco più di 10 chilometri. Dunque, città di sogni e di ricordi anche per gli italiani, dei quali si conserva buona memoria nei rodioti che hanno più di 50 anni (il dominio italiano durò dal 1912 al 1948). Infatti l'Italia ha costruito un'intera città nuova fuori dalle mura antiche, con scuole e ospedali, ha scoperto stadi olimpici, sculture, l'acropoli di Rodi e di Lindos e un'antica città: Kamiros, distrutta da un terremoto nel II secolo prima di Cristo.

Ma per ironia della sorte, i rodioti di oggi, del dominio romano antico, rammentano solo la grande rapina perpetrata da Cassio nel 42 a. C., che asportò dall'isola ben 3000 statue e le portò a Roma. Eppure essi sono abituati alle grandi invasioni e alle rapine. Prima i persiani, poi i macedoni e poi i turchi fecero la loro parte in 3000 anni di storia.

Ma il segreto di questo popolo fiero si nota sui volti di certi giovani dalla bellezza apollinea, che alla sera, nelle piazzette della città antica, danzano allacciati il «sirtaki», al ritmo della canzone di Zorba, strimpellata dal rudimentale «bouzuchi» e scrutano gli stranieri con uno sguardo che viene da una lontananza secolare, nella quale affondano le radici della loro antica grande civiltà, che ha dato al mondo «Saffo pura dal riso di miele, dal crine di viola», come l'amico Alceo la descrisse.

Rodi fu e rimane greca e non le occorrono le 3000 statue rubate da Cassio per dimostrarlo, ma basterebbe il volto mirabile della Venere marina che si ammira al Museo, statua ritrovata meritoriamente dagli italiani in mare a pochi metri dalla costa. Nel volto perfetto della dea il misterioso sorriso parla di una civiltà che seppe resistere a qualsiasi dominio, di ogni tempo, la civiltà di un popolo che fu depositario della saggezza e della cultura del mondo.

Questa era la lezione che sul posto avrebbe dovuto apprendere il governatore De Vecchi, imbevuto di sogni di potenza militare, all'affannosa ricerca delle giustificazioni storiche, effimere come lo furono quelle del fascismo, mentre anche per l'Italia la forza di resistenza nei secoli ha le stesse origini di quella civiltà, per la quale «Grecia cupto ferum victorem cepit».

Nino Di Giacomo

Ragazzi: fumetti al primo posto

Roma, 15

I ragazzi italiani, contrariamente a quanto si crede, leggono e lo fanno con una media pressoché costante dappertutto, con «punte» nel secondo ciclo della scuola elementare; le ragazze leggono un po' più dei ragazzi; si legge più nella zona Nord-Est d'Italia mentre il Nord-Ovest e Mezzogiorno sono sugli stessi livelli; i fumetti sono al primo posto tra i generi di lettura, seguiti dai libri di fiabe e dai libri di avventure: questi dati sono tratti dai risultati di un'indagine condotta dal centro studi problemi giovanili nell'anno scolastico 1974-75 su un campione di ragazzi tra i 9 e i 14 anni e pubblicati in questi giorni nel libro «Le letture del ragazzo d'oggi» (edizioni Motta).

UN'ALTRA ONDATA DI CRIMINALITA' SI ABBATTE SU NEW YORK

SI SCATENA SUI VECCHI LA VIOLENZA DEI GIOVANI

Presa di mira la categoria dei «senior citizien» che comprende i cittadini di 65 e più anni - Un incubo continuo con il terrore di incontrare un minorenne

New York, dicembre

I vecchi vivono in uno stato di terrore. I giovani criminali li hanno presi di mira. I vecchi sono facili prede. Quelli che possono vanno ad abitare altrove, in case più sicure, in quartieri più protetti, meno poveri, dove la criminalità giovanile è minore, dove ci sono meno giovani per strada, meno ignoranza, meno negri e meno portoricani. Nessuno può obiettivamente dire che nel Bronx e in certe aree di alta criminalità giovanile a Brooklyn e Manhattan i vecchi sono aggrediti, derubati e violentati dai minorenni perché quest'ultimi hanno dichiarato guerra razziale ai primi, ma le statistiche mostrano che le vittime sono nella grande maggioranza di razza bianca, mentre i loro aggressori sono nella stragrande maggioranza di razza «colorata».

Le vittime di questa ondata di criminalità a New York appartengono alla cosiddetta categoria dei «senior citizen», che comprende i cittadini di 65 e più anni. I perpetratori sono minorenni, alcuni di appena 12 anni. Una donna di oltre cento anni è stata assalita, malmenata da uno di questi minorenni per meno di un pugno di dollari. Altre vittime avevano 84, 75, 68 anni. In maggioranza donne le vittime.

Per molti vecchi la vita a New York è diventata un incubo continuo. Vivono in un costante terrore, il terrore di incontrare un minorenne per strada, sulle scale di casa, nell'ascensore, nel giardino pubblico, all'uscita dalla chiesa, del supermercato. Molti non escono più, ma anche in casa non è sicuro, i giovani teppisti, se vogliono, riescono sempre ad entrare, se non dalla porta, dalla finestra. Ci sono vecchi che dormono vestiti, la borsa e le chiavi a portata di mano, pronti a fuggire; tanti non dormono più in camera da letto, ma su un giaciglio vicino alla porta, essendo «quei mostri di Frankenstein» già entrati in casa loro dalla finestra.

Sono ormai pochi quelli che escono soli. Escono in gruppo. In gruppi di sette o otto vanno a fare la spesa, in chiesa, in banca a riscuotere l'assegno della pensione, alla visita medica, a giocare al bingo, a fare visite ai figli, agli amici. Le vittime di questa criminalità sono gente sola, rimasta sola, vedovi nella massima parte.

La polizia ha annunciato di essere decisa a stroncare la violenza contro i vecchi. E' passata subito all'azione, aumentando le pattuglie, intensificando il servizio di vigilanza, creando un corpo speciale per la protezione ai vecchi. Ma l'ondata continua, nonostante gli arresti, nonostante gli sforzi e i sacrifici di detectives che nel loro tempo libero fanno da guardie del corpo ai vecchi, li vanno a prendere a casa, li accompagnano al supermercato, in banca, a giocare al bingo, dal medico e li riaccompagnano a casa. Uno di questi detective benemeriti è Richard Croce.

Croce ha detto che «questa gente conduce una vita miserabile, non possono neppure uscire di casa perché sono così facili bersagli e non possono neppure visitare amici che abitano nella loro stessa casa».

Quest'anno 90 «senior citiziens» sono stati assassinati da minorenni nei quattro quartieri di New York. Da quest'estate non passa giorno senza che i giornali escano con articoli aventi titoli come «Nonna violentata e derubata nel suo appartamento nel Bronx»; «Altri due vecchi uccisi nel Sud - Bronx»; «76.enne ridotto in fine di vita da un teppista nell'Ovest Bronx»; «Anziana coppia recentemente derubata si uccide». Un assistente sociale ha detto che «ciò che succede nel Bronx è un massacro». La maggioranza delle vittime sono concentrate nel Sud e Ovest del Bronx, un'area di rapidi cambiamenti sociali, dove l'80 per cento della popolazione è negra o portoricana e la maggioranza dei bianchi sono ormai vecchi.

La polizia ha rivolto un appello per aumentare le forze della polizia ausiliaria. Aumentare le proprie forze non può, perché la città non ha soldi per pagare nuovi stipendi. Gli ausiliari sono dei volontari e come tali non retribuiti. Ce ne sono 5.000 attualmente, contro i 34.000 poliziotti effettivi. Ma questi ausiliari non sono armati e non possono neppure operare arresti.

Si fa ora richiesta di armare anche questi poliziotti, come si fa richiesta di trattare i minorenni criminali, quando colpevoli di reati seri, alla stessa stregua dei criminali adulti. Ma per arrivare a ciò, bisogna che sia approvata una speciale legislazione. Intanto ai criminali di 16 anni o meno il peggio che può loro capitare è di essere arrestati. Vengono quasi sempre rilasciati dopo l'udienza del giudice. I loro casi sono trattati dalla cosiddetta Corte di Famiglia, i cui giudici non sono neppure messi in grado di conoscere come si deve l'imputato, perché la legge vuole che sia mantenuta segreta la fedina penale del minorenne, al quale, sia detto per inciso, non vengono neppure prese le impronte digitali. Ci sono così minorenni a piede libero pure avendone commesse di tutti i colori: scippo, stupro, assalto, rapina, anche omicidio. Sono rilasciati e affidati alla custodia dei genitori, che spesso è uno solo, la madre.

E quanti non vengono mai arrestati, quanti non vengono mai denunciati, avendo la vittima paura di rappresaglie, vendetta. Ci sono vecchi che si sono decisi a denunciare l'aggressore dopo essere stati di esso — sempre lo stesso — vittime tre o quattro volte.

La polizia si sforza di fare capire ai vecchi che non denunciandoli fanno il gioco dei criminali, li incoraggiano a ripetere l'attacco.

La polizia ha fatto pubblicare una lista di suggerimenti ai vecchi per evitare di essere derubati: andare in gruppi di almeno due o tre persone alla banca o al supermercato (più di 200 studenti in un'area del Bronx si sono offerti di fare da scorta ai vecchi soli per almeno 90 minuti alla settimana); non portare mai larghe somme di denaro e tenere chiavi e soldi in posti separati (evitare le tasche); evitare di andare ad incassare l'assegno della pensione il primo giorno in cui esso viene pagato in banca; non reagire se attaccati; guardare sempre dentro l'ascensore prima di entrarvi; cercare di rompere la barriera tra bianchi e negri nella stessa casa, augurando per primi il buon giorno e la buona sera e chiedendo «Come state?».

Mario Albertazzi



Telefoto Upi

Zurigo — Julie Andrews durante un concerto di beneficenza offerto per i bambini del villaggio Cestalozzi

Neve sulla Piazza Rossa



Telefoto Upi

Mosca — Ecco sulla capitale sovietica la prima grande nevicata d'inverno. Nella fotografia, un gruppo di soldati sta spalando la neve attorno alla tomba di Lenin sulla Piazza Rossa

Astronomia story

Dalle cosmologie arcaiche all'astronautica, da Talete alle teorie dell'universo stazionario e del «big bang». E' l'excursus amplissimo racchiuso in questa «Storia dell'astronomia» (280 pagine, 5.500 lire) scritta per Mursia da Renato Migliavacca, saggista e storico specializzato nella divulgazione scientifica. Eppure — fa notare l'autore — le conoscenze astronomiche rappresentano una conquista alla quale l'uomo è pervenuto assai tardi: «Secondo gli studiosi di geologia e di paleontologia la presenza dell'uomo sulla superficie terrestre si può far risalire infatti a ben oltre un milione di anni; sicché, anche ammettendo che lo studio del cielo abbia avuto inizio molte decine di secoli prima dell'era attuale, appare evidente quale enorme intervallo di tempo sia dovuto trascorrere prima che l'umanità potesse raggiungere uno stadio evolutivo atto alla costituzione di un qualsivoglia sapere».

Sta proprio nella ricerca delle fonti originarie dell'astronomia il pregio maggiore di questo libro, tracciate in modo chiaro, essenziale, puntiglioso. Ma la storia dell'astronomia spesso è anche la storia della lotta contro concezioni supinamente accettate perché più facili e immediate. «Che il moto diurno del Sole, ad esempio, sia soltanto un fenomeno apparente è cosa che apprendiamo sin dall'infanzia e che ci diventa tanto familiare da farci ritenere assurdo il dubitarne. Ma la sua spiegazione, che comporta il problema di una corretta interpretazione dell'intero sistema solare, ha dato luogo per secoli a violenti contrasti e a dissidi irriducibili. Ideata da Aristarco di Samo già nel III secolo a. C., tale spiegazione, respinta dagli antichi, fu ripresa in epoca moderna da Copernico e subito condivisa dalle più illuminate menti del tardo Rinascimento. Ma nonostante gli enormi progressi compiuti nel frattempo in tutti i campi dell'attività umana essa non ottenne universale riconoscimento se non dopo una lotta accanita e cruenta: una lotta che meno di quattrocento anni or sono, ossia in tempi relativamente molto vicini ai nostri, costò l'abiura a Galileo e a Giordano Bruno il rogo». Oppure: «Nessuno oggi si meraviglia che gli astri siano semplici corpi materiali composti, a un dipresso, delle medesime sostanze di cui è fatta la Terra. Ma nella pur civilissima Atene dei tempi di Pericle, il filosofo Anassagora, reo di aver propugnato questa tesi, fu condannato per empietà a fuggire per aver salva la vita».

E la Terra, com'era vista nel passato? Ora piatta, ora circolare, ora ellittica, oppure «quadrata come una scacchiera», secondo certe cosmologie orientali, o ancora «fatta come una scodella rovesciata», secondo certi sistemi cosmologici ebraici e cinesi. E il cielo — per il filosofo Anassagora — «è di duro cristallo e le stelle vi sono infisse come chiodi d'oro». Ma è da siffatte concezioni — mescolate a miti e leggende — che si è giunti alla cosmologia attuale attraverso l'«astronomia riformata» di Copernico, Galileo, Tycho Brahe.

L'affascinante cammino della «filosofia verticale» dell'antica Grecia ha il suo culmine con Tolomeo, che riconoscerà un ordine generale nei corpi celesti, sia pure ponendo il nostro pianeta al centro dell'universo. Con lui — scrive Migliavacca — «si chiude la straordinaria avventura del pensiero che in meno di otto secoli ha portato un piccolo popolo di marinai, di pescatori, di mercanti, a farsi legislatore dell'universo attraverso uno sforzo speculativo che ha fatto nascere, insieme all'astronomia, alla geometria, alla fisica, alla filosofia, ciò che per l'umanità è uno fra i beni più preziosi: il concetto stesso di scienza».

Come spiegare, di converso, l'ignoranza e il disinteresse verso l'astronomia degli antichi romani? «Esperti psicologi, sensibili ai problemi inerenti ai rapporti sociali, veri maestri in tutto ciò che fosse pertinente agli ordinamenti dello stato, essi erano estranei alla teorizzazione scientifica e ai continui problemi che essa comporta. Il loro realismo pratico li faceva rifuggire dall'astratta schematizzazione delle teorie; era un atteggiamento, questo, che non riuscivano a comprendere, e, non comprendendolo, lo giudicavano superfluo e inutile, una perdita di tempo. Questo modo di giudicare risultava particolarmente negativo nei riguardi delle scienze esatte. Cicerone, che pure era uomo coltissimo e di vasti interessi, ringraziava gli dei che i romani, a differenza dei greci, studiassero le matematiche limitandosi solo a ciò che in esse si rivelava immediatamente utile e di pronta applicazione». Che da questo atteggiamento — attraverso due millenni di storia — derivino i pregiudizi tipicamente italiani nei confronti delle scienze cosiddette esatte e le concezioni crociane che tanto male hanno fatto all'insegnamento scientifico nelle nostre scuole?

Forse troppo severo l'autore si dimostra nei confronti dell'astrologia, trascurando il significato originale di questa disciplina. Che era soprattutto una forma di simbiosi tra l'uomo e la natura, la ricerca di una concezione panteista, prima ancora di assumere carattere divinatorio e di figliare l'astronomia moderna. Né direi — come fa invece Migliavacca — che l'antichissima favolosa astrologia abbia fatto ormai il suo tempo: basti vedere in quale considerazione essa è oggi nuovamente tenuta, svuotata di certi significati più profondi e data invece in mano agli sprovveduti tentati dalle pieghe riposte e segrete della scienza.

Fabio Pagan

CORRIERE FILATELICO



Fontane d'Italia

Saranno benvenute le nuove tre «Fontane d'Italia» (quarto gruppo della serie di posta ordinaria iniziata nel 1973) annunciate per il 21 dicembre. Benvenute perché certamente non deluderanno, avendo già dato vita, le fontane, ai francobolli più artistici e piacevoli di questi ultimi anni. Con essi Eros Donnini ha dato un'alta prova delle sue capacità di bozzettista e di incisore. Delle tre fontane che ora sono uscite dal suo bulino, la più suggestiva appare quella di Madonna Verona, simbolo della città, così bene incorniciata nella piazza delle Erbe. Le altre due sono la Fontana Antica, comprendente rilievi greco-romani, eretta nel secolo XVI a Gallipoli, sulla riva del Mar Jonio, e la fontana di palazzo Doria a Genova, fatta erigere dall'ammiraglio Andrea Doria. Cornici, cartigli, caratteri delle scritte sono identici a quelli delle fontane precedenti. Una novità particolare è rappresentata dal valore: mentre infatti i francobolli del passato portano tutti valori corrispondenti alle tariffe più basse, questa volta si è imposto il 170 lire, ovviamente per favorire l'affrancatura della lettera, data la scarsità di un simile taglio dopo gli aumenti del 1.o novembre. La tiratura ammonta a 15 milioni di esemplari per ciascuna fontana.

Tesori del Giappone

Le Poste nipponiche hanno iniziato una serie culturale «Tesori nazionali» per far meglio conoscere il patrimonio artistico del paese e stimolarne il rispetto e la conservazione. Il 9 dicembre sono comparsi i primi due francobolli a grande formato, rispettivamente da 50 e 100 yen. Raffigurano una magnifica pagoda dell'ottavo secolo — l'unico edificio rimasto del complesso di un grande tempio nel distretto di Nara — e un'antica statua del dio Shitsu Kongo-shin, protettore del buddismo.

Dopo 130 anni

I famosi «Post Office» di Mauritius (1847) continuano a far parlare di sé. All'ultima asta battuta a Londra da Stanley Gibbons, uno dei quattordici francobolli rosso-arancio da 1 penny esistenti è stato venduto per 50 mila sterline, cioè per 75 milioni di lire. La quotazione di partenza era stata fissata in 20 mila sterline. Il pezzo è stato acquistato da un collezionista del Liechtenstein, che già possedeva tre dei preziosi francobolli.



«OH DU LIEBER AUGUSTIN ALLES IST IN»



E' ben nota anche da noi la popolare canzone austriaca dal celebre orecchiabile attacco: «Oh du lieber Augustin, alles ist in» — o caro Agostino, tutto è finito — che un tempo era il pezzo d'obbligo di tutti i cori d'osteria. Oggi il protagonista della canzone, il «lieber Augustin», è giunto agli onori filatelici sulla corsia dell'arte, stesagli dal pittore austriaco Arik Brauer, un esponente della «scuola viennese del realismo fantastico» impostasi nel dopoguerra, che ha conseguito molti successi in patria e all'estero, e si è fatto applaudire anche come cantante, ballerino e musicista. Per la sua visione del mondo, per la sensibilità, per il modo di concepire la vita — cantare e sperare appaiono talvolta le uniche possibilità che apportano sollievo — è apparso l'artista ideale per interpretare e tradurre su un francobollo la leggendaria figura del caro Agostino. Le Poste austriache glielo hanno commissionato come il francobollo dell'anno per la serie «L'arte moderna in Austria» e lo hanno emesso il 13 dicembre con il valore di 6 scellini. Contemporaneamente sono venuti agli sportelli un commemorativo del poeta Rainer Maria Rilke nel cinquantenario della morte (3 scellini) e un celebrativo del 150.o anniversario del Tempio israelitico di Vienna (scellini 1,50). Ma torniamo ad Agostino.

Storia o leggenda che sia, sta di fatto che cronisti del tempo riferiscono un comico e drammatico caso avvenuto durante la peste che nel 1679 imperversava in Austria e soprattutto a Vienna. Accadde infatti che un suonatore ambulante di piffero, di nome Agostino, dopo una notte scacciapensieri trascorsa suonando e bevendo in un'osteria, in preda ai fumi del vino piombasse a terra lungo la strada tra Wiener Burg e St. Ulrich, e si addormentasse profondamente. Qui lo trovarono i monatti di manzoniana memoria, i quali ritenendolo morto per l'epidemia, lo buttarono sul carro degli appestati e quindi in una fossa comune. Quando il povero Agostino cominciò a uscire dalla crisi ipnotica, si mise a palpare i cadaveri che giacevano intorno, scambiandoli per gli amici ubriachi dell'osteria; allora tirò fuori il piffero e diede fiato a pieni polmoni allo strumento per svegliarli. A quel suono accorsero invece i monatti, i quali trassero subito fuori dalla fossa il risuscitato Agostino, per nulla choccato da quella drammatica avventura. Nel tempo la sua figura è diventata il prototipo dell'austriaco amante della vita, sempre con un'allegra canzone sulle labbra, affezionato al bicchier di vino. Ma nel «lieber Augustin» si vuol vedere un simbolo ben più profondo, quello cioè dell'uomo che accetta e sopporta i casi avversi della vita senza ribellioni assurde. Agostino suona e canta non solo per allegria, ma spesso per sfuggire all'angoscia. «Oh du lieber Augustin, alles ist in» non è che un'esplosione dell'amara ironia di un uomo più che mai attaccato alla vita, nella quale spera sempre, nonostante tutto.

Dal Vaticano nel 1977

Anche le Poste Vaticane celebreranno, come già hanno fatto quelle italiane, il 450.o anniversario della morte di San Francesco, ma nel prossimo anno. E' questa, infatti, la prima emissione contemplata dal programma 1977. Vi sono poi elencate altre quattro serie di francobolli e due di interi postali. All'emissione francescana seguiranno: una serie commemorativa del sesto centenario del ritorno del papa Gregorio XI da Avignone a Roma; una serie celebrativa della solennità dell'Assunzione di Maria in Cielo; due serie dedicate ai capolavori di scultura esistenti nei Musei e Gallerie Pontificie, la prima all'arte classica, la seconda all'arte cristiana. Per gli interi postali sono previste sei cartoline riproducenti la serie di francobolli dell'Anno europeo del patrimonio architettonico (fontane artistiche del Vaticano) emessa nel 1975; infine, entrerà in servizio un nuovo aerogramma. Come si vede, il programma si articola su temi religiosi, storici e artistici. La commemorazione di San Francesco, però, appare piuttosto in ritardo. Eccessive, poi, le due serie dedicate alla scultura. Le cartoline, infine, accettabili in sé, potevano essere illustrate con nuovi soggetti; il ricorso a una serie di francobolli già emessa dà l'impressione di mancanza di inventiva. In complesso, date le molteplici ripetizioni, il programma appare piuttosto modesto. Da ciò balza ancora una volta la necessità che anche le Poste Vaticane si decidano a iniziare quelle costruttive consultazioni con la stampa e il mondo filatelico ripetutamente auspicate.





Ricerche antartiche

Quattro francobolli emessi dai Crown Agents per la South Georgia, l'isola dell'Antartide che custodisce le spoglie dell'esploratore Ernest Shackleton, rievocano la vasta campagna di ricerche e di rilievi promossa dalla Gran Bretagna cinquant'anni fa in quella zona, soprattutto per impedire l'estinzione delle balene a causa della caccia indiscriminata. In quella campagna furono impiegate tre navi: la «Discovery», la vecchia gloriosa nave di Scott, la «William Scoresby» e la «Discovery II»; quest'ultima circumnavigò l'Antartide durante la stagione invernale. Risale, poi, a quel tempo la stazione biologica eretta nella South Georgia. Questa e le tre navi sono riprodotte sui quattro francobolli, che saranno distribuiti il 21 dicembre. Vi sono inoltre raffigurati l'interno del laboratorio biologico, bottiglie per prelevare campioni d'acqua, reti per la raccolta del plancton e un'aragosta. La serie è più che mai interessante per i collezionisti «polari».

Conferenza

A conclusione del programma culturale filatelico 1976 del Circolo ferroviario (piazza Vittorio Veneto 3), sabato alle ore 19, il dott. Enzo Civelli svolgerà una conferenza su «L'anno olimpico 1944 celebrato postalmente nei campi di concentramento dei militari polacchi a Woldenberg e a Gross-Berg». La partecipazione è libera.

Marcello Lorenzini

Libri ricevuti

Da qualche settimana sono in edicola piccoli, eleganti volumi dalla copertina cartonata. Sono i nuovi «Grandi Temi» dell'Istituto Geografico De Agostini. Noi abbiamo sfogliato il primo, «Come nasce un bambino» e l'abbiamo trovato esauriente, preciso, delicato e bello. Illustrazioni in bianco e nero e a colori, grafici, tabelline, sono accompagnati da un testo molto semplice, di una accessibilità e di una finezza tali da poterne destinare l'uso anche ai giovanissimi.

La Casa Editrice novarese ha approntato un piano che prevede l'uscita, a ritmo settimanale, di quasi trenta monografie. Gli argomenti? Dall'astronomia all'occultismo, dal fumetto all'atomo, dalla psicoanalisi alla biologia, dall'oceanografia alla etologia, dalla storia dell'arte alla sessuologia. Non è difficile prevedere quale sarà il risultato finale; una agile enciclopedia del sapere di oggi, suddivisa (ma non frammentata) per comodità di consultazione in settori, ad ognuno dei quali corrisponde un preciso centro d'interesse manifestatosi negli ultimi anni presso un pubblico sempre più largo e desideroso di un'informazione concreta e completa, priva di spocchie intellettualistiche ma scientificamente garantita.

A tale esigenza risponde in modo perfettamente funzionale la struttura delle singole monografie. Ogni volume infatti contiene un'intervista con un esperto ad altissimo livello dell'argomento trattato, cui si affianca il testo espositivo vero e proprio. La bibliografia aggiornata e il glossario essenziale eliminano ogni eventuale rischio di curiosità insoddisfatte o di lacune nella comprensione.

Il costo molto ridotto, rispetto alla qualità dell'opera, si spiega con la tiratura imponente. Destinatari dei «Grandi Temi» siamo infatti un po' tutti: è difficile, oggi più che mai, portare avanti un aggiornamento coerente che voglia essere culturale nel senso più ampio e più umano del termine. La scienza e la tecnica progrediscono con un ritmo arduo da sostenere e il rischio maggiore di chi cerchi di pareggiarlo da solo è la disorganicità. «I Grandi Temi» offrono appunto l'opportunità di informarsi ordinatamente su quanto è doveroso conoscere del mondo in cui viviamo.

C. S.

◎

Vittorio Messori: «Ipotesi su Gesù» (Prefazione di Lucio Lombardo Radice - fuori collana, pagg. 316, lire 3000 - pubblicazione: ottobre 1976 - SEI - Torino).

Un cronista di oggi (l'autore è giornalista de La Stampa di Torino) si è impegnato nell'inchiesta sui più appassionate «giallo» della storia: le origini del cristianesimo.

Chi era Gesù di Nazareth? Che cosa è possibile dire oggi di scientificamente provato su di lui? E' stato davvero predetto dalle antiche scritture degli Ebrei? E' un uomo divinizzato? O, magari, un dio, un mito cui si è dato forma d'uomo? E se fosse vero quanto da duemila anni i credenti affermano: che cioè questo oscuro giudeo è, sconvolgentemente, il «Figlio di Dio»? E se l'intero cristianesimo poggiasse su un equivoco?

Il libro risponde a queste domande sulla base di una vasta documentazione raccolta in dodici anni di lavoro anche in Israele. Ne è nato un dossier giornalistico, per i non addetti ai lavori, per ogni uomo che si ponga le domande ultime sul senso della sua vita. Ogni parola, ogni frase è qui rigorosamente documentata, ma lo stile è scorrevole, vivacissimo, talvolta aggressivo.

Un'opera che «scandalizza» insieme «bigotti» e «miscredenti». Il libro di un credente onesto che ha la prefazione di Lucio Lombardo Radice, membro del CC del PCI, iniziatore del dialogo tra marxisti e cristiani. Il pensatore marxista, pur riconoscendo la diversità di conclusioni, parla di libro «lucido e appassionato; bello, intelligente, sincero».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLA VIGILIA DELLA RIPRESA DEL DIBATTITO PARLAMENTARE

Osimo: la protesta davanti al Comune

Ieri sera dalle 6 alle 8 mila persone in piazza Unità - Una serie di deplorevoli incidenti lungo il percorso del successivo corteo

Alla vigilia della ripresa del dibattito alla Camera sul trattato di Osimo, sono affluite ieri sera in piazza Unità dalle sei alle ottomila persone che avevano accolto l'invito del Comitato per la zona franca integrale, nonché di altri gruppi e sodalizi, a manifestare il proprio dissenso nei confronti delle clausole economiche del trattato. Nella piazza brulicante di gente, si alzavano alcuni striscioni e cartelli con scritte contro Osimo e le industrie sul Carso e a favore della zona franca integrale, mentre i manifestanti scandivano slogans di protesta.

Nessun particolare spiegamento di forze dell'ordine era stato predisposto e alcuni funzionari di polizia si sono limitati, con l'aiuto dei vigili urbani, a controllare l'ingresso principale del Municipio. A un certo punto la folla si è avvicinata al palazzo e un gruppo di persone si è ammassato a ridosso del portone, ma è stato subito respinto dalle forze d'ordine. Conclusa così la manifestazione promossa dal comitato per la zona franca integrale, si è formato un corteo che si è snodato lungo Corso Italia, con in testa gli striscioni e alcuni giovani muniti di megafoni.

Attraverso via Imbriani, il corteo (circa tremila persone) ha raggiunto piazza San Giovanni sostando per una decina di minuti davanti a palazzo Diana, sede della DC. E qui si è registrato il primo di una serie di deplorevoli incidenti. Oltre agli slogan ed ai fischi, sono partiti anche alcuni sassi verso le finestre del primo piano, alcune delle quali hanno avuto i vetri rotti. I manifestanti hanno quindi percorso la via Carducci per portarsi all'inizio di via Fabio Severo, sotto il grande palazzo che ospita la sede della Rai. Nel frattempo un gruppetto di giovani che si era staccato dal corteo aveva preso a sassate le lastre degli uffici Rai che si affacciano sul lato di via Giustiniano.

Quando anche il grosso del corteo è arrivato sotto il palazzo, l'atmosfera si è surriscaldata ed è iniziata una fitta, anche se breve, sassaiola contro il portone e le grandi finestre. E' stato a questo punto, mentre i lastroni di cristallo cadevano dall'alto con grande frastuono, danneggiando macchine in sosta, che dal gruppo di carabinieri schierato davanti all'ingresso sono stati lanciati a mano alcuni candelotti lacrimogeni. La folla si è subito dispersa e la sassaiola è cessata. Tre funzionari di polizia e un appuntato avevano intanto riportato escoriazioni e contusioni, tutte guaribili dai tre ai cinque giorni.

La folla si è quindi ricomposta e il corteo ha raggiunto via Battisti e piazza Goldoni, per ridiscendere lungo il corso Italia. C'è stato, prima che gli ultimi manifestanti si disperdessero in piazza Unità, dove hanno infranto alcuni vetri del Municipio, un altro deplorevole gesto: alla fine del Corso è stata infranta a sassate la grande vetrina dell'ufficio pubblicità del «Corriere della Sera».

In serata, sugli episodi di violenza seguiti alla manifestazione di piazza Unità sono state diffuse note di deplorazione da parte della DC, del PDUP e di Lotta continua, mentre il Comitato per la zona franca integrale si è dissociato dalle forme di protesta adottate da alcune frange estremistiche.



(Italfoto)

Un momento degli incidenti davanti alla sede della RAI: lacrimogeni dopo i sassi alle finestre

A SOLI DUE GIORNI DAL COLPO DA 125 MILIONI AL CREDITO ITALIANO

Fallito l'assalto di quattro banditi alla Banca del Friuli in via Rossini

I malviventi hanno atteso alle 14.30 il rientro del cassiere per entrare assieme a lui, le pistole spianate, nell'ufficio - Gli impiegati insospettiti non hanno aperto la porta di servizio - Una fuga precipitosa in macchina

Non si è spenta ancora l'eco della rapina di lunedì all'agenzia del Credito Italiano, che ieri pomeriggio i banditi hanno preso di mira un altro istituto: la Banca del Friuli, in via Rossini 14. Ma questa volta il colpo è fallito, ed i malviventi sono fuggiti rinfoderando le armi. La tecnica usata è la stessa: attendere il rientro degli impiegati per il turno pomeridiano, quando gli uffici sono chiusi al pubblico.

Alle 14.30 quasi tutti gli impiegati erano già al loro posto: mancava soltanto il cassiere, Giorgio Cocco, di 29 anni, che pochi minuti dopo suonava al portone della casa per farsi aprire. Dall'interno uno degli impiegati, Fabio Pogacini, azionava il dispositivo automatico, e il Cocco si è visto seguire da due giovani, sui 25 anni, notando con sgomento che costoro tiravano fuori le pistole. Uno gli ha puntato la canna al collo.

«Avanti, fatti aprire!», gli ha detto uno dei banditi, afferrandolo per il braccio sinistro e sospingendolo verso la porticina che dall'atrio conduce agli uffici. Evidentemente i malviventi avevano studiato con precisione le proprie mosse. Sapendo che il cassiere era proprio il Cocco (e per questo bastava osservare chi stava dietro allo sportello della cassa), lo avevano atteso in strada. Il Cocco ha suonato anche il campanello della porticina e dall'interno si è appressato il Pogacini, che ha avuto un vago sospetto ed ha voluto osservare attraverso lo spioncino: ha visto il collega ed ha notato qualcun altro vicino a lui. Confermato nei suoi sospetti, il Pogacini non ha aperto.

I due banditi sollecitavano intanto il malcapitato Cocco: «Presto, fatti riconoscere dal tuo direttore!», ma il Cocco, pur nella comprensibile angoscia di chi ha puntata al collo una pistola, non faceva niente. Nel frattempo, dal piano superiore, sono scesi altri due individui, con i volti mascherati da sciarpe. «Andiamo, sbrigati!», sono state le successive esortazioni da parte dello stesso bandito, il solo che facesse sentire la propria voce.

Avvertito dal Pogacini, il vice-direttore della banca, dott. Umberto Materozzoli, si metteva a sua volta ad osservare attraverso lo spioncino della porta di ferro; scorgeva il Cocco, e benché costui gli coprisse il resto della visuale, il vice-direttore riusciva a discernere certe ombre che gli suggerirono l'idea che il cassiere fosse in pericolo. Il dott. Materozzi faceva subito scattare i dispositivi di allarme. Il dr. Materozzoli azionava impiegato Dallegno di azionare il «teleallarme» che collega l'istituto alla sala operazioni della Questura ed al procuratore. Camuffo di telefonare al «113».

Nello stesso momento un giovane impiegato di un'azienda che ha gli uffici in uno dei piani superiori Giampaolo Faustini, scendeva le scale ed è bastato il suo apparire per disorientare i banditi.

«Hanno avuto un attimo di smarrimento ha commentato successivamente lo stesso Cocco e sono fuggiti».

Tutto è durato un paio di minuti. «Ma in quei due minuti me la sono vista veramente brutta», ha detto il Cocco.

Dall'interno, osservando la strada attraverso le vetrate, il dott. Materozzoli ha visto tutti e quattro i malviventi salire su una vettura «Fiat 132» color rosso amaranto, e con prontezza di spirito è riuscito a rilevare il numero di targa dell'auto in fuga: TS 155224. Dopo dieci minuti sopraggiunsero il col. Selvaggi, comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri, con il magg. Bertucci, della polizia giudiziaria e il cap. Mingotti, nonché il vice-questore Patania con il capo della Mobile dott. Petrosino, il col. Morandini e altri funzionari e agenti.

Gli impiegati hanno riferito vari elementi utili per l'identificazione dei malviventi. Dei due che avevano affrontato il cassiere, uno indossava un paio di «blue-jeans» e giubbotto di pelle, l'altro calzoni chiari e giubbotto di stoffa. Tre erano sui 20-25 anni, e il quarto sui 30-35. Tutti di taglia media, qualcuno un po' tozzo.

La «Fiat 132» amaranto è risultata rubata al mattino in via dell'Annunziata. Il proprietario, Vittorio Tassini, che gestisce un negozio di legatoria nella stessa via, aveva fatto in tempo a notare due giovani salire sulla vettura. Il maresciallo Dellia della «Mobile», che s'era lanciato con la sua pattuglia alla ricerca dei banditi, ha ritrovato l'automobile abbandonata nel parcheggio di piazza Verdi. Il ritrovamento è avvenuto solo mezz'ora dopo il fallito colpo in banca. E' stato anche individuato un testimone, che potrebbe fornire indicazioni utili all'identificazione dei malviventi: si tratta di una guardia di finanza che ha visto dei giovani scendere da quell'auto e incamminarsi verso la via S. Carlo.

Un particolare curioso: durante l'allarme per il fallito assalto alla Banca del Friuli, un altro ne scattava, in via Filzi, sempre per una banca, ma si è trattato di un'avvertenza di un impiegato, che aveva sfiorato il dispositivo per distrazione.



(Italfoto)

Il cassiere, Giorgio Cocco, che ha vissuto momenti di panico, la canna d'una pistola puntata al collo, e (a sinistra) il vicedirettore Materozzoli e l'impiegato Pogacini, che hanno sventato la rapina intuendo il dramma che si svolgeva all'esterno dell'ufficio ch'era chiuso al pubblico

«Frontale» all'incrocio

Quattro feriti in un fragoroso scontro frontale, ieri sera, all'incrocio del passeggio S. Andrea con via Schiaparelli. Una utilitaria guidata dal militare Roberto Scandurra, 24 anni, viale Terza Armata 37, percorreva la via Schiaparelli e all'altezza del passeggio S. Andrea finiva contro una «Fiat 124», targata La Spezia 62587, al cui volante si trovava l'impiegato Aldo Paoloni, 25 anni, residente nella città ligure in via Fiume 224, che recava a bordo l'impiegato Luciano Pasliacelli, 34 anni, residente a Marina Julia, e Tiziana Lubrano, 16 anni, via Valmartinaga 4.

Tutti e quattro gli occupanti delle due macchine sono rimasti feriti, per fortuna non gravemente. Lo Scandurra è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 20 giorni e il Pagliacelli con prognosi di sette giorni, mentre la ragazza ed il Paoloni sono stati solo medicati all'astanteria.

L'Unione Donne Italiane promuove per oggi alle ore 17 in piazza Oberdan una manifestazione pubblica regionale per sollecitare l'approvazione della legge sui consultori familiari.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adelaide — il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 3.03 e cala alle 13.40.

Ieri: temperatura massima 5,8, minima 1,7; pressione millibar 1021,8 stazionaria, umidità 76 p.c.; mare quasi calmo con temperatura di gradi 10,3.

Maree — OGGI: bassa alle 12.34 con cm 37 e alle 23.40 con cm 16 sotto il l.m.; alta alle 18.43 con cm 10 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 6.10 con cm 47 sopra il l.m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; All'Alabarda, via dell'Istria 7.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7 tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti - Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

STATO CIVILE

MORTI: Borri ved. Pollio Giuseppina, anni 79; Cerkvenik ved. Vidi Giovanna, 73; Prasel ved. Spetich Giovanna, 89; Aimino Letizia, 74; Mengaziol ved. Palman Giovanna, 82; Vukich Emilia, 80; Stok Giuseppina, 80; Selibara Giuseppe, 73; Agolanti Giuseppe, 72; Zumbo Giuseppe, 76; Napolitano ved. Monda Emma, 77; Gomezel Carlo, 70; Drusina in Tassini Francesca, 67.

NATI: 10.

Chiamata d'imbarco per il giorno 16 c.m. alle ore 10 Turno Generale Contratto Nazionale a Viaggio 2 marinai Turno n. 317 - 320.

UOV CIT

Anno Nuovo a Vienna

Viaggio in pullman da Trieste 30/12-2/1, mezza pensione, albergo di II cat., stanze con bagno.

Lire 96.000 + tassa

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Ford FIESTA



NUOVA CONCESSIONARIA via Caboto, 24 Trieste

via S. Francesco 11 tel. 755600

il salotto della Ford

Visitateci, potrete sapere tutto della nuovissima Ford FIESTA

studio: salvador

BISOGNA SPENDERE PROPRIO TANTO PER ESSERE ELEGANTI?

STILE

TRIESTE - Via Oriani, 1

Per porre fine ad una situazione niente affatto piacevole, chiedo venia all'esimio avvocato Nicola Annoscia per il mio poco corretto comportamento nei suoi riguardi.

Felice Bevilacqua

Oggi viene aperto per i Vostri regali un nuovo negozio in via Cesare Battisti 14

Tutto per il fumatore
Articoli da regalo in genere
Bijotterie ALTA MODA in argento

Franz

(NELLA GALLERIA CESARE BATTISTI - DI FRONTE ALLA STANDA)

DOPO L'ANNUNCIATO ABBANDONO DELLA FIAT

I sindacati sollecitano un rilancio della GMT

Ad «errori d'impianto e d'organizzazione» dovrebbero rimediare le partecipazioni statali

Esistono i presupposti per un rilancio della Grandi Motori Trieste nel momento in cui la Fiat si accinge ad abbandonare, almeno in parte, lo stabilimento di Bagnoli della Rosandra, ma è necessario che le Partecipazioni statali (socio al 50 per cento attraverso la Fincantieri) cambino politica, riorganizzino l'azienda e modifichino i criteri di gestione con i quali la GMT è stata pilotata negli ultimi anni: questa è l'opinione espressa ieri mattina dai sindacati nel corso di una conferenza stampa e che verrà ribadita al convegno in programma domani e dopodomani all'Auditorium sullo stato di attuazione dei programmi degli enti di gestione delle Partecipazioni statali nella nostra regione e sulle prospettive future.

Nella sede sindacale di Domio, presenti il consiglio di fabbrica e la commissione organizzazione del lavoro della GMT, nonché i segretari Burlo, Degrassi e Fabricci della Cgil, Cisl e Codl-Uil, e i segretari Cruciatti, Seghene e Russo della federazione lavoratori metalmeccanici, è stata data lettura di un documento nel quale è contenuta una lunga serie di accuse alla passata e attuale gestione dello stabilimento.

Un primo errore — è stato detto ieri mattina — venne commesso quando si fece cessare precipitosamente l'attività produttiva della ex Fabbrica macchine Sant'Andrea, che sarebbe stata in grado di continuare l'esercizio mentre la GMT non era ancora preparata ad avviare la propria attività. Un successivo errore — sostiene il consiglio di fabbrica — fu quello di acquistare numerose macchine prototipo, cioé costruite espressamente per la GMT e quindi con notevoli incertezze di funzionamento e conseguente mancato rispetto dei termini di consegna pattuiti.

«Dall'avvio dello stabilimento di Bagnoli a tutt'oggi — afferma il consiglio di fabbrica — la direzione non è mai riuscita a dar vita ad una valida organizzazione della produzione, per cui il ricorso a massicce ordinazioni all'estero, che poteva forse essere in qualche modo giustificato all'inizio, è continuato ininterrottamente in tutti questi anni, diventando purtroppo un metodo normale per sopperire alla mancanza di organizzazione».

«Poiché gran parte di queste ordinazioni erano commesse alla Fiat stessa (Fiat Grandi motori di Torino e Fiat-fusioni) o ad altre ditte con partecipazione Fiat, sorge il dubbio — è detto ancora nel documento — che il metodo delle ordinazioni all'esterno e dell'assenza di un'organizzazione produttiva all'interno della GMT sia stato una scelta deliberata al fine di avvantaggiare la Fiat».

Esistono invece, secondo il consiglio di fabbrica, le possibilità di arrivare alla preventivata capacità produttiva di un milione di cavalli annui e di allargare l'attuale presenza (circa il 5 per cento) sul mercato internazionale, se si mette mano ad una conduzione più corretta, se si potenzia la ricerca e se si rivede completamente l'assistenza tecnica ai clienti e il servizio ricambi. In presenza del preannunciato abbandono da parte della Fiat (che limiterebbe la propria presenza alla costruzione dei motori ferroviari) si tratta — secondo i rappresentanti sindacali — di rilanciare con un'impostazione nuova il ruolo delle Partecipazioni statali.

LA DECIMA EDIZIONE DEL PREMIO DEI CRONISTI GIULIANI

A Luzzatto Fegiz il tributo di riconoscenza della città

Consegnato con una solenne cerimonia in Municipio il «San Giusto d'oro» al concittadino che onora Trieste con la sua prestigiosa attività



(Italfoto)

Il prof. Luzzatto Fegiz riceve dalle mani del presidente dei cronisti, Ponis, la prestigiosa statuina, opera di Tristano Alberti

Nella sala del Consiglio comunale — affollata di autorità e rappresentanti del mondo artistico, culturale e scientifico della città — si è svolta ieri la cerimonia della consegna del «San Giusto d'oro», premio conferito quest'anno dai cronisti giuliani al professor Pierpaolo Luzzatto Fegiz. Una cerimonia che ha rivestito un carattere d'eccezione, compiendosi con essa anche il decennale del premio. «Un traguardo importante — ha sottolineato il presidente del Gruppo giuliano cronisti, Ranieri Ponis — al quale si è voluta dare un'impronta particolare. Ecco perché alla nostra cerimonia hanno voluto essere presenti gli esponenti dei colleghi di tutta Italia, rappresentanti della Giunta esecutiva della nostra Unione, guidata dal presidente nazionale Piero Passetti».

Dopo aver brevemente passato in rassegna le precedenti edizioni del prestigioso riconoscimento, con il quale la città ha reso testimonianza di anno in anno ai suoi figli migliori (Pietro Valdoni, Doro Levi, Léonor Fini, i componenti il Trio di Trieste, Giorgio Strehler, Brenno Babudieri, Raffaello de Banfield, Paolo Budini, Giorgio Pilleri), il presidente dei cronisti giuliani ha illustrato la figura del nuovo premiato, il professor Luzzatto Fegiz. «Un uomo di studio — ha detto Ponis — pieno di entusiasmo giovanile, con la mente apertissima ai valori della vita. Ha insegnato statistica per tanti anni, è stato preside della Facoltà di economia e commercio della nostra Università, prima di vedersi assegnare la cattedra all'Università di Roma. Socio dell'Accademia dei Lincei e di altre importanti istituzioni culturali, Luzzatto Fegiz è stato fondatore e direttore della prestigiosa Scuola per interpreti presso il nostro Ateneo».

«La fondazione dell'Istituto Doxa di Milano — ha proseguito Ponis — è strettamente legata alla sua persona; direttore, consigliere delegato e presidente dell'Istituto, ha fatto sì che esso si imponesse all'attenzione in campo internazionale. E' tuttora vivo il ricordo del successo ottenuto in occasione delle ultime elezioni politiche, quando la Doxa è riuscita a dare i risultati con esattezza eccezionale, prima del termine del computo dei voti».

Dopo Ponis ha parlato brevemente il presidente nazionale dei cronisti, Piero Passetti, il quale ha precisato come un premio conferito proprio dai cronisti, professionalmente impegnati a registrare la vita quotidiana in tutti i suoi aspetti, costituisca indice fedele dell'apprezzamento e della stima della città.

Il sindaco Spaccini ha indicato nel premio conferito a Luzzatto Fegiz e ai precedenti «San Giusto d'oro» l'espressione più viva della ricchezza, cultura e civiltà di Trieste. Ha preso quindi la parola il professor Fegiz che, ringraziati i cronisti per averlo posto nel novero degli eletti, ha riassunto in aneddoti e ricordi personali il grande amore per la sua città natale. Nella sua attività professionale molta parte ha avuto — come egli stesso ha detto — il caso. Proprio per caso — nella fattispecie ali eventi bellici — e per le doti di umanità del premiato è nata anche l'idea della Doxa.

«Penso che i giornalisti che mi hanno generosamente attribuito questa statua simbolica — ha concluso Luzzatto Fegiz — abbiano voluto premiare anche le mie buone intenzioni. Così, se talvolta sarò triste per le condizioni della nostra Patria, potrò dire, rivolto all'amato patrono della nostra città: "Caro S. Giusto, io ho tentato"».

Consegnata la statuetta d'oro, opera del compianto scultore Tristano Alberti, al professor Luzzatto Fegiz, a sua volta il presidente del Gruppo giuliano cronisti, Ponis, ideatore e animatore dell'importante manifestazione, ha ricevuto dalle mani del presidente nazionale Passetti una medaglia artistica, quale riconoscimento per un'iniziativa di alto livello come quella del «San Giusto d'oro», che deve costantemente misurarsi col giudizio che la collettività impone.

E' seguito a San Giusto uno squisito ricevimento offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno in onore del premiato e degli esponenti dei cronisti, nazionali, graditissimi ospiti dei colleghi triestini.

Da sabato facoltativo il riposo settimanale dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa le ditte consociate che la chiusura settimanale obbligatoria a turno assume carattere facoltativo da sabato 18 dicembre al 1.o gennaio. Ciò per effetto del congiunto disposto della Legge n. 425/71 (deroga alle chiusure obbligatorie nella settimana precedente il Natale e nelle festività infrasettimanali) e dell'ordinanza adottata dal sindaco di Trieste per il restante periodo di saldatura (27-31 dicembre).

La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.

Natale regali

- COSMETICA
- PROFUMERIE
- BIGIOTTERIE

PROFUMERIA Rosa
PERCICH SUCC.RI
34122 TRIESTE
VIA S. LAZZARO N. 6
TEL. (040) 38-222



argenti di artisti famosi

AL PRIMO PIANO MOSTRA di Mazzuccato, Genazzi, Alberti, Brandimarte, Demiliani, Silvart, Ranzoni, Vasari.

GIOIELLERIA

T. Trevisan

piazza della Borsa 1

AL SAVOIA EXCELSIOR PALACE

su iniziativa del Comitato Ricreativo dell'Associazione Commercianti al Dettaglio.

TRATTENIMENTO DI SAN SILVESTRO

Informazioni e prenotazioni:
ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO
Via S. Nicolò 7 — Tel. 62431

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Questa sarà la fine del Carso dicono in duemilacinquecento

La denuncia della XXX Ottobre

Dall'Associazione XXX Ottobre-CAI riceviamo: «Tra le numerose voci di dissenso, levatesi nella nostra città a difesa dell'integrità dell'altopiano carsico, non può mancare quella dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione del CAI, che ha sempre condotto un'appassionata opera di difesa ecologica.

«I 2500 soci dell'Associazione trovano nel Carso triestino l'ambiente ideale che permette, oltre al contatto con la natura nell'attività escursionistica, anche la preparazione di base per le discipline più specialistiche, come l'alpinismo e la speleologia. In particolare, molti sono coloro che praticano la speleologia, sia pure a livelli diversi a seconda dell'età e dell'attitudine, e che con la costituzione della zona franca industriale a cavallo del confine verrebbero privati di una delle loro principali ed estese aree di attività.

«Una preoccupazione, anche maggiore, investe quegli speleologi che si dedicano, nella XXX Ottobre, alla ricerca scientifica sui fenomeni carsici del nostro altopiano: la preoccupazione di doversi, in futuro, interessare di un problema nuovo e grave come l'inquinamento.

«Le ricerche condotte da più anni sulle particolarità geologiche, ma soprattutto sull'idrologia di base del nostro altopiano — con i risultati delle grotte sperimentali appositamente attrezzate, quali la Grotta "A.F. Lindner" di San Pelagio e l'"Abisso dei Cristalli" di Gabrovizza — dimostrano che quanto avviene nel sottosuolo del nostro Carso è ben lungi dall'essere definito nella sua completezza. Nonostante in tutto il mondo il Carso triestino sia conosciuto come la culla della speleologia, intesa come ricerca scientifica applicata alle esplorazioni delle grotte, i vari e complessi problemi inerenti allo studio dell'idrologia del nostro sistema carsico, al momento attuale, dopo oltre un secolo di ricerche, anziché essere risolti, sono stati — alla luce delle più recenti scoperte — complicati.

«Alcuni dati inoppugnabili rivelano, da molto tempo, che non corrisponde a realtà l'ipotesi del fiume Timavo incanalato in un unico corso sotterraneo, che porta le sue acque alle risorgive di San Giovanni di Duino. Le acque di base del Carso hanno perdite lungo numerosi tratti della nostra costiera, al contatto tra calcari ed arenarie, ed attraverso le polle di acqua dolce del nostro golfo. Le indagini geologiche attuali sembrano, inoltre, suffragare l'ipotesi che le fasce di rocce dolomitiche, recentemente scoperte in vicinanza delle risorgive di Duino, possono influire sullo scorrimento — sia verticale che orizzontale — delle acque di fondo, modificando il modello preesistente in separazione delle acque della zona stessa. Il Sardos stesso risulta inquinato, in occasione di torbide del Timavo. Precipitazioni solamente locali hanno dimostrato una correlazione con piene alla grotta sperimentale Lindner; nella stessa grotta, le acque temporanee di fondo hanno rivelato fortissimi tassi d'inquinamento.

«Si può obiettare che, in un futuro non molto lontano, l'acqua proverrà dalle falde di Pieris, ammesso che queste siano esenti da futuri inquinamenti. Ma la ritenzione idrica del livello di base delle acque del Carso si è rivelata enormemente superiore e più estesa di quella che era ritenuta in un passato più o meno recente, al punto di non escludere la possibile inquinamento anche di queste fonti di approvvigionamento.

«Ora abbiamo inquinato la falda dagli scarichi delle piccole industrie di Villa del Nevoso, al punto di trovare la volta della calata di Trebiciano dipinta, per vari metri, di una fascia di schiuma bianca, mentre nelle grotte di San Canziano e nell'Abisso dei Serpenti il fiume Timavo sembra lo scarico di una lavatrice. In futuro, con una zona franca industriale sulla verticale del corso di un ramo del fiume e con i relativi scarichi l'inquinamento risulterà enormemente maggiore, al punto di ridurre il fiume Timavo (o, più esattamente, le acque di fondo del Carso) a una rete fognaria, dato anche il pressoché nullo potere filtrante della bancata calcarea. Forse verranno agevolati gli speleologi: la ricerca di nuove grotte sul Carso sarà questione di "naso".

«Il problema serio sta nel fatto che le reti fognarie sono teoricamente progettate in modo da non aver alcun spandimento, mentre l'esperienza insegna che nella realtà ciò non avviene mai. Inoltre, le stesse sono note e ispezionabili, nel loro sviluppo planimetrico, per eventuali riparazioni. Si pensa forse di impermeabilizzare tutto ciò che scorre nelle grotte, note o sconosciute, delle profondità del Carso? Tracciati utilizzati durante esperienze svolte per definire i tempi di percorrenza delle acque carsiche sotto il nostro altopiano sono emersi dopo tempi estremamente variabili, spesso particolarmente lunghi. Molti certamente non sono ancora emersi.

«Un'eventuale inquinamento non degradabile creerebbe nella nostra falda acquifera un formidabile deposito di sostanze tossiche, che, accumulandosi e vuotandosi in particolari situazioni di portata, potrebbe avere effetti drammatici per la sua imprevedibilità e incontrollabilità nel tempo. Anche le acque marine del golfo di Trieste rientrano in questa prospettiva, dal momento che risultano in comunicazione diretta con la falda carsica.

«Con la creazione della zona franca industriale nella zona di Basovizza, i molti anni di ricerche risulterebbero vanificati: sarebbe — anche se non ce ne rendiamo perfettamente conto — l'inizio della fine di un'era sul Carso».

Solidarietà da Parigi

Un giovane professionista triestino, il dott. Roberto Senes, a Parigi per motivi di lavoro assieme alla consorte Flavia, ci ha telefonato in redazione «anche a nome di altri triestini che lavorano nella capitale francese per essere idealmente presenti alle manifestazioni che si svolgono nella nostra città contro il trattato di Osimo».

I riconoscimenti che apprezziamo di più

«Nel vergognoso clima di conformismo che condiziona l'ente radiotelevisivo di Stato e parte della stampa cosiddetta libera una sola voce di stampa si è levata qui a Trieste a contestare prima la presunta equità del trattato di Osimo e quindi gli accordi economici italo-jugoslavi, cioè la zona franca industriale a cavallo del confine: questa voce è quella del "Piccolo", l'unico giornale che veramente difenda gli interessi di noi italiani di Trieste, e che obiettivamente rispecchi, da quasi cent'anni, le nostre opinioni, e che coerentemente continui ad onorare — a differenza di certi giornaletti di partito — coloro che hanno lottato e sono morti per l'italianità di Trieste.

«Forse qualcuno mi accuserà di sentimentalismo, ma per me "patriottismo" ed "irredentismo" non sono delle parole morte.

«Ed è da triestino e conseguentemente italiano che invito a lottare i miei amici, insieme, indipendentemente da ogni diversità ideologica, in tutte le forme legali possibili, per la salvezza di Trieste, per la zona franca integrale, contro la nuova Seveso del Carso. E' per ciò che è necessario per tutti i triestini di buona volontà stringersi attorno all'ultimo nostro baluardo — il "Piccolo" — e sostenerlo: una copia di un giornale costa meno di un caffè, ed appoggiare il nostro giornale acquistandolo è — almeno così ritengo — un dovere civico. Marco Meloni, studente».

Gli argomenti della scienza contro le industrie sul Carso

Pubblichiamo a pagina 9 il testo integrale del documento allegato alla mozione della Facoltà di scienze sul problema della zona franca industriale prevista sul Carso dal trattato di Osimo.

Telecapodistria e il «no» dei docenti

«Care "Segnalazioni", mi riferisco a quanto è stato detto durante il telegiornale di Capodistria sabato 11 in merito all'appello sottoscritto dai professori dell'Università degli studi di Trieste. Al loro indirizzo i cronisti hanno rivolto parole offensive, ma gli studiosi che hanno denunciato gli enormi pericoli per Trieste nel caso che venisse attuata la zona sul Carso, sono certamente abbastanza colti e preparati». Lettera firmata.

Elettore persuaso

«Egregio direttore, la ringrazio per avere accettato di pubblicare nelle "Segnalazioni" del 23 novembre, sotto il titolo "Fiducia tradita", una mia lettera nella quale esprimevo il mio vivo rammarico per essere stato, ancora una volta, turlupinato in fatto di sceita politica nelle elezioni del 20 giugno, per avere dato il mio voto ad un candidato al Parlamento che, invece, sarebbe venuto meno — così m'era sembrato — alle promesse fatte nel corso della campagna pre-elettorale. Non avevo fatto nomi, nella ricordata mia lettera, ma era evidente che mi riferivo all'on. Tombesi e, fra parentesi, dicevo che solo una sua smentita all'interpretazione soggettivamente da me data all'articolo "Molti distinguo e poca sostanza", apparso in prima pagina del suo (ma direi "nostro") giornale il 18 novembre, mi avrebbe ridato la fiducia che avevo riposta in lui al momento del voto.

«Orbene, come, allora, esternai il mio vivo rincrescimento per il supposto "tradimento", oggi dò volentieri atto all'on. Tombesi dell'errore cui incorsi nell'interpretare quell'articolo e gli chiedo scusa per aver dubitato della sua rettitudine: infatti, il suo intervento alla Camera sul "no" ad Osimo, apparso sul numero del 9 dicembre del "Piccolo", è stato chiaro ed inequivocabile, come a suo tempo aveva promesso agli elettori. Grazie!

«E grazie anche al "modesto" (così si autodefinisce) deputato torinese Costamagna, che ha avuto il coraggio di opporsi — sfidando le ire dc — al trattato. A.M.».

BETTIZA E IL DISSENSO DEI DOCENTI TRIESTINI

«Egregio Direttore, dobbiamo essere grati al senatore liberale Enzo Bettiza per essere stato in linea — come era suo democratico diritto — con l'enigmatico atteggiamento del "Giornale Nuovo" anziché con il meditato atteggiamento del partito nelle cui liste è stato eletto, nei confronti della zona franca industriale sul Carso.

«Gli siamo grati perché egli è uno degli ultimi parlamentari che osi ancora ragionare, in questo ultimo scorcio di libertà, con la propria testa e non con quella delle segreterie dei partiti. Qualunque sia la posta in gioco, comportiamoci da uomini liberi e secondo coscienza, sperando che essa non collimi artificiosamente (e non parlo di Bettiza, non c'è alcuna malizia in queste parole) con quella dei grandi capitalisti.

«Così, dunque, il senatore Bettiza si è premurato di ottenere tempestivamente dalla CEE, grazie alla propria recente autorevolezza parlamentare, un chiarimento — non so quanto più approfondito rispetto a quelli precedenti — sulla liceità della zfic, pubblicato con sintomatico rilievo dal "Giornale Nuovo", già sensibile in argomento alle citazioni della CEE: liceità peraltro di cui nessuno dubitava, avendo provveduto i morotei, sia pure con meno autorevolezza, a sbandierarla da mesi ai quattro venti (è sulla zona franca integrale che le "verità CEE" sono e restano due...)».

«Il senatore Bettiza, così nobilmente pronto a recepire (chiarimento utile nel paese da magliari in cui viviamo: lo dico sempre assolutamente, senza malizia) tutti i messaggi degli intellettuali dissidenti, non ha però degnato di una sua pur fugace attenzione — o almeno l'eco non è giunta quassù, nella lontana Trieste — un altro «dissenso», che sempre dissenso è, nei confronti del regime partitocratico che anch'egli avversa, un dissenso che a noi provinciali onestamente è apparso importante: il dissenso di oltre 250 professori, tra i quali tutti quelli della facoltà di Scienze, senza nemmeno una eccezione, che pur c'è stata, sia pure ridotta, in altre facoltà. Questi docenti hanno firmato non un generico appello di intellettuali al quale aderire magari per telefono, come s'usa nella ristrettezza del tempo, salvo poi ritirare l'adesione per iscritto; hanno firmato documenti liberamente e a lungo discussi e basati su studi approfonditi, che sono stati resi pubblici e non tenuti segreti come fa il Governo, che di studi non ne ha fatto nemmeno uno.

«Questo dissenso non ha colorazione politica: ci sono, tra le firme, quelle di professori apolitici, quelle di professori di dichiarata fede socialista, democristiana, comunista; il segretario della DC locale ritiene che qualcuno sia anche massone, ma lasciamo perdere. Molti i nomi di rilievo accademico di tutto rispetto anche oltre le mura della nostra città. E' una presa di coscienza meditata, da rispettare. Il senatore Bettiza continuerà ad ignorarla fino a ratifica votata?

«Conosciamo e stimiamo — figurarsi qui a Trieste, dove Bettiza è di casa, se vuole — il suo impegno di studioso e anche e soprattutto di giornalista libero. Ma vorremmo dirgli, con stima e rispetto, che non dovrebbe — se è questo il motivo alla base del suo atteggiamento — pensare soltanto alle grandi prospettive del dopo-Tito o del dopo-Breznev. O almeno non deve farlo senza nemmeno dire ai suoi amici triestini esplicitamente che, secondo lui, il tragico gioco vale la candela: cioè che si può o addirittura si deve lasciare che Trieste diventi una Marghera balcanica (egli è troppo intelligente per non capirlo, non può svicolare su questo punto come un senatore democristiano) pur di restare fedeli a una semplice tesi, per quanto suggestiva e importante: ma sempre solo una ipotesi fra tante». Lettera firmata.

PROPOSTA DAGLI STUDENTI DELL'«OBERDAN»

Giornata di mobilitazione domani per tutti i «medi»

La mozione approvata con 560 voti contro 40

Si è svolta ieri, richiesta con oltre 500 firme, l'assemblea plenaria degli studenti del Liceu scientifico «Oberdan», per esaminare il problema dell'istituzione della zona franca industriale a cavallo del confine prevista dal trattato di Osimo.

Dopo lo svolgimento delle relazioni del comitato promotore ed alla fine d'un ampio dibattito, sono state presentate due mozioni contrapposte: una contraria all'insediamento ed una favorevole. Su circa 600 votanti la mozione contraria all'insediamento ha ottenuto la stragrande maggioranza, mentre a quella favorevole all'insediamento sono andati una quarantina di voti.

E' stata inoltre presentata una mozione che auspica l'approfondimento ulteriore del problema con l'apporto di esperti esterni; la mozione ha raccolto il consenso di tutti gli studenti presenti.

Nella mozione contro la Zfic, dopo la «ferma condanna all'irealizzabile zfic», gli studenti dell'«Oberdan» proclamano «una giornata di mobilitazione di tutti gli studenti medi triestini per venerdì 17 dicembre».

PROSSIMA INAUGURAZIONE DI UN NEGOZIO INTERREGIONALE

Sarà un invitante salotto il nuovo «Paterniti Shopping»

Concetti inediti nell'arredamento e nella esposizione degli articoli in un ambiente elegante e commercialmente funzionale al massimo

«Paterniti Shopping»: un negozio di taglio internazionale, unico nel suo genere a Trieste. C'è molta curiosità, per la sua apertura. Si sa che costituirà qualcosa di nuovo in linea assoluta, per il genere degli articoli trattati; ma anche l'ambiente, la sua linea architettonica, il suo arredamento, rappresenteranno una novità, in cui l'eleganza si fonde con la funzionalità.

Un negozio tutto da vedere, e non è una frase pubblicitaria, perché il «Paterniti Shopping» in realtà è stato concepito da un sensibile e abile progettista proprio per rispondere ad una esigenza primaria, legata alla sua stessa caratteristica: mettere in vetrina tutto l'ambiente e con esso i prodotti che si intendono esporre.

All'angolo fra largo Roiano e viale Miramare, verso il giardino che abbellisce quella parte della città, donandole un po' di respiro verde, sorgeva fino a un paio di anni fa un negozio di alimentari. Al suo posto, con drastica trasformazione, si aprirà un negozio di classe, frutto di un'idea maturata in Emilio Paterniti durante uno dei suoi numerosi viaggi per comitive organizzati intorno al mondo. Portare a Trieste il meglio degli articoli, degli oggetti d'arte e artigianali osservati in ogni Paese, è stata l'intuizione che ha prodotto una iniziativa ormai prossima alla realizzazione.

Sarà una finestra spalancata sul mondo, quel negozio, è stato detto. In effetti il suo contenuto sarà un po' la pregevole presentazione di tanti Paesi, rappresentati da oggetti tipici, mentre il negozio stesso potrà essere osservato senza veli dalle sue grandi vetrine. C'è insomma il concetto della intercambiabilità che ha guidato il progettista: portare il visitatore ad osservarlo già dal di fuori e portare «fuori» tutto il suo interno. All'ingresso una piccola galleria racchiude verso l'esterno una piccola vetrina, mentre sull'altro lato una vetrata a piena superficie offre la possibilità di una «ispezione» integrale verso il negozio.

All'interno non ci sono banchi, nel senso tradizionale, ma si ha piuttosto la sensazione di trovarsi in un salotto, entro il quale sono esposti oggetti e costumi tipici. Con il cliente si crea in tal modo un rapporto nuovo, e lo «shopping» più che negozio è galleria d'arte, dove si conversa con il titolare, ci si informa, ci si fa consigliare.

La parte più evidente del «Paterniti Shopping» è costituita proprio da una sala di esposizione, tutta moquette alle pareti, al soffitto e sul pavimento. Domina l'azzurro, su una tinta più carica, sul grigio e sul bianco. Ma proprio quell'azzurro del soffitto, con una illuminazione costituita da dodici lampade in cerchio, dà chiaramente l'idea del cielo e del globo che si volevano raffigurare, emblematici per un negozio chiaramente legato al turismo nel mondo, ai voli, ai viaggi.

Unita alla sala principale è una saletta con dieci vetrine illuminate alle pareti. Le luci mascherate del soffitto, fatto a gradoni con divisioni trasversali, cosiddetto «a onda marina», conferiscono al locale una caratteristica più riservata. Ed infatti esso è destinato alla esposizione degli oggetti più minuti, più preziosi, da porre in evidenza in tutti i loro particolari. Pezzi rari, unici, che danno al locale l'etichetta di una boutique.

La terza parte in cui lo «shopping» può essere diviso idealmente è rappresentata da un soppalco con galleria, che si estende al di sopra dell'ingresso. Si regge praticamente sulla elegante colonna centrale, in calcestruzzo a vista, e accoglie gli uffici dove i clienti potranno ricevere informazioni sulla provenienza degli oggetti e sulle caratteristiche dei Paesi di origine.

Progettista del «Paterniti Shopping» è il geom. Giuliano Cattaruzzi, di Udine, che ha saputo assimilare il concetto ispiratore dell'iniziativa, propostogli dal committente, e «interpretarlo» nel modo architettonicamente più valido e commercialmente più funzionale. Non è il caso di ribadire l'elogio alla sua opera: dirà il pubblico, con la sua simpatia e con il suo apprezzamento, se l'opera è riuscita.

Quanto al «Paterniti Shopping», è certo di nascere elegante, in forma inedita. Dirà il tempo se risulterà meritevole della fortuna che in questo momento gli va augurata. Anzi, trattandosi di un figlioccio dell'agenzia Paterniti di corso Cavour, è d'obbligo augurargli semplicemente «Buon viaggio!».

Periti e geometri: ascoltate i tecnici

«Il consiglio del collegio dei periti industriali di Trieste, in comunione con quanto proposto dagli Ordini degli ingegneri e Architetti e del collegio dei geometri di Trieste, formula il seguente documento:

«In considerazione che il dibattito sulla zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo si espande anche su argomenti di indole tecnica e di metodo, relativamente alla possibilità materiale del previsto insediamento, ritiene di segnalare nuovamente le istanze professionali e culturali che indicano una via attuale di più moderna amministrazione sia dello Stato che degli enti locali, con obiettiva e costante analisi tecnica e scientifica di quelle realtà problematiche che interessano la nostra collettività».

Il documento sottolinea la necessità di un esame approfondito di ogni aspetto (urbanistico, economico, ecologico) «con l'apporto, senza esclusioni, delle componenti scientifiche, professionali e pertanto culturali — e prime fra esse l'Università triestina», che già hanno definito la zona «completamente non idonea».

Il documento conclude «giudicando opportuna una precisa verifica dei principi di fondo, che hanno portato alla designazione del Carso triestino, indicando nel contempo le possibili localizzazioni sostitutive. Il presidente del collegio periti industriali, Mario R. Cividin; il presidente del collegio dei geometri, Italo Vento».

«Una città così» domani all'Adriaclub

Domani, venerdì, con inizio alle 18.30, nella sala maggiore di Adriaclub Italia vi sarà un'ulteriore occasione per gli appassionati di cose triestine. Uscito da poco nelle librerie, verrà infatti presentato il libro di Claudio Saccari «Trieste, una città così, con una nota di Libero Mazzi, edito dalla Italo Svevo. Nel corso della manifestazione e prendendo spunto dai suggerimenti iconografici e letterari che il libro offre, interverranno Carlo Milic, critico d'arte, Stelio Rosolini, direttore dell'Azienda di Soggiorno di Trieste e Laura Ruaro, direttore dei civici musei. Moderatore della serata sarà il giornalista Gianfranco Viatori.

LE ORE DELLA CITTA'

«Povero nostro Franz»

I pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, riprenderanno — dopo la pausa delle festività — mercoledì 12 gennaio alle 16.30, nelle sede di corso Italia 12. E' in programma un incontro con Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, dedicato al loro nuovo volume «Povero nostro Franz», che da oggi è nelle librerie.

Michieli oggi alla Fidapa

Oggi, giovedì, alle 18 per la Fidapa, nella sala del CAR Aquila di via Rosini 4, Isabella Michieli della sezione di Venezia parlerà su «La casalinga: popolazione non attiva?», tema nazionale dell'anno della Fidapa. Sono invitate socie e simpatizzanti, nonché quanti si interessano dell'argomento.

Stringher a Udine

Questa sera alle ore 21, al Circolo «Luigi Einaudi» di Udine, nel corso della rassegna: «Incontri con l'autore», la compagnia del «Teatro Orazero» diretta da Italo Tavoschi, presenterà l'atto unico «Il cerchio del diavolo» (secondo premio al concorso nazionale «Luigi Candoni» 1974) dello scrittore concittadino Ricciotti Stringher.

Medici mutualistici: oggi

Il sindacato medici generici mutualistici ricorda a tutti gli iscritti che oggi, giovedì 16, alle 21, si terrà al Centro tumori di via Pietà un'assemblea straordinaria. Tema: la posizione del medico mutualista alla luce del congresso della FIMM del 1976.

Premiazione alla Farit

Domani, venerdì, alle 20 avrà luogo presso la sede sociale Farit, in via Paduina 9, la premiazione del terzo torneo di tennis tavolo all'insegna dell'amicizia.

Che squallore

una casa con un pavimento logoro. Se è una spesa che vi fa «paura», forse non avete interpellato Aspenavi, una ditta di cui si parla bene con sempre maggiore insistenza. E non senza fondamento. Perché lavora bene e onestamente. Viale XX Settembre 47, oppure telefonate al 772946. Parquets e moquettes.

Tinture per capelli

Dikson Color, alle erbe naturali, ad azione rinfrescante con copertura assoluta, contenente estratti di erbe decongestionanti e anti-irritanti, per una migliore protezione della cute e del capello. *Non contiene* le sostanze nocive vietate dal Decreto Ministero Sanità n. 7396. Uso riservato solamente ai parrucchieri per signora. Concessionaria *Cosmeco Chemical* Società n.c., via Capodistria 1, Trieste. Telefono 826590.

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Italplast - Investimento!

Il migliore in cose belle e utili, per rendere più confortevole la vostra casa. Piazza Ospedale 6/7.

Italplast arreda!

Tappeti stile, moderni, parures, parures bagno, cuscini! Piazza Ospedale 6/7.

Zamponi natalizi Palmieri

di Modena originali, confezionati secondo la ricetta classica del vero buon zampone. Leccornia ghiotta dei buongustai emiliani, oramai diffusa in tutto il mondo; il potrete acquistare dentro la sua retina speciale, già pronti da cuocere, alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Parrucche prét-à-porter

Tra la nostra vasta collezione di parrucche e caschetti pronti da indossare troverete il completamento ideale alla vostra eleganza. Modelli classici e giovanili, novità inverno '77, in tutte le sfumature di tinte a partire da lire 14.000. *Market della Parrucca* via S. Lazzaro 17, tel. 31306

Regali - Regali - Regali

Natale, magica atmosfera; il piacere di regalare qualcosa di classe: un profumo, una crema, un bijoux, un giocattolo, accendini da favolo elettronici, assortimento vastissimo confezioni regalo Roberta di Camerino, Dupont, Atkinsons, Ellen Betrix, Phinthial, Pikenz the First, Bertrix, Phinthial, Pikenz the First, Barbara Bort, Lancome, Chanel, Dior, Arden, Jacques Heims, bagni dinagranti Timbo Suisse, borse porta trucco originali francesi, parure cuoio da scrivania, candele ornamentali. Non c'è che da scegliere alla profumeria *Cosmeco Chemical* Società n. c. via Capodistria, 1, Trieste. Ampio parcheggio.

Il 6 % annuo

Il tasso d'interesse del 6% è ormai solo ...un ricordo. O forse no: oggi benché il costo del denaro abbia raggiunto vertici altissimi, all'*Universaltecnica* (che tratta soltanto marche di sicuro prestigio) si può acquistare un televisore a colori da 26 pollici, del prezzo di lire 455.000, pagandolo in 18 mensilità senza acconto, con versamento della prima rata dopo un mese dall'acquisto, e secondo il seguente «piano di pagamento»: 16 rate da 30 mila lire mensili, e due da 10 mila. Occorrono commenti? *Universaltecnica*, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

Settimana PHiNTIAL

Aux Herbes. Geneve. Suisse. Quale migliore occasione per scegliere una splendida e seria cura di bellezza che prepari la Vostra pelle per Capodanno? Una nostra estetista e visagista specializzata sarà a Vostra disposizione per trattamenti differenziali e consigli gratuiti, per gli ultimissimi tre giorni: da oggi fino a sabato compreso. Omaggio di un bagno schiuma *Caribbana* da litro per ogni acquirente. *Profumerie Cosmeco Chemical*, Società n.c. via Capodistria 1. Tel. 826590.

Risparmiate gasolio

con le coperte d'alpaca, le caldissime, direttamente dal Perù, uniche a Trieste alla *Bon Pas* Arredamento, via Battisti 14.

Antifurto in auto

Fulvio Bacchelli è il concessionario esclusivo per il Friuli - Venezia Giulia del più sofisticato sistema di antifurto per automobile: l'antifurto elettronico a ultrasuoni «*Gels*». Un sistema veramente sicuro, veramente efficace, veramente all'altezza di proteggere quel bene sempre più costoso che è l'automobile. Preventivi gratuiti, montaggio immediato su qualsiasi tipo di vettura. Fulvio Bacchelli, concessionario *Universaltecnica*, via Machiavelli 3.

La TV fa i capricci?

Come funziona il vostro televisore? Se c'è qualcosa che non va, interpellate la ditta *Fulvio Bacchelli*, concessionaria *dell'Universaltecnica*, in via Machiavelli 3. Oltre che di un aggiornatissimo negozio di specialità elettroniche, la ditta Fulvio Bacchelli dispone di un laboratorio dotato di apparecchiature d'avanguardia (e di tecnici di valore), per una perfetta messa a punto del vostro televisore, forse solo un po' «stanco». Il preventivo, e il ritiro dell'apparecchio da «curare», non vi costeranno nulla: ricorrete a questo servizio, utile ed economico. Fulvio Bacchelli, via Machiavelli 3, telefono 69157.

Paolo Steinbach dottore

Alla facoltà di Scienze (laboratorio di strutturistica) della nostra Università, Paolo Steinbach si è laureato in chimica discutendo con il prof. Mario Calligaris la tesi «Struttura cristallina e molecolare del [2.2] (2,5) furano fano e del [2.2] (2,5) tiofeno fano». Al neo dottore Paolo Steinbach, cui ci legano rapporti di simpatia e cordialità, rivolgiamo le nostre più cordiali congratulazioni, con ogni migliore augurio.

Cinema del ragazzo

«Lo chiamavano Silvestro»: spericolate vicende del gatto Silvestro, oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi, laterale di largo Papa Giovanni. Inizio film ore 17.

Strenne natalizie!

Coperte copriletto calde, colorate, nuove! *Italplast*, piazza Ospedale 6/7.

Itinerario fiumano

E' in vendita nelle principali librerie di Trieste l'«*Itinerario fiumano 1938-1949*» di Mario Dassovich con prefazione di Giorgio Radetti.

Natale degli autieri

Anche quest'anno gli autieri in congedo si riuniranno, come è ormai una lunga e simpatica tradizione, per lo scambio degli auguri natalizi. La riunione conviviale avrà luogo domenica alle ore 13, in un ristorante cittadino. Quanti non hanno dato ancora la loro adesione sono invitati a farlo entro questa sera in sede.

Capodanno ETSI

Si ricorda ai soci che sono disponibili ancora posti per il Veglione di Capodanno. Iscrizioni in via S. Spiridione 7, tel. 68992, all'*ETSI - CISL*.

Domeniche sulla neve

Con l'*ETSI - CISL* sono aperte le iscrizioni per le gite sciatorie domenicali riservate ai soci. Iscrizioni in via S. Spiridione 7, tel. 68992.

Blow in

La fotografia non si ferma al clic. Lo si può constatare nel nuovo negozio di via Brunner angolo via Ginnastica.

DIGNITÀ DI UNA LIBERA VITA E UNA LIBERA CULTURA

Il Premio Cammarata

E' in corso di affissione il bando per il quarto Premio Cammarata per uno studio edito o tesi universitaria discussa tra il 16 gennaio 1974 ed il 16 gennaio 1978, avente per oggetto un'indagine di storia giuliana.

Il comitato gestore del Fondo A. E. Cammarata ha in questi termini deliberato la nuova edizione del Premio, ritenendo opportuno un particolare inserimento nella promozione delle ricerche storiografiche sopra i più importanti aspetti del periodo immediatamente postbellico (1945 - 1954), periodo sufficientemente distante nel tempo per essere fatto oggetto di una ricerca storiografica.

La recente sessione del comitato ha dato occasione di riandare ai lontani anni della presenza a Trieste e dell'insegnamento filosofico all'Università di Angelo Ermanno Cammarata, allorquando egli insegnò fattualmente la dignità di una libera vita e di una libera cultura durante l'oppressione e le occupazioni straniere in una allo studio filosofico nella fedeltà al più rigoroso dei metodi.

International Auditing: all'Università oggi un seminario

Oggi, giovedì, con inizio alle 17.45, si svolgerà presso l'Università degli studi un seminario, aperto a tutti gli interessati, sul ruolo della revisione interna aziendale («Internal Auditing»).

L'incontro, organizzato dall'Istituto di ragioneria ed animato dal dott. Paolo Rossi, vicepresidente dell'Associazione italiana internal auditors, e dirigente della Zanussi, avrà luogo nell'aula delle conferenze della facoltà di economia e commercio, in Piazzale Europa 1.

Laurea

Il 14 corr. Luciano Biecher ha conseguito con punti 110 su 110 la laurea in Scienze Politiche, discutendo con il ch.mo prof. Bratina, correlatore il ch.mo prof. Tellia, la tesi di Sociologia Economica «Città e quartiere entro una prospettiva socio economica: il caso di San Sabba a Trieste». Al neo dottore vivissime congratulazioni

Natale: rancio alpino

Domani 17 dicembre alle ore 20.30, avrà luogo il preannunciato rancio natalizio presso il ristorante «La Marinella» sito in viale Miramare.

Mangiatele come sono

così belle paffute, piene di carne e di sapore le mortadelle del rinomato salumificio Palmieri di Modena e sentirete che bocconi prelibati di supermortadella prelibata in offerta alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Aramis

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro, 6. Tel. 38222.

Estée Lauder

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro, 6. Tel. 38222.

SEGNALAZIONI

I LAVORI PER LE «AMMIRAGLIE»

«La notizia scaturita a livello nazionale riguardante i lavori di ristrutturazione da effettuarsi per le motonavi "Raffaello" e "Michelangelo" cedute all'Iran coinvolge direttamente le piccole industrie del settore navalmeccanico e collaterali preoccupate dall'attuale carenza di commesse.

«E' convinzione degli esponenti delle imprese del ramo aderenti alla Federazione medie e piccole industrie di Trieste, che i lavori di ristrutturazione della "Raffaello" debbano venir assegnati a Trieste — dove la nave è stata creata — all'Arsenale Triestino ed al Cantiere San Marco, e così costituire possibilità lavorative per tante aziende specializzate e per le loro maestranze, dando modo a due grandi aziende a partecipazione statale, rette anche con il denaro pubblico, di svolgere quella funzione trainante da tempo auspicata e di cui sono investite.

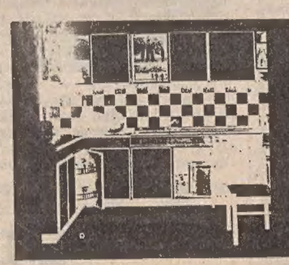
«Viva perplessità hanno espresso le imprese interessate circa i termini di un'autorevole dichiarazione sull'argomento che, stando ai fatti, non collima con gli interessi della nostra economia, bisognosa di propellente produttivo e non di affermazioni prettamente rinunciatarie. Il segreterio della Federazione Sergio Crocisto».

Venerdì in via Carducci

«Prego il proprietario dell'automobile azzurra che la sera di venerdì 10, alle 19, trainava un'altra macchina in via Carducci (angolo via Coroneo) di telefonare al 52721. E anche la gentile signora che si trovava in quel punto, e che mi aiutò a rialzarmi, o qualsiasi altra persona abbia assistito all'incidente. Grazie». Lettera firmata.

Natale a Lipizza
24 - 26/12 all'Hotel MAESTOSO (viaggio escluso)
Lire 23.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT - Piazza Unità 6 - Tel. 62621

ECCOLO IL DONO GIUSTO
NATALE con una foto CERETTI


zinelli & perizzi
TESSITURA STOFFE PER L'ARREDAMENTO FORME NUOVE DI MOBILI
TRIESTE VIA MAZZINI 31 VIA S. NICOLÒ 32
cucine

il regalo di NATALE offerto da Godina

Alcuni esempi:

	prezzo	offerta regalo
REPARTO DONNA		
Loden	59.000	45.000
Cappotto	69.000	49.000
Abito lana	38.000	27.000
Giaccone	45.000	32.000
REPARTO UOMO		
Abito con gilet pura lana vergine	89.000	69.000
Giacconi Loden	62.000	47.000
Cappotti pura lana vergine	89.000	69.000
Gilet a scelta	12.900	6.900
REPARTO SPORT		
Giacca vento uomo	39.900	29.900
Completo termico donna con saloppette	69.000	49.900
Sci legno completi attacchi Tyrolia, incluso montaggio	45.250	29.900
Sci fibra completi attacchi Cober, incluso montaggio	61.550	39.900
Sci fibra completi attacchi Tyrolia, incluso montaggio	67.250	49.900
Sci Rossignol fibra corti mis. 160 - 170 - 180 completi attacchi Tyrolia, incluso montaggio	86.850	69.500
REPARTO BAMBINI		
Loden modello Trench: Taglie 24-28	39.000	26.900
30-36	42.500	29.900
38-44	46.500	32.900
REPARTO MAGLIERIA		
Pullover unisex shetland pura lana vergine	12.900	8.900
REPARTO CAMICERIA		
Camicie uomo	9.900	6.900
ATELIER PELLICCERIA GODINA		
Giaccone Castoro Spitz	695.000	550.000
Pelliccia Castoro Spitz	890.000	690.000
Giaccone Castorvis	320.000	250.000
Pelliccia Castorvis	360.000	280.000
Pelliccia uomo Murmell	690.000	550.000

CASA ALBERGO INTITOLATA A GIANNI BARTOLI

Ospiterà gli anziani



(Italfoto)

Al Cacciatore sta sorgendo una casa-albergo per anziani, capace di 120 posti, che diventerà realtà l'anno prossimo. Intitolata a Gianni Bartoli, sarà composta di tanti piccoli appartamenti autosufficienti, in modo da permettere agli ospiti di sentirsi veramente liberi, senza dover dipendere da nessuno. E' un concetto; questo, che l'Ente profughi ha fatto proprio e che è stato riaffermato anche nel recente incontro a Sistiana tra figli di profughi e anziani terremotati del Friuli. Assieme a quello, naturalmente, dell'assistenza domiciliare, il più moderno sistema di intervento in quanto, soprattutto quando esistono condizioni abitative adeguate, si evitano i trasferimenti, con tutte le conseguenze di carattere morale e psicologico. Ma tale sistema da solo non può risolvere la complessità dei casi, che l'operatore socio-assistenziale deve risolvere.

La metodologia dei vari interventi non può prescindere per esempio dalle differenti possibilità offerte a chi opera nei centri cittadini ed a chi opera nelle zone di montagna. La contemporaneità dei vari tipi di servizio in un unico centro funzionale rappresenterebbe la soluzione ideale, anche tenendo presente un fattore che non si può assolutamente trascurare: quello dei costi di gestione.

L'attività dell'ente nel settore dell'assistenza agli anziani è oggi molto vasta. Ci sono già centri funzionanti a Duino-Aurisina, a Villa Carsia e Prosecco, mentre sono in corso i lavori per i centri di Sequals, Gorizia e, appunto, al Cacciatore. L'appalto per Moggio Udinese sarà effettuato entro dicembre; sono state ultimate le progettazioni per la ristrutturazione delle case di riposo di Paluzza e per gli alloggi destinati all'assistenza domiciliare a Sequals, Moggio Udinese e Paluzza; è stata iniziata la progettazione per il centro di Buia.

«Quaderno» di Tamburini presentato da Crise

Sabato 18 alle ore 18 nella tipografia dell'Editoriale Libraria in via San Francesco 62, Stelio Crise presenterà il «Quaderno» di Dino Tamburini. Si tratta di una raccolta di «personaggi» annotati negli incontri fatti dall'autore nella sua cerchia di amici triestini, in parte già fatta conoscere nella mostra dei disegni di Tamburini alla galleria «Tor Bandena», nel 1968

Flora sulla decadenza del costume politico

Questa sera, con inizio alle 18.45 nella sede di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti il prof. Emanuele Flora, terrà l'annunciata conferenza sul tema «La rapida decadenza del costume politico nell'Italia unita». Il relatore tratterà degli effetti dell'unione della monarchia amministrativa con il sistema parlamentare.

Una storia di droga con 38 personaggi

La Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Caufin, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich, si insedierà eccezionalmente stamane nell'aula della Corte d'Assise per celebrare un processo nel quale sono coinvolte 38 persone, in maggioranza originari di diverse località del Friuli.

I giovani protagonisti della vicenda furono giudicati nel giugno dell'anno scorso dal Tribunale di Udine per detenzione o smercio di stupefacenti e per qualche altro illecito, essi ricorsero contro il verdetto che venne, però, impugnato anche dal P.M. Ventiquattro avvocati costituiscono il massiccio fronte della difesa. L'udienza incomincia alle ore 9.

La Consulta rionale di Chiadino-Rozzol è convocata per questa sera alle 20.15 nella sede di via Mauroner 2, con all'ordine del giorno un incontro con gli assessori Abate e Lonzar e una discussione sull'edificio di via dei Mille (ex Gescal).

UCV CIT SETTIMANE BIANCHE

a CORVARA, LA VILLA, SESTO, MOSO, SAN VIGILIO di MAREBBE, SAN CANDIDO, MOLINI di TURES, PINZOLO in gennaio quote da

lire 60.000 + tassa

inoltre ... per Natale e Capodanno ancora qualche disponibilità nel Trentino e nelle Dolomiti.

Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

IL SEMINARIO DI STUDI

Tavola rotonda stasera su Trieste e l'Europa

CHIUSURA SABATO CON PETRILLI

Si sta avviando a conclusione il «seminario» di studi europeistici organizzato dal Movimento federalista europeo con il patrocinio della Regione e la collaborazione organizzativa delle Generali e del Lloyd Adriatico.

Si sono alternati in due mesi e mezzo una quindicina di oratori, autorità e funzionari comunitari ed esponenti di primo piano dell'economia e del mondo accademico triestino.

Suddivisi in due gruppi di lavoro, i partecipanti al «seminario» hanno anche elaborato due documenti che presenteranno questa sera a una «tavola rotonda» sulla funzione del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste in Europa, alla quale parteciperanno il sindaco Spaccini, il presidente della Provincia Zanetti, il prof. Vicario, in rappresentanza della Giunta regionale, il dottor Zimolo presidente del MFE e il dott. Viani, segretario del MFE. L'incontro si terrà nella sala delle conferenze delle Generali in via Trento, 8.

Sabato prossimo il «seminario» si chiuderà con il discorso del prof. Petrilli, presidente del Movimento europeo, oltre che dell'IRI, che parlerà sul tema «Bilancio e prospettive dell'unificazione europea».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

GIANCOVICH CARACCIOLO

Adriana Giancovich e Manfredi Caracciolo alla Cappella. Del titolo — «Uscire dal quadrato» — si dà giustificazione in questa poesia: «Uomo, hai creato una struttura, / uscito dal ventre materno, solo, / hai avuto paura, / hai creato la società, / hai creato il quadrato. / Ora sei prigioniero...».

Per uscire dal quadrato, bisogna prima entrarci. Quindi, quadrati a tutta forza, quadrati che si ripetono ossessivamente. In ognuno si manifesta, imprevedibile, lo scarto di un segnale asimmetrico. Accenno a una possibile fuga, suggerimento di un'evasione, indicazione dell'incrinatura del sistema. Il mistero, la natura, l'infinito è a un passo, sta dentro nell'ordine. Basta saperlo cogliere. Splendore dell'oro, luccichio favoloso del metallo, dolcezza del legno e della lana. Beata lei, la Giancovich, che si porta dentro queste sensazioni, nate con lei e nate milienni addietro. Infatti questa giovane artista nostra ha una sua storia singolare. E' nata a Hongkong nel 1956 da madre cinese e ha rinverdito gli archetipi, le matrici ancestrali, sotto la spinta di maestri che a questo incontro delle due culture ci credono, all'Istituto statale d'arte. Qui, a esempio, si vede l'influenza della Hannigh e anche di Cogno.

E' con lei un esordiente, Manfredi Caracciolo. Espongono, in sostanziale concordia di intenti, opere separate. Caracciolo sembra più intellettuale, più rigoroso, più programmatico. La Giancovich più sentimentale, come bene aveva visto Molesi presentandola alla sua prima mostra personale, un anno fa, alla Galleria degli Artisti. Ma è difficile distinguerli. Anche perché l'ordinamento della mostra, nell'apparente dispersione dei formati e delle tecniche — all'inizio una sequenza di cenciosi velari, alle pareti quadri-oggetto in materiali diversi, e anche un arazzo —, è, invece, conforme a un concetto assai unitario, quello dello spazio teatrale, dello spazio per la rappresentazione. Dove la rappresentazione è il vuoto, la fuga dal quadrato. Abbiamo detto concetto. Ed è il momento più avanzato della ricerca. Benché essi, in coscienziosa diligenza, producano cose belle, persino delicate, edonisticamente piacevoli, il significato di queste cose belle rimanda a un uso puramente concettuale. Dico quadro — listelli di legno su superfici piatte — per verificare l'inattualità concreta della pittura. Dico arazzo per suggerire, con forme e colori tessuti, un'inattualità dell'artigianato. La conclusione ultima tocca le premesse prime: un sapore d'Oriente, un cenno al mistero del regno.

DE SIMONE

Rosetta De Simone al Circolo «Il Carso». Anche il sole tenero di una tiepida giornata primaverile anima i fiori dal di dentro con lo sconvolgimento d'una invisibile e inspiegabile tempesta vitale. I fiori crescono sul bianco nei toni d'un verde monocromo, delicato, deposto a lievi colpi di spatola che irrobustiscono lo spessore ai bordi, che suggeriscono sovrapposizioni trasparenti di petali nel negativo della pittura rimossa, che fanno spegnere e accendere, alternativamente, ora il colore e ora il chiaroscuro, in una complessità semantica appoggiata all'esile tema della rappresentazione. Tutto ciò in un quadro solo, che ci pare il più bello.

Ma a guardarli tutti c'è da perdere la testa. Vogliamo ridurci a un elemento schematico? E sia. Possiamo trovarci il verismo, il surrealismo, l'informale, il fantascientifico, lo scenografico. Non possiamo negarlo; qua e là ci sono momenti di confusione. E ci sono — è altrettanto innegabile — robusti strappi verso una certezza, una semplicità colta all'improvviso: così quei magici uccelli viola che crescono in uno spazio favoloso. Torniamo ai fiori e troviamo un altro momento di coerenza intima, raggiunta mediante la saldatura della costruzione linguistica al proprio interno.

Sembra che la De Simone persegua il fine di rendere il massimo di verosimiglianza procedendo a ritroso, lungo le desuete province dell'informale, esplorate con mezzi poveri: il colore a olio di una scarna tavolozza lavorato a spatola. Ella chiede alla sua abilità di rendere i particolari, il risvolto e il luccichio d'una foglia semitrasparente, in negativo e dall'inizio del lavoro, certa già che quel particolare s'inserirà a meraviglia nell'insieme, sia sul piano della copia dal vero, sia sul piano d'una rappresentazione fantasmatica e irreale. Il bello è che ci riesce.

I. N.

PATERNITI SHOPPING
Prossima apertura
Tel. 414452

IN APPELLO IL CASO DEI DINARI SCAMBIATI CON CARTA STRACCIA

Rivive la «stangata» dei milioni sostituiti da un pacco di fumetti

Anche una fantomatica rapina alla ribalta dell'aggrovigliata vicenda Una riduzione di pena e l'assoluzione di un legale siglano il processo

Nella «stangata», subita ancora due anni or sono da Guido Ritossa, 48 anni, via Parenzo 5, affonda le proprie radici il processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Balani, dott. Caufin, dott. Petris e dott. Mansi, P. G. dott. Franzoi, cancelliere Lubiana, contro il detenuto Giordano Bruno Bonazza, 49 anni, da Porto Corsini di Ravenna (già condannato per la «stangata» stessa) e il suo ex patrono, avv Giorgio Montanari, 42 anni, da Solarolo di Ravenna.

Il «colpo» risale al 7 agosto del 1974 quando Ritossa venne visitato da Bonazza, che già conosceva, e da altre due persone. Costoro acquistarono da lui 42 milioni di dinari, pagandoli poco più di otto milioni di lire. In serata, Bonazza e un «socio» si ripresentarono dal «cambiavalute» e questa volta per un affare ancor più consistente: l'acquisto di 93 milioni di dinari per 40 milioni di lire. Venditore e clienti si misero rapidamente d'accordo e, dopo avere consegnato i dinari, Ritossa si avviò insieme con i due verso la loro macchina il cui conducente gli avrebbe dovuto dare i milioni.

Bonazza e il suo sodale presero posto nella vettura, e l'autista, dopo avere passato un pacchetto a Ritossa, ripartì velocemente.

Solo più tardi, il «cambiavalute» constatò che i presunti milioni altro non erano che fascicoli di fumetti. Il raggiro venne denunciato alla Polizia, e gli inquirenti rintracciarono Bonazza in un albergo di Faenza. Egli negò l'addebito, ma ammise di essersi trovato in quei giorni a Trieste dove — a sua detta — sperava di rintracciare i malviventi che, nella notte del 25 luglio dello stesso anno, lo avrebbero rapinato di 29 milioni di lire provenienti da una transazione finanziaria in Svizzera. Bonazza ripeté tale assunto anche al processo, celebrato il 6 agosto dello scorso anno, e durante il dibattito Ritossa, un suo investigatore e l'autista che li aveva accompagnati a Faenza subito dopo la «stangata» sostennero che, in quella città, essi avrebbero avuto un colloquio con l'avv. Montanari e, durante l'incontro, il patrono avrebbe fatto presente al cambiavalute che, se voleva recuperare parte dell'importo che gli era stato truffato, avrebbe dovuto ritrattare il riconoscimento del Bonazza fatto in sede istruttoria.

La causa per l'affare dei dinari si concluse con la sentenza che condannò Bonazza a un anno e quattro mesi di reclusione e 250 mila lire di multa nonché al risarcimento dei danni al Ritossa, costituitosi parte civile. Mentre la faccenda della «stangata» veniva definita sia in primo sia in secondo grado del giudizio, aveva inizio un altro procedimento contro Bonazza e ignoti per simulazione aggravata di reato e per due ipotesi di appropriazione indebita pluriaggravata e continuata (i 29 milioni dell'ipotetica rapina e altri dieci milioni) e contro l'avv. Montanari per subordinazione di teste

Entrambi — spiega il consigliere relatore dott. Petris — furono incriminati per tali illeciti. Secondo la tesi accusatoria, Bonazza, corriere di una «società» che si sarebbe dedicata al traffico di valuta estera per esportarla in Svizzera, era atteso dai suoi datori di lavoro la sera del 24 luglio del 1974 in un ritrovo di Barcola ma egli disertò l'appuntamento. Bonazza avrebbe dovuto consegnare loro 29 milioni, prelevati da una banca svizzera e destinati all'acquisto di valuta estera. Il Bonazza era però a Trieste e all'alba si presentò all'ospedale, dicendo di avere subito contusioni al capo a seguito di un'aggressione in piazza della Libertà, dove si era seduto su una panchina in attesa di un tassametro. Secondo l'assunto della presunta vittima, uno sconosciuto, dopo averlo assalito di spalle e percosso, lo avrebbe rapinato di un piccolo zaino, contenente 60 mila lire, che egli aveva destinato all'acquisto di una barca e un altro modesto importo di denaro.

La faccenda incominciava a puzzare di bruciato e, in sede istruttoria, Bonazza abbandonò la barca al suo destino per ripiegare su un'altra tesi: nella mattinata del giorno 24, il fratello di uno dei suoi «boss», dopo averlo portato in macchina in Svizzera, gli avrebbe consegnato i milioni che celava sotto gli abiti. Poiché l'altro non avrebbe potuto accompagnarlo a Trieste, dov'era atteso, egli sarebbe salito su un treno. Però — sempre secondo la sua versione — essendo stato perquisito a Chiasso, poté mettersi in viaggio per Milano solo più tardi e raggiungere quindi Trieste intorno alla mezzanotte. Poiché non sperava più di trovare i «maghi della finanza», Bonazza si sarebbe seduto su una panchina contando di prendere al volo il primo tassì di passaggio per farsi portare al suo albergo.

L'inquisito avrebbe indicato al magistrato l'ora in cui sarebbe partito da Milano ma sarebbe stato smentito senz'ombra di equivoci dall'orario ferroviario. Anche il referto del medico astante che lo aveva visitato all'alba della dichiarata rapina, inferse un altro colpo alla sua tesi e, secondo l'accusa, l'aggressione sarebbe avvenuta ad opera di due suoi amici (probabilmente gli stessi sconosciuti che, poco tempo dopo, gli diedero una mano per raggirare il Ritossa) che lo avrebbero così aiutato ad occultare l'appropriazione indebita dei 29 milioni. In istruttoria emerse, inoltre, che sempre nel luglio del 1974, a Trieste egli si sarebbe impadronito di altri dieci milioni della stessa «società». Bonazza negò sia l'appropriazione sia la simulazione di reato che gli vennero contestate, e l'avv. Montanari, chiamato in causa dal Ritossa e dai suoi collaboratori, smentì seccamente l'illecito che gli veniva attribuito, sostenendo che i suoi accusatori avevano dato rilevanza a singole frasi da lui pronunciate nel contesto del colloquio.

Il processo a carico del detenuto e del legale fu celebrato il 6 agosto dello scorso anno dal Tribunale penale, che condannò Bonazza a due anni e sette mesi di reclusione e 270 mila lire di multa, l'assolse con formula ampia dall'appropriazione dei dieci milioni, e condannò l'avv. Montanari a due mesi di reclusione con i benefici di legge e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di un anno. Entrambi ricorsero, e da ciò la causa di secondo grado.

Presidente: «Bonazza lei ha ancora qualcosa di nuovo da dire alla Corte?»

Bonazza: «Io non ho altro da aggiungere».

Presidente: «E lei, avvocato?». Montanari: «Io mi rimetto ai motivi di appello, e le dico soltanto, signor Presidente, che non mi sono mai sognato di fare qualcosa che fosse contrario alla legge».

Prende ora la parola il P.G., il quale sostiene che la rapina denunciata dal Bonazza altro non era stata che un pretesto per poter arraffare i milioni. Il dott. Franzoi accenna anche alla «stangata», avvenuta in un tempo di poco successivo, per affermare che il detenuto non merita alcuna comprensione. Il dott. Franzoi conclude chiedendo la conferma della sentenza di primo grado per entrambi gli appellanti. In difesa dell'avv. Montanari, tiene un'appassionata arringa l'avv. Marchesini del foro di Bologna, il quale consegna alla Corte un'imponente documentazione, e si batte per dimostrare l'assoluta estraneità del collega al fatto che gli viene addebitato. Per Bonazza parla poi l'avv. Padovani del Foro di Trieste, e conclude la discussione il secondo patrono dell'avv. Montanari, l'avv. Polverigiani del Foro di Ravenna, il quale ultimo, sia pure con diverse argomentazioni, perviene alla stessa conclusione dell'avv. Marchesini. In parziale riforma delle deliberazioni del Tribunale, la Corte assolve l'avv. Montanari perché il fatto a lui ascritto non costituisce reato, e riduce la pena inflitta a Bonazza a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruna De Paoli dalla Credit West (Milano) 150.000, dalla National Westminster Bank L.t.d. (Londra) 75.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da D. Croci 30.000 pro Centro tumori, e 30.000 Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giorgia Berzè nel 9.o anniv. dal marito 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria del s. ten. Giuseppe Vidali nel 60.o anniv. (16-12) dalla sorella Italia Vidali, dal nipote Fabio Vidali e dalla cognata Gina Stavagna ved. Vidali 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emma ved. Benvenutti nell'11.o anniv. (16-12) dai figli Emma, Pino, Gastone 6000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ricciotti Zanne per il compleanno (16-12) dalla moglie e dai nipoti Rossano, Sergio e Consuelo 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Virgilio Pietron per il compleanno (16-12) dalla moglie Rita 5000 pro Ente Naz. protezione animali.

In memoria del comm. Umberto Brezza dalla moglie Lucia e familiari 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Ida Daniell nel VII anniv. dal figlio Giorgio e nuora 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrica Frandoli nel 10.o anniv. dal marito e figli 30.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Giorgio Spanghero per il compleanno (16-12) dai nipotini Rossano, Sergio, Consuelo, Giuliano e Stefano 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del prof. Giuseppe Puleo nell'anniv. dalla moglie e figli 30.000 pro Scuola media «Bergamas» (Premio di studio), e 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco; da Fabio Pupis 10.000 pro Scuola «Bergamas» (Fondo preside G. Puleo).

In memoria di Nino Gatnik nel 25.o anniv. (16-12) dalle figlie Lidia Dambrosi e Renata Debelli 20.000 pro Centro Emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Luigia, Ottavio, Mario Sumberaz-Sotte da Alma Sumberaz-Liebman 10.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Angelina Harey ved. Spangher da Licia, Marisa e Lucilla Ghersa 15.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Giuseppe Bisiani da Scapin Mario 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ermes Savorgnan dal fratello Ettore (Louisiana - USA) 10.000; da Mary de Schiller 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Giuseppe Korb da Guerrino Cermel 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Angelo Rizzo dalle consorelle della S. Vincenzo del Cuore Immacolato di Maria 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Cuore Immacolato di Maria).

In memoria di Ernesto Lombardi da Luciana e Sergio Astolfi 20.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo»; da Serena e Vincenzo Addobbati 12.000 pro Scuola media Pietro Addobbati.

In memoria di Bruno Zotti e della famiglia Minen da Natalia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Don Pollak da Ester e Lucio Klein 20.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Mario Rossetto da Duilio, Cesira e Tiziana Manià 10 mila; da Pino e Stella Grison 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Elena Folchi ved. Sisgoreo da Giulio e Rosetta Sisgoreo 25.000 pro Reparto cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Nives e Gianni Lagomarsino 10.000; da Vera Antonini e Fabio 10.000 pro Associazione assistenza spastici (bambini).

In memoria di Guerrino Cernecca da Amanda e Roberto 5000; da Tec Vellam 5000; dalla fam. Sponza 20 mila pro Associazione bersaglieri «E. Totti»; da Alberto e Silva Campos 10.000 pro parrocchia S. Andrea e S. Rita; da Raffaele e Ione Campos 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefano Bai da Patrizia e Claudio Pagani 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Bianca e Vitto Pagani 50.000 pro Istituto dei poveri e 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Antonietta e Vittorio Pagani 25.000 pro Istituto dei poveri e 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marisa e Giovanni Del Pesco 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da W. e G. Pagani 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle fam. Boschi e Grimani 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e Centro Tumori Lovenati: da Millina e Walter Piopoi 20.000 pro Centro Tumori: da Giuliana Pagani 20 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Mary de Schiller 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Cuore Immacolato di Maria); da Mura Loser 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Teresa Tondolo dalla scuola media «Riccardo Pitteri» 37.000 pro Convento S. Maria Maggiore.

In memoria di Michele Accò da Alba. Carlo Nistri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusta Marcon da Alba. Carlo Nistri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Bisiacchi dalla fam. Buda 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Tolmar dai colleghi del figlio 110.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Lazer da Biancamaria, Valerio e Lorenza Rover 25.000 pro Istituto Rittmeyer, e 25.000 pro Domus Lucis «Gina e G. Sanguinetti»; da Laura Schmid 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giuseppina Borri ved. Pollio da Marcello e Grety Pollio 40.000 pro CRI (Pronto soccorso), 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, e 30.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla fam. Ferrazzi 20.000, dalla fam. Legat 10 mila pro CRI (Pronto soccorso); dalle fam. Candare - Bossi 20.000, dalle fam. Ghira - Rutteri 10.000 pro Centro tumori; da Gemma de Cerma 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Comparè dalla sorella Maria 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, e 5000 pro Missione Triestina nel Kenya: dalle fam. Gemma e Tullio Marchi 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna di Natale alla Lanterna

Da sabato prossimo (vernice alle 19) sino al 14 gennaio 1977 potrà essere visitata nella galleria «La Lanterna» una mostra alla quale partecipano quindici artisti italiani e stranieri.

Galleria degli Artisti
PIAZZA BENCO, 3
Espone
MARCELLO SEVERI

FORUM
Via Coroneo 1

UGOCARÀ
BRONZI ARGENTI
INCISIONI

Collettiva di grafica alla Cartesius

La «vernice» d'una collettiva di grafica e in programma per sabato prossimo dalle 18 alle 20 nella galleria «Cartesius» di via Marconi 16. Per l'occasione è stata impressa un'acquaforte di Lucio Zambon dal titolo «La torre salvata» che rappresenta la «Torre dei Pallini». La mostra resterà aperta sino al 12 gennaio prossimo.

GALLERIA
SANT'ELENA
Via degli Artisti 2
Telefono 62157

Oggi alle ore 17 s'inaugura la personale del Maestro
ELIO LAZZARI
Il rinfresco è stato gentilmente offerto dalla Distelleria Baker S.p.A.

grandi magazzini MARCHI Donna
dal 1912
via Valdirivo 35 • tel. 30-221
rep. PNEUMATICI
via A. Caccia 13 • tel. 773565
OFFERTA SPECIALE
valida fino al 31 dicembre 1976
PNEUMATICI DA NEVE E CHIODATI
con SCONTI dal 15 al 35%
e un PORTASCI in OMAGGIO

a RATE COMPASS
prendi subito il Philips che vuoi



AD&P

Ditta
DELPONTE PIETRO
Via Timeus 12, tel. 790279 - TRIESTE

Renault 20. Provatela e saprete perché nessun'altra 1600 ha tutte le qualità di questa automobile.



Provate oggi stesso presso la nostra Concessionaria la nuova Renault 20 e vi convincerete che nessun'altra 1600 può offrirvi altrettanto: trazione anteriore, derivazione da un prototipo sperimentale Renault di vettura sicura, soluzioni tecnico-costruttive d'avanguardia, grande spazio e abitabilità, super-equipaggiamento di serie.

SILVANO FRISORI & C.
UFFICIO VENDITE E RICAMBI:
ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1
TEL. 55511 - 55512
Concessionario Renault Trieste
RENAULT

L'ESPLOSIONE CHE HA SCONVOLTO LO STABILE DI VIA TIMEUS

«Tornado» da scaldabagno



(Italfoto)

Non sembrano gravi le condizioni di Tiberio Appel, il pensionato di 63 anni, che ieri notte è rimasto sepolto sotto un cumulo di macerie, in seguito all'esplosione che si è verificata nel suo appartamento, al quarto piano dello stabile di via Timeus 16.

L'uomo che viveva solo, è ricoverato nel centro di rianimazione dell'ospedale, con prognosi di una diecina di giorni, per trauma cranico, trauma toracico chiuso e stato commotivo traumatico.

In gravi condizioni è stato invece ridotto l'intero piano dell'edificio. Nell'alloggio dell'Appel, che era composto da tre stanze, dalla cucina e dal locale per i servizi (bagno e gabinetto), non solo sono crollate le pareti, ma è rovinato anche il muro maestro, che lo divideva dall'appartamento adiacente. Gravemente danneggiato anche il soffitto (ma secondo gli accertamenti, non vi sarebbe il pericolo di crolli). Tutti gli arredi sono stati ridotti in pezzi; sono volate le porte e le persiane di due finestre sono finite sul tetto della casa di fronte.

Danneggiate pure due macchine che erano parcate nella via: la «Fiat 124», targata TS 104876 ha avuto il cofano sfondato, e la «Mini Minor» TS 183895 ha avuto ammaccature al tetto, al cofano, ai parafanghi e in altre parti.

La signora Elsa Segrè amministratrice dello stabile è stata invitata dai vigili del fuoco a fare effettuare al più presto una perizia.



Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensionati marittimi 1965 - 1969

«Avrei bisogno di un chiarimento. I pensionati marittimi — P/M — periodo 1965-69, che lottano dal 1967 contro la macroscopica sperequazione di trattamento pensionistico, sono inclusi nel caso contemplato nell'articolo riportato il 23 settembre in questa rubrica, o no? Mi sorge il terribile dubbio che il punto di domanda ("Finite le lunghe attese dei pensionati marittimi?") si riferisca alla nostra bistrattata emarginata e defraudata categoria e quindi che le lunghe attese non siano affatto finite per i pensionati marittimi in quiescenza nel famigerato periodo 1965-69. Ringrazio sentitamente. Comandante Rodolfo Zarli».

Come si può evincere dalla lettura dell'articolo intitolato «Finite le lunghe attese dei pensionati marittimi?», le iniziative indicate dall'INPS capaci di migliorare la situazione dei pensionati marittimi hanno carattere esclusivamente tecnico-amministrativo (tempestività nella concessione degli aumenti, regolarità nei pagamenti degli arretrati e delle rate correnti, etc.) e non già legislativo. Ogni modifica in meglio della legge N. 27 del 22.2.1973 deve essere apportata dal Parlamento e non già dagli organi o Enti che hanno il solo obbligo di applicare esattamente e con la maggiore tempestività possibile la normativa esistente.

Angolo della cortesia

Abbiamo raccolto alcune segnalazioni di lettori che lamentano notevoli ritardi nella liquidazione della pensione o dei relativi arretrati. Ci rivolgiamo alla cortesia del direttore della Sede provinciale dell'INPS per avere, tramite la rubrica, possibili notizie in merito:

Garofolo Sante: attende la pensione della Cassa previdenza marinara da ben 22 mesi.

Dressi Guido — Titolare di pensione N. 9128166/V.M. della previdenza marinara. Nel dicembre del 1975, al compimento del 60.o anno di età, ha presentato domanda per ottenere il supplemento relativo ai periodi di lavoro effettuati «a terra»; la liquidazione non è stata effettuata come non sono stati corrisposti gli interessi per il ritardo di 18 mesi sulla liquidazione della pensione.

Predonzani Domenico — Titolare di pensione N. 50009186/VO. Deve ancora avere gli arretrati (lire 569 mila 860) anche se nell'agosto del 1976 ha regolarmente presentato all'INPS la dichiarazione del datore di lavoro (Quadro I) per brevi e saltuari periodi di occupazione svolti nei 24 mesi di lunga attesa della pensione.

Domenico Pagliaro

RINNOVO T.C.I.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Regali di NATALE
MONTI
via S. Spiridione 5

Cronache degli spettacoli

Due giovani speranze al Circolo della Stampa

Oggi alle 18 il Circolo della Stampa, la Società dei Concerti e l'Associazione degli «Appuntamenti musicali», festeggeranno nella sede del C.d.S. in corso Italia 12, i due giovani triestini, vincitori di importanti concorsi musicali nel 1976: il soprano Stelia Doz, affermatasi al concorso per cantanti lirici promosso dal centro studi vivaldiani, e il violinista Federico Agostini, rivelazione della rassegna «violinisti studenti» di Vittorio Veneto, segnalato dal critico Mario Messinis come l'astro nascente del concertismo italiano.

Nel corso dell'incontro, Stelia Doz presenterà alcune liriche da camera e arie d'opera, mentre Agostini interpreterà la Sonata di Cesar Franck con la collaborazione di Giuliana Gulli.

I sei del «Bora bora»



Sulla scia di un crescente successo che li sta accompagnando da tempo, i sei giovani del complesso «I bora bora» appariranno questa sera, alle 22.30, sul primo canale della TV, nella rubrica musicale condotta da Vittorio Salvetti. Fra i sei vi sono anche due triestini, Gianfranco Vattovani e Arrigo Dubaz (rispettivamente il primo e il quarto da sinistra nella foto). Gianfranco Vattovani è l'autore del pezzo («Dingomani») che «I bora bora» suoneranno stasera, nonché delle parole della canzone incisa sul retro del disco e che si intitola «Anima e poesia».

La «Cappella Underground» presenta da oggi a sabato, alle 19 e 21.30, in anteprima per Trieste il film sovietico «Chiedo la parola» (1975) diretto da Gleb Panfilov.

FISCHIETTO D'ORO

(C. G.) «L'uomo dal fischietto d'oro» non è, come si potrebbe supporre a tutta prima, un arbitro di calcio di gran prestigio, ma Tamas Hacki, capo équipe degli ungheresi «Ex Antiquis». Protagonisti di un'entusiasmante apparizione nella stessa sede (la sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti) e per lo stesso sodalizio (la Gioventù musicale) alcune stagioni or sono, gli spensierati musicisti ungheresi non se l'avranno a male se confesseremo di averli trovati appannati rispetto alla passata esibizione. Forse poiché è venuta meno la sorpresa di trovare un fischiatore di tale incredibile precisione e musicalità, forse perché il programma scivola sempre più verso allegre contaminazioni che di «antiquum» non hanno nulla.

Hacki e i suoi hanno comunque gradevolmente intrattenuto l'uditorio con motivetti esposti con autentico virtuosismo. Hanno suscitato una carica di simpatia, accentuata dalla solidarietà per la sventura che li ha colpiti a Milano, dove sono stati derubati degli strumenti musicali e dove, come del resto qui a Trieste, sono dovuti ricorrere ad affrettati prestiti per onorare l'impegno concertistico. Così Peter Wolf ha dovuto arrangiarsi sul pianoforte anziché sull'organo elettrico, Laszlo Koszas ha suonato un violino non suo, Laszlo Czidra un oboe altrui, Tibor Varnai una batteria adatta appena a un veglione di Carnevale. L'unico a non risentire il disagio è stato lo stesso Tamas Hacki che porta con sé il proprio digio di saper fischiare come e ciò che vuole.

Brahms, Beethoven, Kaciaturian erano gli autori in programma, felicemente alternati con la Czarda di Monti, con una polka di Strauss, con qualche melodia antica, con variazioni ritmiche del pianista Wolf: il tutto per divertire i giovani ascoltatori che hanno corrisposto con deliranti applausi.

«Patria e partiti» è il tema della conversazione che la dott. Nicla Rivoli terrà domani, venerdì, con inizio alle 19 nella sede della Lega Nazionale, in via Paolo Reti, 4.

GIOVANI A TEATRO

(E.G.) Il primo dei concerti del ciclo «Musica per la scuola» si è svolto ieri mattina al Teatro Verdi con un programma di notevole interesse, comprendente la «Settima sinfonia» di Prokofiev, che è fra le ultime composizioni del grande musicista russo, e la seconda «suite» dalle musiche di scena di Bizet per l'«Arlésienne» di Alphonse Daudet.

Il maestro Gianfranco Masini ha diretto con chiarezza e autorità di gesto, raggiungendo nella «Settima» di Prokofiev (che fu portata al successo negli Stati Uniti da Eugene Ormandy) un apprezzabile risultato di fusione. Masini ha poi messo nel giusto rilievo la finezza e genialità di coloriti della strumentazione di Bizet. Di buon impegno la collaborazione dell'orchestra.

Fra musica e uditorio non si è sempre stabilito un rapporto diretto (i giovani sono apparsi ancora un po' disattenti e rumorosi), ma l'iniziativa merita ogni appoggio e ogni riconoscimento. Ha brevemente parlato, illustrando le musiche in programma e le finalità del ciclo, il maestro Claudio Gherbitz dell'Ufficio stampa del Verdi.

AL POLITEAMA

Gran paura del doman



Walter Chiari ritorna da stasera al Politeama Rossetti con il suo nuovo spettacolo, di cui fanno parte «I Ricchi e Poveri» «Chi vuol esser lieta sia, del doman c'è gran paura». Lo spettacolo sarà replicato sino a domenica.

Concerto di Natale del coro Illersberg

Concerto del coro Illersberg domani nella chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini. Verranno eseguite musiche folcloristiche, natalizie e polifoniche. L'inizio del concerto, che è aperto gratuitamente a tutti, è fissato per le 20.45.

Concessionario CHRYSLER SIMCA
MATRA SUNBEAM
PADOVAN & DE CARLI
ESPOSIZIONE - VENDITA - ASSISTENZA:
Viale Raffaello Sanzio 13 - Telefono 793400
RICAMBI - ACCESSORI:
Via Cesare Battisti 20 - Telefono 761872
.... E DAL 1977 SIAMO NELLA NUOVA SEDE DI VIA FLAVIA 47

da noi, tutte le novità expo '77
SIMCA 1000
da L. 2.310.000


da noi, tutte le novità expo '77
SIMCA 1100
da L. 2.730.000


da noi, tutte le novità expo '77
SIMCA 1307/1308
da L. 3.890.000


da noi, tutte le novità expo '77
CHRYSLER
SIMCA 2 litri
da L. 4.600.000


da noi, tutte le novità expo '77
MATRA SIMCA
BAGHEERA S
da L. 6.240.000


ANCORA BUIO NEL GIALLO DELLA CAMIONALE

«Troppe» le lesioni sul corpo dell'investita

Proseguono le indagini sulla morte di Serafina Rapotec, mentre il medico legale, prof. Nicolini continua gli esami necroscopici (ieri è stata svolta anche una prova alcolimetrica). Gli interrogativi degli inquirenti sono sempre rivolti a chiarire la stranezza di alcuni particolari, quali il cappotto mancante, la borsetta vuota e le ragioni della presenza della donna in un luogo inconsueto per la sua abituale e nota routine notturna. Sembra comunque che dai rilievi delle tracce di sangue lasciate sulla carreggiata dal corpo martoriato della donna, ... stia facendo strada l'idea che un investimento precedente a quello della «850» guidata dal Calzi sia da escludere. In questo caso i danni prodotti dall'unica vettura sul corpo sarebbero eccessivi. Ciò non esclude l'ipotesi che la donna sia stata uccisa prima e gettata cadavere sulla strada, anzi semmai l'avvalora.

Sulla vita tormentata ed infelice di Serafina emergono sempre nuovi particolari. Serafina aveva un figlio, di cui non si conosce l'attuale indirizzo e che ora è ricercato sia dall'avv. Kostoris (che per un decennio ha assistito la donna negli oltre venti procedimenti a suo carico). Sia dal dott. Petrosino. Per un anno la Rapotec era anche stata rinchiusa nel manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Bergamo). La donna da tempo conviveva con un uomo, Salvatore Mattei, il quale saputo della morte della compagna, ha vagato per tutto il giorno, accasciandosi infine a tarda notte sulle scale di casa, producendosi una vasta ferita al capo, che gli è stata suturata all'astanteria dell'ospedale maggiore.

Si è appreso intanto che l'altra mattina la Rapotec avrebbe dovuto subire un processo per lesioni personali, minacce, ingiurie e disturbo della quiete delle persone. In attesa di ricevere l'atto formale costituito dal certificato di morte, il Pretore ha rinviato l'intero incartamento in istruttoria.

Movimentato arresto di un giovane serbo

Movimentato arresto, ieri sera, del giovane serbo Nenad Blecic, di 25 anni, residente a Belgrado, che aveva rubato un paio di calzoni.

Di passaggio per Trieste, egli è entrato nel negozio di manifatture «Sergio» di via Roma 3. Ad un certo momento una delle commesse, Divna Maric Morabito, di 23 anni, osservando lo straniero, vedeva che costui nascondeva sotto il cappotto un paio di calzoni, che aveva preso dal banco.

La Morabito cercava di fermare lo jugoslavo, ma costui, con uno spintone, la mandava a sbattere contro la porta, dandosi quindi alla fuga. Ma la commessa lo ha inseguito e raggiuntolo lo ha afferrato per i capelli, il giovane si è liberato dalla stretta, facendo ruzzolare la ragazza a terra; disfattosi della refurtiva, si è rimesso a fuggire verso la via Mazzini quando un poliziotto, che transitava in macchina per via Roma assieme al figlio, di 17 anni, si lanciava alle sue calcagna. Il Blecic raggiungeva correndo piazza Tommaseo, dove il figlio del poliziotto, che è un atleta, con un'azione di «placcaggio» lo bloccava definitivamente. Infatti, con un tuffo da «rugbista», afferrava lo jugoslavo per le gambe facendolo cadere.

Consegnato ad un vigile urbano, il Blecic è stato quindi accompagnato in questura e consegnato agli agenti della «Mobile». Il giovane, che piangeva come un vitello, lamentando dolori al petto, negava il furto, ma la Morabito e una sua collega sono state precise nelle loro accuse.

Domani alla Regione voto sul bilancio

Il consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia ha concluso stamani il dibattito sul bilancio regionale per il 1977 e sul piano pluriennale di spesa 1977-80, di cui sono relatori il consigliere Ginaldi (DC) per la maggioranza e il comunista Colli per la minoranza.

Le entrate previste nel quadriennio assommano a 1728 miliardi di lire, mentre il bilancio per il 1977 prevede un'entrata globale di 514 miliardi e mezzo di lire. Il voto per l'approvazione del bilancio e del piano pluriennale è previsto per domani.

Poesie di Sergio Penco al Circolo «Il Carso»

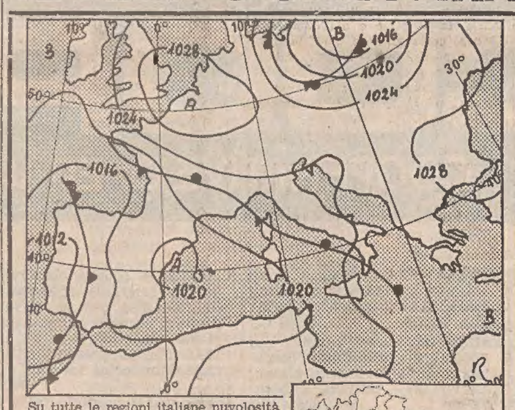
Domani, alle 19, nella sede del circolo culturale «Il Carso», via Mazzini 12, si terrà l'annunciata presentazione delle liriche inedite di Sergio Penco. Parlerà della poesia di Penco il critico Roberto Damiani, professore di letteratura moderna e contemporanea nella nostra Università; alcune liriche, tratte dalla raccolta «La vera storia del generale Custer» saranno interpretate da Mario Licalsi.

Al «Movie Club 77»

Oggi il «Movie Club 77» (curato dal CUC) presenta al cinema Radio (via Rotonda, telef. 60789) due film di particolare interesse. Il primo in programma alle 16 e alle 20 sarà il «Dottor Jekyll e sorella Hyde», il secondo in programma alle 18 e alle 22 sarà «Bertolucci secondo il cinema» diretto da Gianni Amelio.

Circolo Che Guevara. Domani, venerdì con inizio alle 20 nella sala di via Madonnina 19, Vittorio Vidali introdurrà un dibattito su «Osimo e le zone franche». Parteciperanno i parlamentari Paolo Sema e Gabriella Gherbec e il prof. Fausto Monfalcon

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni italiane nuvolosità estesa con precipitazioni che sui rilievi alpini e su quelli dell'appennino settentrionale e centrale e durante la prima mattinata anche in Pianura Padana si presenteranno a prevalente carattere nevoso.

Temperatura: in aumento sulle regioni centrali e su quelle meridionali; senza variazioni sulle regioni settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 6; Bolzano —3, 3; Verona —4, 4; Venezia —1, 6; Milano 0, 5; Torino —6, 6; Genova 5, 7; Bologna —1, 2; Firenze 3, 7; Pisa 4, 8; Ancona 5, 7; Perugia 3, 5; Pescara —1, 13; L'Aquila —3, 8; Roma Nord 2, 10; Roma Fiumicino 1, 12; Roma Eur 5, 11; Campobasso 0, 6; Bari 2, 12; Napoli 3, 11; Potenza —1, 4; Catanzaro 4, 8; Reggio Calabria 7, 14; Messina 10, 14; Palermo 10, 15; Catania 4, 15; Alghero 7, 15; Cagliari 6, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 4; Atene 3, 14; Belgrado —1, 2; Beirut 6, 13; Berlino —1, 1; Bruxelles 0, 5; Buenos Aires 16, 28; Copenaghen —2, 1; Francoforte —2, 3; Ginevra —4, 0; Helsinki —3, —1; Hongkong 15, 20; Honolulu 18, 29; Kiev —1, —1; Lisbona 11, 14; Londra 5, 6; Los Angeles 9, 24; Madrid 2, 14; Miami 22, 28 ; Montreal —16, —8; Mosca —3, —2; New York —9, 6; Parigi 1, 3; Rio de Janeiro 21, 31; San Francisco 10, 14; Seul —2, 7; Singapore 24, 27; Stoccolma —4, —1; Taipei 15, 23; Teheran 2, 15; Tel Aviv 10, 20; Tokio 4, 13; Toronto 0, 10; Vancouver 4, 10.

ZERIAL SPA 1934
LA MOSTRA
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. 77.27.31
CORSO ITALIA
TRIESTE - ARREDAMENTI TRADIZIONALI - TEL. 37.838
baby's shop
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 1 - TEL. 37.838
SALVARANI ARREDAMENTI COMPONIBILI
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 11 - TEL. 73.28.89
LA GABBIA
ARREDAMENTI E REGALI DI QUALITÀ
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 36 - TEL. 79.39.10
...ha tutti i numeri per arredare

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.

5.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)

6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8 - 12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.

6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)

8.03 Ex Venezia S.L.

9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)

9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.

10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.

12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro

14.40 Ex Venezia S. L. - Reggio C. - Catania

16.50 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Fle (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 17-12-1976 - 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-77

17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)

17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)

18.05 L Portogruaro

18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)

19.23 L Portogruaro

20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)

22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.

6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)

7.20 L Portogruaro

7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl Torino - Trieste)

7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.

10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)

11.05 R *Risito* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)

12.13 Ex Venezia S.L.

13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna - C. Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dal 18-12-76 al 10-1-77 e dall'8 al 17-4-77.

13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.

13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)

15.15 Ex Venezia S.L.

17.35 D Torino - Venezia S. L.

18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)

19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona

19.18 L Portogruaro

20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Mestre) (*)

20.57 R Roma e Milano (V. Mestre (*)

22.58 L Venezia S.L.

23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado

13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)

16.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)

19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77)

20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)

20.20 L Villa Opicina

23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (1)

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

buon natale

PANETTONE COOP LUSSO g.700	1420	ASTI SPUMANTE LUDEK D.O.C. cl.77	650	ZAMPONE CRUDO ASSO A.C.M. al kg.	1980
TACCHINO INTERO al kg.	1780	BURRO VAL BIANCA g.500 - etto	298	ARANCE TAROCCO al kg.	370
OLIO DI SEMI MAIS SOL D'ORO latt. lt.1	980	OLIO DI OLIVA CARAPELLI lt.1	1950	UOVA FRESCHE 65/70 dozzina	980
EMMENTHAL SVIZZERO etto	370	ANANAS FETTE IMPERIAL g.570	630	VINO BAROLO D.O.C. A.C.T. cl. 72	1350
RENE' BRIAND EXTRA BRANDY 40° cl. 75	1960	GALLINE INTERE PER ARROSTO al kg.	1080	VINO BARBERA A.C.T. cl. 72	520
PANETTONE COOP LUSSO g. 950	1890	FARINA 00 SOL D'ORO kg.1	270	GRAN SPUMANTE VALDESINO cl.72	330
BRANDY COOP 40° FALED cl. 75	1790	CAFFÈ PRESTIGIO MACINATO lattine g. 200	1290	ANTIPASTO SALUMI confezioni etto	650
FERNET COOP 45° cl. 75	1980	MAIONESE SOL D'ORO g. 230	420	OLIVE VERDI GIGANTI SOL D'ORO g. 780	820
TORTA JAMAICA ALGIDA conf. per 5 persone	1000	SALAMETTI CACCIATORI PS BELLENTANI etto	495	PISELLI NOVELLI FINDUS g. 450	650
TORTA FLORIANNE ALGIDA conf. per 8 persone	2500	FILETTI DI MERLUZZO FINDUS g. 400	1260	FRUTTA SECCA MISTA g. 300	510
PANDORO DI VERONA COOP g. 700	1680	MARGARINA NUOVA GRADINA V.D.B. panetto g. 200	220	PRUGNE SECCHE DELLA CALIFORNIA S. CLARA g. 340	540

STABATTISTELLA

SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo II, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

OFFRESI donna tuttofare media età dalle ore 9 alle 14.30 massimo 17. Telefonare dalle 9 alle 13 mattinata 69489. 23828 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi coniugi soli buon trattamento. Telefono 30289. 23922 B

CERCASI prestaservizi pratica referenziata. Telefonare 744236 ore pasti. 23760 B

CERCASI prestaservizi ore combinarsi paraggi piazzale Rosmini, telefonare pomeriggio 723524. 23813 B

CERCASI per governo casa e bambini età scolare signora o signorina media età serissima capace, ottimo stipendio. Scrivere allegando referenze a Publikompass cassetta n. 25 - E 34100 Trieste. 4164 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CHEFDERANG qualificato, lingue, offresi stagione invernale, telefonare 759266. 23893 C

ESPERTA paghe contributi mezza giornata offresi. Tel. 824128. 23860 C

GIOVANE militesente conoscenza inglese, telex, stenodattilo, pratico lavori ufficio offresi. Tel. 93503. 23833 C

IN possesso di esperienza ramo calzature, serietà e dinamicità, accetterei incarico direzionale presso importante punto di vendita, o comunque lavoro di fiducia fornendo massima fiducia e garanzia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26 E 34100 Trieste. 23856 C

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 62088. 23473 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 23689 CC

A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 23686 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto, riparazioni, Lady Plast. Via Foscolo 5 (galleria) Tel. 744520. 22599 CC

FABBRICA borsetti uomo tipi speciali su ordinazione confezione borse coccodrilli pitone. Di Grazia - Galvani 5, telef. 755630. 23804 CC

SGOMBERIAMO soffitte cantine appartamenti mobili elettrodomestici eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 23544 CC

zinelli & perizzi
TESSITURA STOFFE PER L'ARREDAMENTO FORME NUOVE DI MOBILI
TRIESTE VIA MAZZINI 31 VIA S. NICOLÒ 32
moquette

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62088. 23473 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Telefonare 62088. 23474 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 23748 CC

APPLICAZIONI, riparazioni, avvolgibili, forniture veneziane, tende verticali, porte soffietto. MALOSSI, tel. 767432 - 763475. 22770 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 23791 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti soffitte cantine eseguiamo piccoli trasporti e traslochi con sollecitudine. - Tel. 422298 - 410275. 23792 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. CERCASI apprendista o aiuto pasticciere compenso adeguato. Tel. 796883. 23643 D

A. GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15-18 IRSOA presso oratorio frati Cappuccini via Faiti 8. 790 D

AFFERMATO prodotto offre ad ambosessi da 23-35 anni con autovettura propria L. 350.000 mensili per venir pubblicizzato, con simpatico lavoro organizzato. Telefonare venerdì 9-12 823080. 23891 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 07037 D

APPRENDISTA impiegata, sveglia, attiva, cercasi. Ufficio 773130. 23867 D

CASA di spedizioni cerca esperto ramo trasporti terrestri scrivere Publikompass cassetta n. 31-E 34100 Trieste 23884 D

CERCASI persona sola disposta accudire anziano infermo, offresi vitto, alloggio, compenso da stabilire. Telefonare dopo ore 20 753392. 23793 D

CERCASI infermiera assistenza notturna persona anziana tel. 759770 dopo ore 20. 23889 D

CERCASI ambosessi media cultura aspiranti Programmatori Elettronici per centri elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori L. 380 - 450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31-20124 Milano. 23879 D

MONFALCONE ditta montaggi industriali cerca per pronta assunzione carpentiere massimo 30enne. Telef. 8-12 44266. 1039 D

TRATTORIA cerca cameriera e internista tel. 733366. 23861 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-12 G

DIPLOMANDA scuola interpreti impartisce lezioni inglese tutti livelli. Ore pasti 752113. 23883 G

LA TERMOELETTRICA
Riscaldamento con pannelli elettrici ORIGINALI svedesi
VIA S. GIACOMO IN MONTE 1 - TEL. 744 600

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA barboncina nera, paraggi Giarizzole, via Flavia. Lauta mancia, telef. 422898. 23803 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. ACIT AFFITTASI appartamento VIA ROSSETTI, 3 stanpoggiolo centralnafta ascensoze soggiorno cucinino bagno re, 200.000 mensili. S. Lazzaro 3. Tel. 68810 23687 I

A. ACIT affittasi appartamento nuovo prima entrata via dell' Eremo salone stanza cucina bagno terrazza posto macchina tutti comfort. Via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4169 I

AFFITTASI locale mq 90 quattro fori recente costruzione riscaldamento adatto bar o qualsiasi altra attività zona Fabio Severo Agenzia Casa Mia, via Giulia 13, tel. 794286. 4165 I

AFFITTASI magazzino 250 mq zona Opicina via Nazionale informazioni, tel. 211043, 23798 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato ogni comfort 4 - 6 posti letto Sella Nevea dicembre-marzo. Tel. 38124, 23858 I

APPARTAMENTO LUSSUOSO IN VILLA AL MARE. Composto salone-pranzo mq 130 più 4 stanze letto, 2 bagni, mansarda 3 stanze, cucina, bagno, soffitta, GIARDINO, terrazza al mare, riscaldamento e acqua centralizzati. Affittasi. ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 23588 I

Continua in 10.a pagina

D + F + S =
D'ORSO FRUTTA SCELTA

I MIGLIORI AGRUMI DELLA SICILIA

Li potete trovare nei moderni **SUPER-COOP**
delle Cooperative Operaie e nei migliori negozi

la qualità ha un nome: D + F + S

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	06.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
Trapani	10.30	16.30
	21.30	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

*) fino al 31-12-1976
*) dall'1-1-1977

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976
*) dall'1-1-1977

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

Uffici:
p.zza Unità d'Italia 7
Tel. 34931/2

Sportello:
via L. Einaudi 3/B
(Galleria Tergesteo)

IL DOCUMENTO ELABORATO DALLA COMMISSIONE ECOLOGICA UNIVERSITARIA

ZFIC: GLI ARGOMENTI DELLA SCIENZA OPPOSTI ALLA SUPERFICIALITÀ DEI POLITICI

Pubblichiamo il testo integrale del documento allegato alla mozione della Facoltà di Scienze sul problema della zona franca industriale prevista sul Carso dal trattato di Osimo.

Riteniamo utile ripetere la pubblicazione, per comodità del lettore e dello studioso, della mozione già ospitata nell'edizione di lunedì 13. Essa fu approvata all'unanimità nella seduta del consiglio della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Trieste, venerdì 10 dicembre, in base a studi approfonditi raccolti nel documento che pubblichiamo in questa pagina:

La Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Trieste, riunita nei giorni 9 e 10 dicembre 1976, ha preso in esame gli aspetti scientifici relativi all'istituenda zona franca industriale carsica, raccolti nel documento parte integrante della presente mozione ed elaborato dalla commissione espressa dal seminario ecologico.

La Facoltà ritiene di dover preliminarmente esprimere un giudizio positivo sulla parte politica e quella economica generale dell'accordo di Osimo. La Facoltà è pertanto sicura che l'amicizia con la vicina Jugoslavia si rafforzerà con la definitiva chiusura delle polemiche relative alla situazione confinaria.

Per la parte dell'accordo sulla promozione della cooperazione economica che riguarda la scelta del Carso come sede di insediamenti industriali, la Facoltà ritiene, in base ai dati del documento scientifico allegato, che la zona franca industriale carsica non sia fattibile a meno che non si voglia pagare un prezzo enorme in termini sociali, culturali e della qualità della vita. La Facoltà ritiene che questo prezzo non debba essere pagato.

La Facoltà, per gli aspetti di sua specifica competenza, ritiene irrealizzabile sul Carso la zona franca in particolare per i seguenti determinanti motivi:

1) NATURA DEL TERRENO. Le caratteristiche geomorfologiche e idrologiche del Carso rendono estremamente difficile la predisposizione di insediamenti industriali e relative infrastrutture.

2) REGIME DEI VENTI. L'esistenza di venti prevalenti di primo quadrante (bora e brezza di terra) a causa dei quali l'area prescelta rimane sopravento rispetto alle aree urbane confinanti con la zona e rispetto alla stessa città di Trieste, rappresenta un incontrollabile fattore di inquinamento atmosferico.

3) SMALTIMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI E SOLIDI. Tale problema è irrisolvibile anche previa depurazione, sia con il sistema dello smaltimento «a mare», essendo il Golfo di Trieste ormai al limite del carico inquinante, sia tramite smaltimento «a terra», per la certezza di incontrollabili inquinamenti dovuti alla mancanza di potere filtrante da parte del terreno e al rapido deflusso delle acque nelle cavità ipogee. A tale proposito la Facoltà ritiene rilevante proseguire la collaborazione già iniziata con i colleghi jugoslavi sui problemi dell'inquinamento e della protezione dell'ambiente.

4) PERDITA DI UNA PARTE SIGNIFICATIVA DI PARCHI NATURALI E CAVITA' IPOGEE. La perdita di elementi di elevato interesse scientifico anche internazionale, che costituiscono pure un inestimabile bene sociale, risulterebbe irreversibile.

5) CESSAZIONE DELL'AGIBILITA' DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI BASOVIZZA. Questa perdita sarebbe particolarmente grave per l'importanza scientifica dell'Istituto e per i suoi rapporti con la stessa Facoltà.

La Facoltà di scienze rileva infine che in questa occasione si conferma la validità di quanto più volte da essa affermato circa la necessità di instaurare rapporti fra università e pubbliche amministrazioni, quali ad esempio quelli già realizzati per lo studio dell'inquinamento del Vallone di Muggia e per gli interventi relativi al sisma in Friuli.

Infatti, in tutti i casi in cui si prospettano problemi di pubblico interesse con implicazioni scientifiche, in particolare problemi riguardanti la programmazione territoriale, è indispensabile una stretta collaborazione ufficiale prioritaria con le strutture universitarie.

1. CARATTERISTICHE NATURALI DELLA ZONA

L'area è ubicata sul fianco meridionale dell'anticlinale del Carso Triestino, con direzione da sud-est a nord-ovest.

Essa è morfologicamente molto movimentata, con diversi rilievi collinari, costituiti tutti da rocce calcaree. Sulla sommità di questi rilievi si osservano rocce carbonatiche di piattaforma. Si tratta di un interessante esempio di morfologia selettiva dovuta al diverso comportamento agli agenti atmosferici dei calcari superficiali rispetto a quelli sottostanti. La roccia è affiorante, fortemente carsificata, tormentata e costituisce un terreno ineguale ed in molti punti impervio. L'area è caratterizzata dalla presenza di quattro litotipi fondamentali: un primo litotipo, formato da calcari in grossi banchi, è interessato da rilevanti fenomeni di carsismo ipogeo ad andamento verticale; un secondo litotipo è costituito da calcari grigio-nerastri stratificati ed è anch'esso caratterizzato da carsismo ipogeo con direzione prevalentemente sub orizzontale. Il terzo litotipo è formato da calcari chiari di scogliera nei quali il fenomeno carsico è sviluppato in maniera minore ma pur sempre rilevante. Il quarto litotipo è costituito ancora da calcari chiari a grossi banchi con fenomeni carsici a sviluppo verticale. Tutte le rocce hanno una elevata rigidità che ha determinato una loro fratturazione intensa e diffusa.

Tutta l'area è interessata da faglie, rivelate appunto dalla fratturazione a blocchi, interessanti tutti i litotipi sopra menzionati.

Queste rocce, appartenenti al Cretacico superiore, presentano il massimo grado di carsificabilità e hanno dato luogo ad un grande sviluppo di cavità ipogee. Le grotte sono fra le più vaste del Carso triestino e numerosissime sono anche le doline con diametri di qualche decina fino a cento-duecento metri, profonde poche decine di metri.

In una particolare zona dell'area sono concentrati alcuni fra i più noti abissi, fra cui la celebre Grotta di Trebiciano sul fondo della quale scorre un ramo del fiume Timavo ipogeo. Essa è la più importante e profonda del Carso ed è costituita da una serie di pozzi verticali che scendono per 270 metri e sboccano in una caverna del volume di circa 500.000 metri cubi sul cui fondo scorre un'imponente massa d'acqua che fa parte del sistema del Timavo ipogeo. In territorio italiano è l'unico punto ove è possibile osservare direttamente il fiume sotterraneo. La grotta è oggetto di ricerche specialmente idrologiche e rappresenta un insostituibile punto di studio dell'idrologia carsica ipogea e di controllo per l'inquinamento della falda carsica dalla quale si alimentano le fonti idriche della città di Trieste.

Il catasto delle grotte carsiche annovera inoltre nella zona circa 250 cavità con apertura in superficie. Poiché è noto che le cavità esplorate rappresentano, nelle aree intensamente carsificate, non più del 10-20 per cento delle cavità effettivamente esistenti si può calcolare su base statistica (ricavata sulla generalità delle zone carsiche in tutto il mondo) che le cavità ipogee ammontino a un numero compreso fra 1000 e 2500.

Studi gravimetrici hanno del resto indicato l'esistenza di forti anomalie negative, corrispondenti ad ampi vuoti ipogei nella zona compresa fra Gropada e Trebiciano nel cuore della zona in questione.

Il Timavo ipogeo non scorre in un'unico alveo: le acque sotterranee defluiscono in un ampio e complesso sistema di cavità collegate da sifoni e gallerie, che formano un reticolo ancora praticamente sconosciuto.

Le acque meteoriche penetrano immediatamente nella roccia carsificata e passano direttamente nel sistema di acque sotterranee a sua volta collegato con un sistema di sorgenti a mare. L'effetto filtrante del terreno è quindi praticamente inesistente. In profondità le acque scorrono a pelo libero o in un sistema di gallerie corrispondenti a percorsi in condotta forzata anche di grandi dimensioni. Neppure in questa fase del tragitto sotterraneo vi è l'effetto filtrante che normalmente si ha per acque sotterranee scorrenti in falde ghiaiose o sabbiose. Studi con acqua marcata (con coloranti o con sostanze radioattive) hanno permesso di evidenziare le connessioni fra le acque scorrenti al fondo dell'abisso di Trebiciano ed il sistema di risorgive a valle alle quali si alimenta l'acquedotto triestino. Le sostanze marcanti si ritrovano in gran parte nell'acqua alle risorgive stesse entro un tempo notevolmente breve e tale da escludere che si abbia una sensibile depurazione per filtrazione delle acque stesse durante il tragitto sotterraneo. Una parte delle sostanze marcanti risulta peraltro dispersa il che fa pensare a connessioni con le falde idriche di zone viciniori, alle quali si alimenta l'acquedotto di Monfalcone.

2. CARATTERISTICHE METEOROLOGICHE

In previsione di insediamenti industriali, l'aspetto più rilevante è costituito dal regime dei venti. Il vento dominante è infatti la bora, vento caratterizzato da una particolare violenza che spira dall'alto verso il basso, dall'altipiano del Carso verso l'Adriatico a velocità che superano frequentemente i 100 chilometri all'ora. La bora e le brezze di terra soffiano per il 40 per cento del tempo dal primo quadrante. La zona indicata dal protocollo risulta così sopravvento rispetto agli abitati carsici di Padriciano, Trebiciano, Banne, Villa Opicina, Borgo Grotta Gigante, Contovello, Prosecco, tutti sull'altipiano, nonché rispetto a tutta l'area urbana di Trieste sulla costa.

Padriciano, Trebiciano, Banne sono confinanti con la zona; gli altri distano poche centinaia di metri da essa; l'intera città di Trieste è compresa in un cerchio di non più di 10 chilometri di raggio.

E' già ora possibile verificare con le immissioni di polvere calcarea sollevata nelle cave esistenti sul ciglione carsico e con i pollini primaverili, che materiali polverulenti immessi nell'atmosfera sull'altipiano vengono facilmente e direttamente convogliati sulla città.

Analoghe osservazioni sono state fatte con fumi di autocombustioni e vapori provenienti da una discarica di rifiuti solidi esistente a Trebiciano il cui odore era a suo tempo distintamente sentito in qualche rione periferico della città.

Mentre le caratteristiche dell'inquinamento atmosferico con brezze di terra o vento di scirocco sull'altipiano potrebbero venir calcolate con le convenzionali formule di diffusione, l'inquinamento prodotto con vento di bora dovrebbe costituire oggetto di uno studio speciale a causa della particolare turbolenza di questo vento le cui conseguenze sulla distribuzione degli inquinanti nell'atmosfera non sono prevedibili quantitativamente con i metodi e con gli elementi ora a disposizione.

3. ELEMENTI PRELIMINARI DI UN GIUDIZIO SULLA EDIFICABILITA' DEL TERRENO

Dalle caratteristiche naturali della zona derivano i seguenti maggiori oneri per la predisposizione di infrastrutture e per l'urbanizzazione e l'industrializzazione della zona.

I lavori di scavo in terreno carsico nel caso di manufatti di una certa importanza, non permettono l'uso dei comuni mezzi per il movimento di terra e richiedono l'uso generalizzato di mine. A parte il pericolo dell'uso di esplosivi in terreno non compatto e cavernoso, il costo può essere presumibilmente valutato fino a circa il quadruplo di quello per un terreno alluvionale.

Quanto ai lavori di fondazione bisogna precisare che gli edifici industriali richiedono l'assenza assoluta di cedimenti differenziati. In terreno carsico ciò impone l'esecuzione di fondazioni speciali in corrispondenza di avallamenti (doline) e cavità aperte.

Il costo di tali opere incide sostanzialmente sul costo delle fondazioni trattandosi di interventi straordinari e specializzati (micropali, iniezioni con malta e cemento, suture, ecc.).

Per costruzioni in corrispondenza di doline relativamente ampie si deve prevedere in qualche caso anche il loro riempimento con materiali di riporto e la successiva esecuzione di palificazioni.

4. PROBLEMI INERENTI ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Le caratteristiche del terreno rendono assolutamente inaccettabili versamenti di rifiuti liquidi e solidi sul terreno anche previa depurazione convenzionale. Qualsiasi incidente agli impianti sarebbe infatti non ovviabile per il rapido deflusso degli inquinanti nelle cavità carsiche e per lo scarso potere di autodepurazione di acque carsiche rispetto a quelle filtrate dai terreni.

Potrebbe perciò prevedersi un collettore generale che dovrebbe servire tutta la zona avendo inevitabilmente come recipiente finale e diretto il golfo di Trieste.

Si tenga presente che i dati medi attuali per insediamenti industriali vari permettono di calcolare l'ordine di grandezza dell'inquinamento per ettaro in una zona a sviluppo non specificato*.

Con utilizzo di 1500 ettari si calcola un carico inquinamento corrispondente a quello di una città con mezzo fino a un milione di abitanti. Tale ipotesi non include industrie a inquinamento eccezionalmente intenso come quelle della polpa di legno. D'altra parte il consumo d'acqua per usi civili e industriali è calcolabile in almeno 32.000 metri cubi al giorno per un insediamento di 20.000 operai corrispondenti a 80.000 abitanti nella zona.

L'ordine di grandezza del diametro delle condotte sarebbe così superiore a un metro con un percorso che deve coprire la distanza di 10 chilometri in linea d'aria.

Bisogna a questo punto notare che anche nell'eventualità dello scarico nel golfo bisogna prevedere sofisticati e costosi impianti di depurazione non convenzionale dato che, com'è noto, l'Alto Adriatico si trova, secondo gli studiosi italiani e jugoslavi al limite delle sue capacità di autodepurazione e comunque in tanto critiche condizioni da costituire, assieme al Golfo di Venezia e al Delta del Po, una delle aree campione scelte dal C.N.R. per il sottoprogramma finalizzato per lo studio dell'inquinamento marino.

5. INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Nella attuale situazione legislativa in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico è assai dubbio che gli Enti locali possano garantire un'azione preventiva mediante l'esame dei progetti di costruzione e dei relativi impianti di abbattimento o che possano effettivamente controllare un inquinamento in atto, intervenendo con la necessaria prontezza e competenza. Se si fa riferimento infatti alle esperienze di questi anni in materia di lotta all'inquinamento atmosferico a Trieste, si deve concludere che entrambe le fasi (di prevenzione e di rilevamento analitico) non offrono assolutamente sufficienti garanzie.

Oltre alle lacune delle leggi italiane, va ancora fatto rilevare il pericolo che i controlli sull'inquinamento nelle due zone avvengano secondo i diversi criteri e parametri di rischio vigenti nei due paesi confinanti. Non si può pensare ad una seria tutela dall'inquinamento dentro e fuori la fabbrica, senza prima arrivare ad un coordinamento degli strumenti legislativi delle metodologie di controllo e senza definire per ogni eventuale futura valutazione l'inquinamento di fondo.

La mancata risoluzione di questi due aspetti (non univocità degli strumenti tecnico legislativi e non conoscenza dell'inquinamento di fondo) renderà ancora più difficile ogni tentativo di tutela dall'inquinamento atmosferico, dentro e fuori delle fabbriche.

6. SIGNIFICATO ED IMPORTANZA DEL CARSO TRIESTINO NELLE SCIENZE NATURALI

Quantunque il fenomeno carsico si estenda sia su vastissime aree del bacino mediterraneo sia su larghe fasce extraeuropee è sul Carso di Trieste che il suo studio sistematico ebbe primi avvii e fondamenti. Si può dire anzi che la notorietà del Carso triestino non sia dovuta tanto alla grandiosità della scala e all'intensità con cui si svolgono i fenomeni carsici, altrove spesso ben più imponenti, quanto nell'aver trovato essi per la vicinanza a una città relativamente importante e da tempo dedita agli studi naturalistici, la prima rigorosa impostazione scientifica. Il complesso delle manifestazioni carsiche ha trovato pertanto nel Carso triestino una sorta di tipo nomenclaturale di riferimento, paragonabile a quello che la teoria dei tipi ha introdotto nella moderna sistematica biologica.

La stessa parola Carso è nata qui e si è poi diffusa in tutte le lingue per significare nella scienza ufficiale quei fenomeni di dissoluzione delle rocce carbonatiche che ne hanno determinato fra l'altro il paesaggio caratteristico.

Studiosi di tutti i paesi vengono ogni anno a visitare il Carso triestino perché è da tutti ritenuto uno dei paesaggi carsici più completi e dove in pochi chilometri di superficie si può studiare una vasta gamma di fenomenologie uniche nel loro genere, a cominciare dalla Grotta di Trebiciano scoperta nel 1841 che detenne il primato della grotta più profonda al mondo fino agli anni 20 di questo secolo.

Il catasto regionale delle grotte, finanziato in base ad una legge della Regione Friuli-Venezia Giulia, elenca, come si è detto, centinaia di altre cavità: una ventina di queste, presenti nella zona in questione, sono state segnalate da tempo alla Sovrintendenza ai Monumenti Gallerie ed Antichità di Trieste perché, ai sensi della legge 29.6.1939 n. 1497 provveda alla loro protezione quali singolarità geologiche.

La flora carsica presenta un altissimo contingente di specie endemiche che danno origine a strutture cenotiche in Italia irrinetibili.

La massima parte delle entità e quasi tutte le cenosi non oltrepassano l'Isonzo, il quale costituisce quindi un'importante soglia biogeografica. Si può pertanto affermare che anche da questo punto di vista il Carso triestino rappresenta un «unicum» in campo nazionale.

L'area interessata dai previsti insediamenti industriali costituisce un compendio delle situazioni vegetazionali che caratterizzano l'altipiano carsico: in essa si notano: la «landa carsica» in fase di avanzata ricostituzione boschiva, la «boscaglia carsica» e le pinete artificiali. Le prime due — qui definite in base alla fisionomia — corrispondono a concetti classici della Geobotanica che sono stati largamente impiegati in tutta l'Europa sudorientale e balcanica.

In territorio jugoslavo, il Bosco di Lipica rappresenta uno dei pochissimi relitti dell'antica originaria vegetazione forestale carsica prima che venisse decapitata dagli interventi iniziatisi nel XV secolo e protrattisi fino alla prima metà dello scorso.

E' verosimile che anche la confinante conca d'Orlek, seppur situata all'esterno del perimetro previsto, verrà coinvolta nel degrado. In essa notiamo una tipica stratificazione inversa della vegetazione dovuta al particolare topoclima dolinare.

Oltre alla compromissione di questo stato di fatto bisogna tener conto altresì dei fenomeni indotti sull'ambiente naturale da parte d'insediamenti abitativi e industriali di grandi dimensioni. Essi costituiscono una fonte permanente di eutrofizzazione. In una superficie circostante altrettanto grande di quella costruita, l'accumulo di rifiuti determina l'insediamento di una «flora ammoniacale» che, viabilità e altri varchi nell'assetto originario della vegetazione tendono a diffondere. La «flora ammoniacale» sinantropica è costituita prevalentemente da elementi ubiquitari a distribuzione subcosmopolita, che vengono a sostituire le specie locali.

Si può pertanto affermare che una delle conseguenze più gravi dell'urbanizzazione di aree naturali consiste nella perdita dell'originalità della flora e della vegetazione locale, che sono elementi essenziali del paesaggio sensibile.

Anche la fauna del Carso costituisce qualcosa di eccezionale sia se viene considerata da un punto di vista eminentemente scientifico, sia da un punto di vista paesaggistico-culturale. Le particolari caratteristiche geomorfologiche, macroclimatiche, topoclimatiche e microclimatiche del Carso triestino oltre ad influire in sommo grado sulla copertura vegetale, concorrono infatti alla definizione di un complesso faunistico peculiare, particolarmente significativo proprio nella ristretta fascia carsica che interessa la provincia di Trieste. Qui infatti si incontrano elementi faunistici di origine illirico-mediterranea con elementi tipicamente continentali o propri della penisola italiana. La presenza delle doline con il fenomeno dell'inversione termica giustifica una notevole densità per certe specie.

Tra le specie più vistose particolarmente interessante è il «Capriolo» attualmente elemento prezioso e insostituibile del paesaggio carsico, la cui densità (grazie ad una sapiente tutela finora applicata) è tra le più alte riscontrate nei paesi del Centro Europa. Nella sola area indicata nel protocollo della Zona Franca (nel settore italiano) si stima la presenza di circa il 10 per cento dell'intero contingente di tutta la provincia.

La presenza stabile di specie significative, all'apice della catena alimentare, come lo sono l'«Astore» e il «Gufo reale» indica che, per ora, l'equilibrio ecologico del Carso triestino è ancora tale da non destare serie preoccupazioni. Queste presenze tuttavia verrebbero con assoluta certezza a mancare una volta manomessa la zona in questione, sia per effetto dell'aggressione diretta agli habitat più idonei, sia per l'indiretto tramite di un generico inquinamento, inevitabilmente legato a qualsiasi processo di antropizzazione ma particolarmente aggravato nel caso di installazioni di tipo industriale.

La scomparsa delle due specie citate (di cui la prima fa parte della lista rossa delle specie in via di estinzione in Europa) in realtà non sarebbe che la conseguenza di un generale e diffuso impoverimento della fauna di cui, almeno sul piano scientifico, non devono essere dimenticati anche gli elementi poco vistosi ma non per questo meno importanti.

Proprio grazie alla notevole permeabilità del suolo nella zona in oggetto grave sarà, per versamento anche limitato e accidentale di rifiuti liquidi, il danneggiamento non solo della fauna epigea, ma anche di quella ipogea, nella quale, soprattutto tra gli insetti, i crostacei ed altri artropodi, sono noti alcuni veri e propri endemismi del Carso triestino, (es. il Coleottero «Orotrechus müllerianus» scoperto in una grotta presso Opicina). L'ulteriore inquinamento della falda sotterranea costituirebbe in conclusione un danno irreparabile per l'ambiente biologico della nostra già ristretta fascia carsica.

Il rapporto città-territorio, nel caso di Trieste, è caratterizzato dall'esistenza di un centro urbano di media grandezza con attività industriali in un'area quasi priva di attività agricole, ma con una fascia di ambiente naturale quale poche città italiane possono vantare. La consistenza di questo patrimonio naturalistico è documentata dalle relazioni geologica, botanica e zoologica e si può riassumere affermando che la diversità biotica del territorio è insolitamente elevata.

La realizzazione della zona industriale sul Carso porta inevitabilmente alla distruzione di questi beni ambientali, alterando profondamente il carattere della città e soprattutto i suoi rapporti con il territorio con conseguenze prevedibili sul piano umano. Questo rappresenta un danno di carattere culturale ed economico sicuro e gravissimo per la collettività.

Per iniziativa dei naturalisti triestini e dell'Università di Trieste, si è proposta la creazione di una serie di riserve naturali su basi rigorosamente scientifiche, ma con intenti culturali volti ad una utilizzazione razionale dell'ambiente carsico, come bene sociale.

Accertato un orientamento contrario alla urbanizzazione e alla industrializzazione della zona, si pervenne all'approvazione della legge 1 giugno 1971 n. 442 che vincola circa un terzo della zona industriale prevista dal trattato di Osimo. Di essa si è tenuto conto in tutti gli strumenti urbanistici adottati dai Comuni carsici.

L'area include infatti per intero una delle zone di particolare interesse naturalistico che la legge intende proteggere.

Si noti che l'attuazione della legge è impedita solo dalla mancanza della normativa la cui definizione lo stato affidava alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

7. AGIBILITA' DEGLI STRUMENTI DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO

L'Osservatorio astronomico di Trieste ha dovuto per necessità cercare una zona verde quale sede di una succursale per installare moderni strumenti. Il terreno adatto fu trovato sul Carso presso Basovizza, sotto il monte Cocusso, una zona che offriva il duplice vantaggio di essere sul punto più alto dell'altipiano e inoltre riservata a parco naturale e quindi protetta da ogni genere di inquinamento. Fra l'altro è stato ivi installato il telescopio ottico da un metro di diametro, costruito col contributo determinante di fondi della Regione Friuli-Venezia Giulia. Oggi l'Osservatorio triestino è per importanza il terzo in Italia, dopo quelli di Asiago-Padova e di Arcetri-Firenze, ed ha larga fama internazionale per i risultati delle ricerche che vi si svolgono.

Tutto l'impegno di persone e di mezzi sarà completamente vanificato dalla costruzione di una zona industriale a poche centinaia di metri in linea d'aria dall'Osservatorio, che renderà impossibili le osservazioni ottiche a causa delle luci e dell'inquinamento da fumi, nonché le osservazioni radioastronomiche a causa dei rumori e disturbi radioelettrici prodotti dal traffico veicolare e dai macchinari industriali.

* I dati numerici relativi al carico inquinante e al volume dei liquidi effluenti, hanno valore indicativo. Essi sono stati elaborati infatti sulla base di coefficienti reperibili per aree industriali generiche, con cicli tecnologici non specificati. In mancanza di elementi sulla natura dei processi industriali da realizzare, si tratta di cifre prudenziali da adottare per ogni valutazione preliminare.

Gli autori dello studio

Hanno collaborato alla stesura di questo rapporto i seguenti professori della Facoltà di scienze dell'Università di Trieste: G. Costa, G. Giaccone, M. Hack, M. Masoli, F. Mosetti, L. Poldini, e i collaboratori F. Perco e F. Forti.

Bibliografia

E. Boegan: «Il Timavo. Studio sull'idrografia carsica subaerea e sotterranea» Mem. Ist. Ital. Spel. mem. 2, 251 pp. Trieste (1938).

F. Forti: «Osservazioni geomorfologiche sulle doline del Carso Triestino» Atti XI Congr. Naz. Spel. Genova (1972), Mem. 11, Tomo 1, R.S.I., 239-243 pp. Como (1974).

F. Masoli e F. Ulcigrai: «Termini albiani nella serie stratigrafica del Carso Triestino» St. Trent. Sc. Nat., Ser. A, Vol. 46, (1), 65-91 pp. Trento (1969).

F. Forti e T. Tommasini: «Una sezione geologica del Carso Triestino» Atti e mem. comm. grotte E. Boegan, VI (1966).

C. Morelli: «Indagini geofisiche per la ricerca del corso sotterraneo del Timavo (Parte I - Misure gravimetriche)» Oss. Geofisico di Trieste, Nuova Serie, Pubbl. 54 (1954).

F. Mosetti: «Lo stato delle attuali conoscenze sulla idrologia carsica e relative ripercussioni sul problema dell'alimentazione idrica di Trieste» Atti Museo Civ. St. Nat. - Trieste XXV 4 (1966).

F. Mosetti, F. Boltezar: «Variation in isotope composition of water and their use in Hydrological Studies in the Trieste Karst Region» Bull. IAEA Res. Con. 132, 184 (1948).

S. Polli: «Cento anni di osservazioni meteorologiche eseguite a Trieste: 1841-1940, parte IV: La velocità del vento» Boll. Soc. Adr. Sc. Nat. XLIV (1948).

E. Ghirardelli, G. Orel, G. Giaccone: «L'inquinamento del Golfo di Trieste» Atti Mus. Civ. Stor. Nat. Trieste 28 (2) 431-450 (1973).

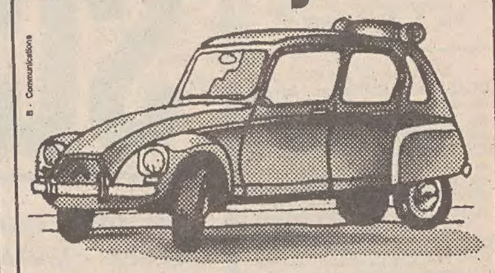
J. Stirn, A. Aucin, I. Kerzan, B.M. Marcotte, N. Meith-Aucin, B. Vriser, S. Vukovic: «Metodi biologici selezionati per la valutazione dell'inquinamento marino» Ingegneria ambientale. Milano 3 294-311.

Atti del Convegno parlamentare italo-jugoslavo sull'inquinamento del Mare Adriatico, 1972, Camera dei Deputati. Servizio studi legislazione e inchieste parlamentari. Roma.

L. Poldini: «La vegetazione della Regione» in Enciclopedia Monografica del Friuli-Venezia Giulia Vol. I (2) pp. 507 (1971).

E. Ghirardelli, G. Orel, M. Specchi: «La fauna» ibid pp. 633.

Dyane. L'auto in jeans.



602 cm³ - Consumo 6,1 litri per 100 km - 5 porte

CONCESSIONARIO

PLAHUTA GILBERTO & C.

TRIESTE, Via Brig. Casale 1, t. 85 - MONFALCONE, Via Grado, t. 41101
GORIZIA, C.so Italia 187, t. 835513242 - Assist.: Via Carletti 4, t. 82723

CITROËN DYANE

CITROËN prima TOTAL

CESTINI REGALO NEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO, NEI TIPI PIU' ORIGINALI, LI TROVERETE ALLA

alimentazione BM

VIA ROMA 3 - TEL. 30217



PROFUMERIA - COLTELLERIA
— ARTICOLI DA REGALO —
G. ZANDEGIACOMO
VIA ROMA 6 TEL. 60356

I MULINI MUGGIA

APPARTAMENTI FRA IL VERDE — VARIE GRANDEZZE
POSTI AUTO — GIARDINO — CAMPO GIUOCHI

Mutui ventennali 75 p.c.

VENDE IMPRESA PORFIRIO — TEL. 273839 - 38338
ORARIO: 10-12, 17-19

natale famiglia
FRETTE®
Trieste via Mazzini 30 b

Collezione Diamanti '77

Hai pensato a tua moglie ultimamente?

Se non l'hai ancora fatto, questo è il momento giusto. Puoi regalarle un gioiello con diamanti della Collezione Diamanti '77, una selezione di quasi cento meravigliosi gioielli. Vieni a vederla nella gioielleria:

G. Annicchiarico

OREFICERIA OROLOGERIA
ARGENTERIA
VIA CARDUCCI 16

Regali di NATALE

MONTI

via S. Spiridione 5

LOCALE ex officina mq 80 più 40 cortile, ufficio e servizi, zona D'Annunzio. Affittasi. Telefono 60478. 23763 I

NEGOZIO vuoto 120 mq Turriaco, casa nuova, più magazzino 100 mq 2 ingressi tutti conforts affittasi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22720 I

SISTIANA in palazzina piano I tutti confort saloncino 3 stanze doppi servizi cucina garage cantina affitta immobiliare Italia tel. 38102. 4/12 I

VIA Carducci affittasi appartamento adatto uffici tel. 79?090. 4167 I

ZONA FLAVIA magazzini mq 80 e 117 affittansi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre. Tel. 62636. 23554 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento in affitto da 1-2 stanze, cucina, servizi, telef. 61712. 23888 L

CERCO in affitto appartamentino ammobiliato camera, soggiorno servizi, telefono dintorni piazza Unità, piazza Venezia. Tel. 744907. 23740 L

CONIUGI pensionati referenziati cercano piccolo appartamento in affitto tel' 208218. 23811 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento due camere cucina servizi affitto modico telefonare ore pasti 758269. 23850 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

OCCASIONISSIMA PELLICCIA nuovissima Blackglama grandi laghi vendesi 2.500.000. scrivere Publikompass cassetta n. 30-E 34100 Trieste. 4170 M

TAPPETI persiani vende privato vera occasione, telefonare 410410. 23844 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti camere pranzo e letto, sgomberiamo appartamenti telefonare 68657.

A. ACQUISTANSI quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 23758 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 23772 N

LA TREDICESIMA VALE DI PIU' ACQUISTANDO CON IL MASSIMO RISPARMIO!

SCONTI fino al 50%

Su tutti questi articoli:
STUFE - LAVATRICI - CUCINE - FRIGORIFERI - SCALDABAGNI - ASPIRAPOLVERE - LAVASTOVIGLIE - RADIO-REGISTRATORI
TV BIANCO E NERO - CALCOLATORI - RASOI - FERRI DA STIRO - PICCOLI ELETTRODOMESTICI e TV A COLORI

ARGO - WARM MORNING - OLMAR - INDESIT - SMEG - CANDY - S. GIORGIO - IGNIS - ROWENTA - RHEEM RADI - GRUNDIG - EMERSON - NORDMENDE - TEXAS INSTRUMENTS

Alcuni esempi:

STUFA a metano, ultimissimo modello, 7000 calorie — **L. 59.000**
CUCINA completa di girarrosto e di tutti gli accessori extra, compreso orologio — **L. 95.000**
FRIGORIFERO con surgelatore e sbrinamento automatico — **L. 99.000**
TV a colori *ultimo modello, 26 pollici, 1 anno garanzia* — **L. 475.000!** *installazione compresa*

TELESTAR
TRIESTE - Via Timeus 7, tel. (040) 794156

offerta per la riapertura del negozio completamente rinnovato

Attenzione: *Ai clienti che nelle giornate di giovedì 16, venerdì 17 e sabato 18 c.m. effettueranno un acquisto di uno dei prodotti suindicati la ditta regalerà un OMAGGIO DI GRANDE VALORE*

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

BELLA camera matrimoniale altra due letti occasione vendo. Telefonare 422327 - 412897. 23854 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 22858 NN

SOGGIORNO alto 5 elementi, tovolo sedie in palissandro. Vera occasione. Tel. 870186 ore pranzo. 23853 NN

VENDESI stanza matrimoniale con armadio soppralzo lire 300.000. Tel. 730471. 23852 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO-ARGENTO acquistansi. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 22897 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Offerta natalizia valida sino al 24 dicembre. Champagne Laurent Perrier 4.850. Panettone Pandoro Pepi delle industrie Buitoni Perugina 2.650 al kg. Confezione di sei bottiglie di vini friulani assortiti 2.700. Olio di semi di mais Bertolli 1200, arachide Bertolli 995, girasole Bertolli 895. Nella nostra bottiglieria di via Cammerciale 27, nel nostro magazzino di via Pagliaricci 2 oppure direttamente al vostro domicilio, con una piccola spesa per il trasporto, telefonando ai numeri 740484 - 795043 - 418762.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI collaboratori a tempo libero con ottime prospettive di guadagno per appuntamento telef. (0481) 42714 martedì-giovedì 19-20.30. 23880 P

DITTA Biancosarti cerca rappresentante in esclusiva per Trieste e provincia. Tel. 0432 - 69839. 382 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2. OCCASIONI: ALFA 1300 super, Junior. FIAT 850 coupé, 128, 127 tre porte. LANCIA Fulvia GTE. RENAULT R6. KADETT. TAUNUS XL. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS, S, 1301 special 1500. CHRYSLER 180 automatica. 7/12 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, Sanzio 13. Tel. 793400: usato con garanzia: Alfasud TI 74, Fiat 126 76, 1100 R 68, 124 65, Primula 67, NSU 4 L 70, 1200 TT, Renault R6 71, R8S 69, Simca 1000 68, 69, 71, 73, 74, Rallye 71, 72, 1100 GLS 68, 1301 S 71, 1301 S 72 aut., 1307 GLS.

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 23089 Q

A.C. SCIROCCO GTI e GOLF GTI le nuove sportive VOLKSWAGEN in pronta consegna all' AUTOSALONE CATULLO in via Fabio Severo 34 angolo via Catullo 1. 3/12 Q

A.C. GOLF DIESEL è arrivata e potete provarla all'Autosalone CATULLO nuova concessionaria VOLKSWAGEN in via Fabio Severo 34 angolo via Catullo 1, tel. 764409. 3/12 Q

A 111 1971 perfetta autoradio cinture privato vende ininterm ediari. Tel. 910493. 23869 Q

A 112 '73 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

ALFASUD ottime condizioni vende Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q

ALFETTA 1975 aria condizionata perfettissima garantita permuta rateizza Autosalone Fiat Severo 65. 23835 Q

ALFETTA unico proprietario perfetta vende Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2.

AUTOAGENZIA Fiegi strada di Fiume 19, telefono 766880 dispone vetture usate, selezionate, permute, facilitazioni senza cambiali minimi interessi. Aperto mattinate festive. 23637 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Alfetta '73, 2000 '72, Giulia '69, 124 S '71, coupé '74, '73, '70, 128 '73, 1100 R, 127 '72, 500 L, Renault 5 TL '73, Mini 90 '75, '72, Simca 1000 GLS '73. '71, Dyane 6 '72, Suzuki 380 '74. 23741 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia, Alfetta, 2000 GT, 1300 GT, 1750, 1300 TI, Giulia Spider, 128 coupé '74 km 20.000, 128 X 1/9 '74, 128 4 porte '73, 2 porte '71, 131 Mirafiori '75 km 20.000, Beta coupé, Lancia Fulvia coupé HF, Renault 15 coupé, Ford Capri '75, Escort, Fiat 500, IM 3, Kawasaki 750, 500. Suzuki 380. Cambi rateazioni. 23703 Q

AUTOSALONE Fiat V. F. Severo n. 65. Prenotazioni autovetture nuove in pronta consegna massime valutazioni del vs. usato. A tutti gli acquirenti verrà montato un antifurto elettronico. Vasto assortimento autovetture usate e garantite. Fiat 126 74, 500 L 72, 69, 68, 67, 62, 850 special 69, 1100 R 67, 68, 125 Special 69, 124 67, 128 71, 70, 112 Elegant 73, 127 75, 72, Lancia Fulvia coupéé 1-6-71, Peugeot 104 74, Peugeot 504 Diesel 74. Alfetta 1-8-1975. Aperto festivi. 23578 Q

BAGHEERA ottime condizioni vende Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q

DIPENDENTE Fiat vende ininterm ediari 128 confort 1100 semestrale 7.000 km. Tel. 7693 int. 66 ore ufficio. 4166 Q

DYANE 6 '73 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.

FIAT 125 Special ottimo stato accessoriatissima vende privato tel. 727438. 23876 Q

FULVIA coupé unico proprietario perfetta vende Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q

FURGONE Fiat 750 tetto rialzato vendesi ottime condizioni telefonare 793414. 23875 Q

GOLF '75 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. 826181. 10-12 Q

KADETT 1000 '74 vende Nuova Concessionaria Ford, Via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

MAGGIOLINO Volkswagen ottime condizioni vendesi, telef. 827427. 23834 Q

OCCASIONE Fiat 127 fine '73 perfetta. Tel. ore pasti 418716. 23839 Q

OCCASIONI 127 '75, 124 '66, A 112 '71, 128 '71, 124 fam. '70, 750 '66, 650 spider '69, Campagnola yeep '66, 204 fam. '66, Opel 1000 '71, Simca 1000 '69, Lancia 2000 '70, 124 coupé '71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 23046 Q

OPEL GT come nuova accessoriata vendesi tel. 817121. 23866 Q

PRIVATO vende Simca 1000 GLS '76 8.000 km. Tel. 624381 lunedì. 23488 Q

PRIVATO vende 650 Special motore nuovo in garanzia occasione 580.000 tel. 826388. 23887 Q

PRIVATO vende Citroen DC impianto gas perfetta. Telefono 763442. 23839 Q

VENDE unipropriet ario 1100 R familiare 1968 revisionata. Telefono 827427. 23834 Q

VENDO Garelli 50 ottimo stato, accessori. Tel. 745373 ore pasti. 0023712 Q

VENDO Giulia 1300 '69 impianto gas. Telef. 14-16 al 775640. 23877 Q

VENDO Mini Cooper perfette condizioni L. 750.000, 418716. Tel. ore pasti 418716. 23839 Q

VESPA 50 l'unico ciclomotore completamente carenato adatto per qualsiasi stagione ancora a prezzo invariato. Telefono 764127 Vespagenzia. 23468 Q

124 1200 '71 vende Nuova concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

127 '74 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

127 '71 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

Continua in 12.a pagina

Che cos'è un farmaco? E' un prodotto industriale che, sottoposto ad analisi, rivelerà le sostanze attive che lo compongono. Ma il suo ingrediente principale sfugge ad ogni controllo: ed è l'intelligenza che vi è incorporata. Nella media si calcola che un medicinale veramente innovativo richiede otto anni di studi, di sperimentazione, di controlli, di divulgazione, prima di farsi il suo mercato. Ne consegue che l'investimento in ingegno, in tecnica, ed anche in risorse finanziarie ha un «ritorno», cioè un rendimento, assai più differito nel tempo rispetto alle altre attività economiche.

Nell'opinione acquisita il farmaco serve a curare le malattie. Ma nella concezione più moderna e sociale della medicina si vuole, giustamente, che esso le prevenga prima che insorgano. Ed è un principio corretto, perché rimediare a un male è assai più dispendioso che evitarlo.

La divisione farmaceutici della Montedison occupa una posizione di primo piano, per dimensioni, per impegno scientifico, per iniziativa, sul mercato internazionale dei medicinali, cioè delle specialità pronte per l'uso e delle materie di base che concorrono a produrle. In cifre, si tratta di 9000 addetti, di 150 miliardi di immobilizzazioni tecniche, di un fatturato di 320 miliardi. Questa struttura industriale si regge su due grandi società, la Carlo Erba e la Farmitalia che sono state riorganizzate nel 1974 per meglio coordinare gli sforzi nelle ricerche e nelle applicazioni produttive, nel quadro di una maggiore specializzazione delle due aziende nei settori ad ognuna più confacenti. A parte, operano la società Archifar, produttrice di antibiotici, di cui la Montedison detiene il 50 per cento del capitale e negli Stati Uniti la Adria Laboratories Inc., una partecipazione paritetica con la società chimica americana Hercules Inc., avente lo scopo di introdurre le specialità medicinali della Farmitalia e della Carlo Erba sull'intero continente Nord-americano, Stati Uniti e Canada.

Questo dinamismo commerciale e industriale — che si avvale anche di un'estesa rete di consociate produttive e commerciali in Europa e nell'America Latina — è una necessità, se si vuole conservare e ampliare il prestigio che i farmaci Montedison godono nel mondo. Il campo di attività è promettente, poggiando, come si è detto, su quella risorsa non scarsa nel nostro Paese che è l'ingegno dei ricercatori. Le prospettive di espansione sono buone, come è attestato dalla crescente quota delle esportazioni, sia di sostanze attive che di specialità, verso le consociate, i licenziatari, le società locali di produzione, i distributori, nonché dai successi nelle gare internazionali di forniture. Le cosiddette «attività estere» danno, insomma, un consuntivo confortante.

Ciò è anche il frutto di una prudente strategia. Essa consiste nel concentrare l'impegno su un numero delimitato di farmaci di alta affidabilità e di sicuro livello scientifico, scelti razionalmente, offerti con adeguate informazioni scientifiche al mondo medico.

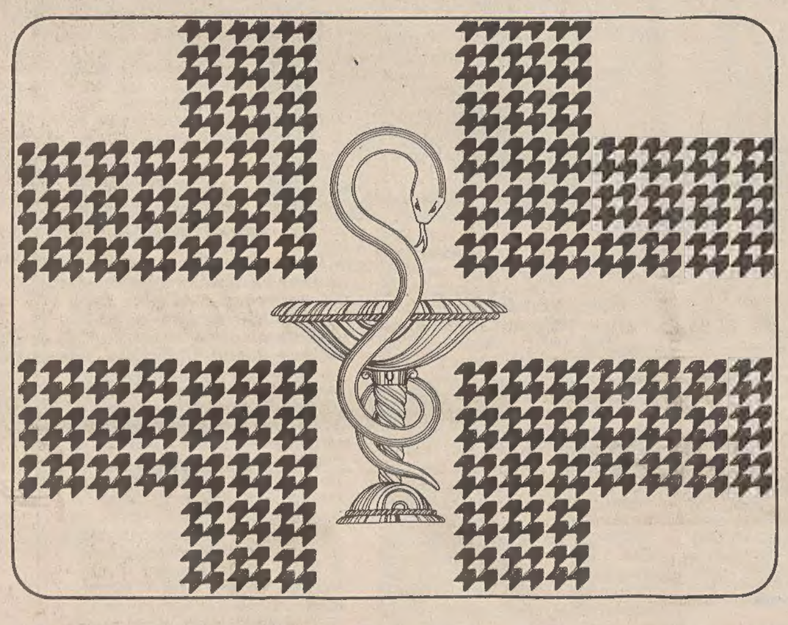
Le condizioni esterne peraltro non premiano, in Italia, questa serietà d'impegno. In primo luogo, la ricerca che è tra le principali voci dell'investimento farmaceutico, è scoraggiata dalla non brevettabilità dei medicinali. Si castiga il plagio per la narrativa, per la musica, per il cinema. Lo si consente per i farmaci, nonostante le due esplicite convenzioni internazionali che l'Italia ha sottoscritto. Ciò vuol dire che qualunque produttore, anche dotato di minimi mezzi, può appropriarsi degli studi altrui, mietendo dove non ha seminato. L'effetto di una tale «politica», se si può chiamarla così, è d'incoraggiare l'arrembaggio e dissuadere dall'invenzione.

Il secondo nodo è quello dei prezzi, che sono amministrati cioè stabiliti d'autorità con riferimento ai costi di fabbricazione: i quali non sono che una parte, e non la maggiore, degli oneri che la produzione di un farmaco comporta. A monte c'è l'attività di trasformazione, diretta e indiretta, delle materie di base; c'è soprattutto una lunga e costosa ricerca; c'è l'informazione ai medici; ci sono gli oneri finanziari e tributari. Ignorandosi tutto ciò, i prezzi dei medicinali sono stati aumentati in 16 anni del solo 40 per cento. In più v'è l'obbligo dello sconto agli enti mutualistici che rappresentano, in quantità assorbita, il 70 per cento della clientela ovvero del mercato interno. Se si aggiunge la difficile solvibilità degli ospedali, per le forniture a credito, si ha il quadro completo delle difficoltà in cui s'imbatte l'industria farmaceutica, quando sia gestita con serietà e non con criteri d'avventura.

Tuttavia la Montedison non allenta il suo impegno in questo settore. Serietà scientifica ed etica industriale sono dalla sua. Il piano di sviluppo della ricerca, nel quinquennio 1976-1980, assorbirà 145 miliardi di lire. Montedison è uno dei grandi nomi della farmaceutica mondiale. Il National Cancer Institute americano ha finanziato con oltre un milione di dollari i suoi esperimenti sui derivati dell'Adriamicina come antitumorali.

LA CHIMICA PER LA SALUTE DELL'UOMO

L'industria farmaceutica si fonda su un continuo progresso della ricerca. Ma la ricerca va tutelata con norme che assicurino l'economicità delle produzioni e sostenuta e stimolata con la possibilità di un'espansione internazionale.



VOLVO
una scelta ragionata

CONCESSIONARIE DI ZONA:

Gorizia **GIUSTIZIERI F.LLI**
ESPOSIZIONE E VENDITA
Via Gen. Cascino, 1. Tel. 87556
ASSISTENZA E RICAMBI
Via della Barca, 6. Tel. 87073

Trieste **FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.**
ESPOSIZIONE E VENDITA
Via Paolo Reti, 2. Tel. 36613
ASSISTENZA E RICAMBI
Via Fabio Severo, 42/48. Tel. 764248/49

I calcolatori personali Hewlett-Packard si trovano solo in negozi specializzati e costano dalle 88.000 alle 925.000 lire.*

Ma cosa hanno dentro, oro? Anche.

I contatti placcati in oro sono solo uno dei dettagli che assegnano ai "personali" Hewlett-Packard il primo posto assoluto tra i calcolatori. Hewlett-Packard è garanzia di un know-how tecnologico che permette di offrire strumenti destinati a specialisti, venduti solo da specialisti.

HEWLETT hp PACKARD

© AdMarCo Milano

● **Trieste** - CRASSO ALBERTO Galleria Rossoni tel. (040) 64267

Forse Natale è la scusa che cercavate per regalarvi un calcolatore Hewlett-Packard.

QUESTA SERA SUL VIDEO

ANTEPRIMA QUIZ

PAGANINI A VENEZIA

«Lo sport» — In Eurovisione, alle 8.55 sulla rete 1, collegamento tra le reti televisive europee per mandare in onda dall'Italia (Cortina d'Ampezzo) sport invernali: Coppa del mondo (slalom femminile). Alle 16.30, sulla rete 2, sempre in Eurovisione, la sintesi dello stesso programma. Sportsera, ancora sulla rete 2, alle 18.25.

* * *

«Anteprima quiz» (Rete 1, ore 20.45) — Dopo Carosello presentazione del nuovo gioco a premi condotta da Mike Bongiorno, regia di Pietro Turchetti. Al fianco di Mike, una valletta di 17 anni, indossatrice per «Teen-Agers». Titolo del gioco: «Scommettiamo?». Autori Bongiorni e Pergreni. Preannunciata un'atmosfera simile a quella delle corse dei cavalli. Per la sigla d'apertura, infatti, viene utilizzato il «Cavallino Michele», vestito da Bruno Bozzetto con abiti, occhiali e berretto da fantino. Tre i concorrenti in gara; altrettante le fasi del gioco. Ciascun concorrente gioca per conto proprio partendo con un gettone da 100 mila lire, il cui valore può aumentare fino a 600 mila se risponde alle cinque domande sulla materia prescelta. Nella seconda fase i concorrenti entrano in cabina, per rispondere a domande su dieci argomenti, ciascuno dei quali prevede tre quesiti a scelta. Esempio: se l'argomento riguarda Garibaldi, chi gioca sa che le tre domande (dove, chi, perché) sono abbinate ciascuna ad una foto. La puntata massima è di mezzo milione di lire. A parità di richiesta (la richiesta è segreta), gioca il concorrente che ha scommesso di più. A parità di richiesta e di puntata, la domanda viene messa all'asta. La vincita sarà pari alla somma messa in palio, moltiplicata per la quota abbinata alla domanda. Ad alcuni di questi quiz corrispondono un «handicap». Per il finale le domande verteranno ancora sulla materia prescelta: la vittoria a chi risponde con esattezza alla materia prescelta. Chi sbaglia cede i gettoni al vincitore della serata. In caso di «ex aequo» cinque domande di spareggio. Di diritto il campione torna la settimana successiva.

* * *

«Ricordo di Tall el Zaatar» (Rete 1, ore 21.15) — In onda questo programma di Raniero La Valle con la regia di Vito Minore. Riproposta ai telespettatori la vicenda di Tall el Zaatar, che si concluse il 13 agosto con una strage degli assedianti cristiani-maroniti. Il drammatico episodio è ricordato da quattro reduci del campo palestinese di Tall el Zaatar, oltre che da un pittore, che ad esso si è ispirato per alcuni suoi quadri. Questi ultimi costituiscono la «lettura» dell'avvenimento, che non può considerarsi concluso.

* * *

«Paganini» (Rete 2, ore 20.45) — Terza puntata dello sceneggiato di Dante Guardamagna, realizzato con la consulenza storico-musicale di Luigi Rognoni e con la partecipazione del famoso violinista Salvatore Accardo. Niccolò Paganini, la cantante Antonia Bianchi e il figlio nato dalla loro relazione hanno raggiunto Venezia, accompagnati dal cameriere Giuseppe e dal dott. Bennati, un medico scrittore.

Nella città lagunare, i rapporti fra Paganini e Antonia sono tutt'altro che ottimi. Il violinista sente infatti il peso della relazione con la Bianchi: la situazione peggiora e provoca la rottura definitiva nel corso di un'ennesima lite notturna.

Passati due anni, Niccolò Paganini, che ha tolto il figlio ad Antonia e lo ha affidato a sua madre a Genova, raggiunge la Germania per una tournée e, ad Amburgo incontra lo scrittore Heine e il pittore Lyser. Ad Amburgo incontra anche Elena, moglie di un diplomatico, la quale frequenta l'ambiente intellettuale. La donna, che all'inizio sembra disprezzare gli atteggiamenti reazionari di Paganini, finisce per innamorarsi di lui e lo segue abbandonando il marito.

Ma la relazione dura pochissimo tempo e, ben presto, Niccolò Paganini è di nuovo solo. La morte del fratello Carlo lo riporta a Genova, dove, dopo aver rivisto il figlio, vorrebbe riprenderlo con sé. Ma il bambino si rifiuta di seguire il padre. La puntata si chiude con il musicista che, dopo aver appreso la notizia del suicido di Elena, incontra Gioacchino Rossini.

* * *

«Fatua, incongrua, scucita...» (Rete 2, ore 21.50) — La storia di una donna dimessa da un ospedale psichiatrico, con molti problemi analoghi a quelli di ricoverati in case di cura per malati mentali. Dibattito in studio cui partecipano, insieme con il regista Sergio Rossi, due psichiatri, una psicologa e una infermiera, che per mesi hanno seguito la vita della protagonista, Filomena, sottoposta ad una terapia nuova. I momenti più significativi del trattamento sono stati riportati in un filmato, dal quale emergono i difficili rapporti di Filomena con i genitori, con il marito ed i figli. Numerosi gli interventi di rappresentanti di comitati di quartiere e di circoli femministi. *(Ansa)*

Rimskij-Korsakov al Comunale di Bologna

Bologna, 15

«La notte di Natale» di Rimskij-Korsakov inaugurerà sabato prossimo la stagione lirica del teatro comunale. A quanto si apprende, è la prima volta che questo capolavoro della lirica russa viene presentato in versione italiana. L'opera, diretta da Giuseppe Patanè, è stata curata da Fedele D'Amico con la collaborazione di Pietro Zveteremic. La regia è di Karl Heinz Krahl; maestro del coro è Leone Magiera. Le scene ed i costumi sono di Max Rothlisbergger e la coreografia di Roberto Fascilla.

«La notte di Natale» sarà replicata nei giorni 21, 24, 26, 28 e 31 dicembre e 2 gennaio. *(Italia)*

A Vienna concorso per direttori d'orchestra

Vienna, 15

Claudio Abbado e Zubin Mehta, ex allievi di Hans Swarowsky, sono stati chiamati a far parte della giuria del concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra, dedicato al grande maestro e interprete, che si svolgerà, per la prima edizione, dall'11 al 19 maggio 1977 a Vienna.

L'età massima dei concorrenti è fissata a 31 anni; oltre ad Abbado e Mehta faranno parte della giuria Karheinz Fuessel, Michael Gielen, Milan Horvath, Rudolf Klein, Karl Oesterreicher, Alfred Prinz, Ludovic Rajter, Kurt Rapf, Edgar Seipenbuch, Ralf Weikert, Guenther Theuring, Rudolf Weisshappel e Herbert Weissberg.

Il programma del concorso si estende dal classico al romantico, per arrivare alla «seconda scuola viennese». Il concorso si svolgerà ogni quattro anni a Vienna, e avrà come collaboratori i professori d'orchestra della associazione «Niederoesterreichen Tonkuensteler», e per le esecuzioni finali i «Wiener Symphoniker». *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER — Via Giulia 75
Questa sera ballo liscio con l'orchestra di folclore romagnola «I MCCAMBO».

«THE BIG - BEN»
con la Wiborowa e il Barban Salvatore ti aspettano alla prossima apertura della discoteca e American bar. Big-Ben Club, viale Miramare 285.

PIZZERIA RISTORANTE IPPODROMO
Si accettano prenotazioni per il cenone di fine anno. Tel. 767613.

«AI FIORI» — PIAZZA HORTIS 7
Tel. 64542 — Cucina casalinga. Selvaggina — Pesce — Carne.

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4, tel. 31643. Seralmente concertini. Prenotazioni cenone di Capodanno.

ARENELLA CLUB
Night ristorante di Fiumicello. Venerdì 17 dicembre serata di cabaret con Bernuschi. Prezzi ingresso: uomo 3000, donna 2000 compresa consumazione. Tel. 0431, 96036.

DISCOTECA «HACIENDA» TURRIACO
Prenotazioni Veglione di San Silvestro. Telefono 76451.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta». Prenotatevi in tempo per i veglioni di Natale e San Silvestro.

NIGHT CLUB « WOOM WOOM »
Ristorante San Marco — Aprilia Marittima (Strada per Lignano). Tutte le sere attrazioni internazionali. Servizio ristorante. Chiusura martedì.

GRADO

RISTORANTE - BAR «AI CASONI» DI PRIMERO
Inaugurazione nuova gestione sabato 18 dicembre. Specialità gastronomiche nostrane. Riscaldamento. Tel. (0431) 81565.

DISCOTECA «SNOOPY 7» — Grado Punta Spin
Tel. (0431) 81455. Aperto prefestivi dalle 21 alle 2, festivi 15 - 19 e 21 - 2. Per prenotazioni Veglione S. Silvestro, tutte le sere dalle 20 alle 21.30.

Oggi al cinema EXCELSIOR

La nuova accoppiata del cinema italiano
WALTER CHIARI — GINO BRAMIERI gli assi della RISATA
nel film più entusiasmante e comico della stagione

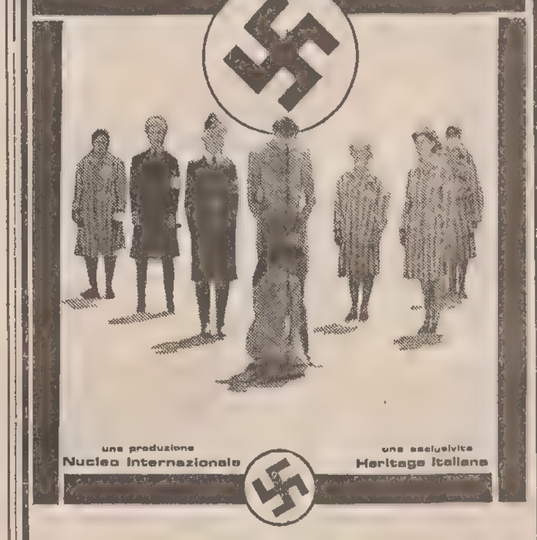


— UN GRADEVOLE DIVERTIMENTO PER TUTTI —

AI CINEMA EDEN e RITZ

IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA

LE DEPORTATE DELLA SEZIONE SPECIALE SS



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
SOSPESE LE TESSERE

OGGI AL MIGNON



Oggi al NAZIONALE

Fate il pieno di allegria e di erotismo con la professoressa più bella d'Italia



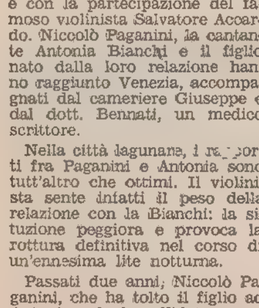
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

FINALMENTE IN ITALIA
E IMMINENTE A TRIESTE

histoire d'O

Da un libro scabrosissimo
un film tremendamente audace

PER AMORE OGNI MORTIFICAZIONE
SARÀ SOPPORTATA FINO ALLA SCHIAVITÙ



FILMARTE DISTRIBUZIONE
CORINNE CLERY • UDO KIER
ANTONY STEEL • JEAN GAVEN
histoire d'O
Un film di JUST JAECKIN
SEBASTIEN JAPRISOT
con CHRISTIANE MINAZZOLI
MARTINE KELLY JEAN PIERRE ANDREANI
GABRIEL CATTAND-LI SELLGREN • ALBANE NAVIZET
HENRI PIEGAY e la partecipazione di ALAIN NOURY

POLITEAMA ROSSETTI

da oggi a domenica 19 dicembre
(sabato 18 due recite)

WALTER CHIARI

«Chi vuol esser lieto sia, del doman c'è gran paura»
Due tempi di Robert Hutton

con I RICCHI E POVERI
LE VAGABOND — LOS LIMA'S SHOW

Prenotazioni Biglietteria Centrale - Galleria Protti

Se «AFRICA EXPRESS» vi ha divertito
«SAFARI EXPRESS» vi entusiasmerà!

OGGI AL GRATTACIELO

E' IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO



I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (I); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: GR1 (II); 8.40: Ieri al Parlamento - Stanotte stamane (3); 9: Voi ed io punto e a capo; 10: GR1 (III) - Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11.30: L'altro suono; 12: GR1 (IV); 12.10: Per chi suona la campana; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit; 14: GR1 (VI); 14.05: Una cosa che comincia per «i»; 14.30: Microsolco in anteprima; 15: GR1 (VII); 15.05: Il secolo dei padri; 15.35: Primo Nip (16: GR1 - VIII); 17: GR1 (IX); 17.30: Primo Nip (2); 18.30: Anghingò; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Il moscerino; 20.05: Concerto diretto da Kubelik; 21: GR1 (XI); 22: Break: radiodramma; 22.45: Glenn Miller; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: GR2 notizie di radiomattino); 7.30: GR2 - Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.30: GR2; 8.45: Nasceva in mezzo al mare; 9.30: GR2 notizie; 9.32: «Il signor Vincenzo»; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala L; 11.30: GR2; 11.32: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2; 12.45: Dieci ma non li dimostra; 13.30: GR2; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2; 15.45: Qui radio (16.30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Tutto il mondo in musica; 18.30: GR2; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 radiosera; 19.50: Supersonic; 20.40: Il teatro di Radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: GR2 radionotte - Bollettino del mare; 22.45: Incontro con M. Pagano.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: GR3; 7.45: GR3; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro (10.45: GR3); 11.10: Operistica; 11.40: Rosa fumetto; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti a confronto; 13.45: GR3; 14.15: Discoclub; 15.15: Speciletre; 15.30: Un certo discorso; 17: Concerto da camera; 17.45: La sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: GR3; 21: Boston Simphony Orchestra; 22: Copertina; 22.15: Interpreti vocali; 23: GR3.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Giovedì folk; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Giovedì folk (2.a p.); 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica» - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta R. Fogli; 11.30: La Vera Romagna; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13.30: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Brani d'opera; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo; 14.45: Savio Record; 15: L'aquilone; 15.20: Intermezzo; 15.30: Fariselli; 15.45: Teletutti qui; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta C. Ranieri.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La strega rossa», film; 22.05: Città gemellate - Capodistria: «Le ore di una città».

TV Lubiana

8, 9, 14: TV Scuola; 17.35: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.20: Mosaico; 18.25: Film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Romanzo sceneggiato; 20.50: Dove e come riposarsi; 21: Le cartoline del giovedì; 21.30: Ritratto di D. Tomsic; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Documentario; 19.15: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 19.30: Telegiornale; 20: Argomenti di politica estera; 20.30: Film inglese; 22.40: Telegiornale.

TV RETE 1

8.55 Cortina - Sci: Slalom femminile.
12.30 Argomenti: «Il maratoneta che viene da lontano».
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «A ruota libera»; giochi e divagazioni.
LA TV DEI RAGAZZI
17.25 Inviati speciali: «Alberto Iacoviello».
17.50 «Nel regno dell'orso bianco», documentario.
18.15 Argomenti: «Il crollo della torre d'avorio».
18.45 Musiche per organo.
19.20 Gli errori giudiziari: «Il processo Maury».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Anteprima quiz», condotto da Mike Bongiorno.
21.15 «Ricordo di Tall el Zaatar», di Raniero La Valle.
22.00 Tribuna politica: Incontro-stampa MSI-DN.
22.35 «Incontri musicali», presenta Vittorio Salvetti.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», vita musicale.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «I bambini nella città».
16.30 Cortina - Sci: Slalom femminile (sintesi).
17.00 «Quinta parete», vita in casa e fuori.
18.00 Politecnico: «La scultura in ferro».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 «L'uomo e il mare», di Jacques Cousteau.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Paganini», sceneggiato tv; con Tino Schirinzi, Lorenza Guerrieri; 3.a puntata (a colori).
21.50 «Fatua, incongrua, scucita...», storia di una donna dimessa da un ospedale psichiatrico.
23.10 Dibattito su «Fatua, incongrua, scucita...».
— TG2 - Stanotte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Oggi, alle ore 20, quinta rappresentazione (turno E) di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore N. Sanzogno, regia M.F. Siciliani. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Concerti per la scuola. Domani, alle ore 17, concerto promozionale diretto da Gianfranco Masini. «Musiche di Prokofiev e Bizet. Prenotazioni presso l'ufficio stampa del teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi alle ore 20.30, Walter Chiari in «Chi vuol esser lieto sia, del doman c'è gran paura», con i Ricchi e Poveri. — Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. — Sconti del 30% prime due sere (20% successive) per gli abbonati del Teatro stabile. Da lunedì 20, il Piccolo Teatro di Milano presenta Giorgio Gaber in «Libertà obbligatoria». Platea lire 2.500, 1.a gall. lire 2.000, 2.a gall. lire 1.000. Prenotazioni da oggi alla Biglietteria Centrale (Gall. Protti).

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM — Ore 20.30 «Lear» di E. Bond con Francesca Benedetti, e Giampiero Fortebraccio. Regia Antonio Calenda. Ultimo spettacolo in alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale (Gall. Protti). Gli abbonati che hanno usufruito del tagliando 1 per «Le cugine» o per «Il mandato» avranno lo sconto del 30%.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO — Domani ore 20.30, al Ridotto del Politeama, VI Incontro: Le idee del '900. Coordinatore Giorgio Pressburger. Letture interpretative della Compagnia «Quattro Cantoni». Ingresso con tessere «Laboratorio».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30. Franck Rudolf: «Pelle di nebbia», dramma in due atti. Turno di abbonamento E. Vendita dei biglietti dalle ore 11 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

GRATTACIELO

SAFARI EXPRESS

Giuliano Gemma
Ursula Andress
Jack Palance

TEATRO SERVOLA — Oggi alle 20.30 Ferruccio de Walderstein presenta: «Rione sera», festival del dilettante. Ospiti d'onore: Ciccillo, Silvana Petrovic, Stelio Zori, Luciano Bronzi.

LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, tel. 61668) — Da oggi a sabato, ore 19 e 21.30: «Chiedo la parola» di Gleb Panfilov. Anteprima; tech.-scope.

MOVIE CLUB 77 (a cura del C.U.C.). Oggi al cinema Radio (tel. 60789) ore 16 - 20 cinefantastique-erotismo: «Dottor Jekyll e sorella Hyde» di Baker con M. Beswick, a colori. Ore 18 - 22 anteprima in esclusiva di «Bertolucci secondo il cinema» di Amelio con B. Bertolucci e la troupe di «Novecento».

CIRCOLO A.R.C.I. «U. BARBARO» (via Madonnina 19, tel. 744046) — Ore 20.30: «Vietnam: scene di un dopoguerra» di U. Gregoretti.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30 ult. 22: «Foxtrot» di Arturo Ripstein. Technicolor con Peter O'Toole, Charlotte Rampling e Max Von Sydow. Vietato ai minori di 14 anni.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le deportate della sezione speciale SS». Technicolor v.m. 18 anni con John Steiner e Lina Polito. Tessere sospese.

EXCELSIOR 16, 18, 20, 22.15. Risate a non finire nel film «Per amore di Cesarina» con Walter Chiari e Gino Bramieri, con Cinzia Monreale e Valeria Moriconi. Per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Spogliamoci così, senza pudor...» con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Enrico Montesano e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Safari Express». Avvincente e spettacolare technicolor con Giuliano Gemma, Ursula Andress e Biba.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Notti e donne proibite». Eccezionale technicolor sul mondo porno. Severamente v.m. 18 anni.

MIGNON. 16: «King Kong».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Fate il pieno di allegria e di erotismo con «La professoressa di scienze naturali» con Lilli Carati. V.m. 14 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le deportate della sezione speciale SS». Technicolor v.m. 18 anni con John Steiner e Lina Polito. Tessere sospese.

AURORA. 16. Solo per un pubblico maturo e preparato il film di M. Ferreri: «L'ultima donna» con G. Depardieu, O. Muti e M. Piccoli. Sconsigliabile alle persone troppo sensibili. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Intrigo internazionale» con C. Grant. Technicolor. Per tutti. Si consiglia la visione dall'inizio. Ancora oggi a richiesta.

CRISTALLO. 16, ultima 22. Un film di Martin Scorsese: «Taxi Driver» con Robert De Niro, Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1976. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. In edizione integrale dopo il dissequestro il vietatissimo «Laure» con E. Arsan e A. Belle. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 Candidato all'Oscar 1976 l'ultimo ottimo film di Lina Wertmuller: «Pasqualino settebellezze» con G. Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Charles Bronson, Ursula Andress, Toshiro Mifune, Alain Delon nel capolavoro di Terence Young: «Sole rosso».

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

PETER O'TOOLE
CHARLOTTE RAMPLING
MAX VON SYDOW

Foxtrot
(FOXTROT)

ABBAZIA. 16: «Il grande vendicatore». Avventuroso technicolor con J. Cobb.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un giallo eccezionale con finale a sorpresa: «Ultimo domicilio conosciuto» con Lino Ventura e Marlene Jobert. Si raccomanda vedere il film dal principio. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.30: «Rosemary's Baby». Ritorna il capolavoro di Polanski con Mia Farrow. Colori. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30. Il capolavoro comico di Mel Brooks: «Frankenstein junior». A grande richiesta.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: Eccezionale prima visione: «Il magnifico calciatore» - Franz Beckenbauer (Kaiser Franz), con la partecipazione dei bicampioni del mondo della Nazione tedesca di calcio e la Nazionale sovietica. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor. Capolavoro western: «Uomo avvisato, mezzo ammazzato..., Parola di Spirito Santo» con Gianni Garko, Pilar Velasquez.

RADIO. Riservato al Movie Club.

CINEMA SERVOLA — Oggi alle ore 20.30 V serata del Festival del dilettante «Rione sera».

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Capitol, Impero Vitt. - Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor: «Agente 373 Police Connection» con Robert Duvall e Verna Bloom. Un film di grande successo. Per tutti.

UDINE

ARISTON. 16: «Toccarlo... porta fortuna».
CRISTALLO. 16: «Febbre di donna». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'ultimo Decamerone». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Cittadino dello spazio» con J. Morrow e F. Domergue. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Taxi Driver» con R. De Niro e J. Foster. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «L'eredità Ferramonti» con A. Quinn e D. Sanda. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30 - 22: «Una tomba aperta, una bara vuota» con D. Giordano e A. More. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Ilsa, la belva delle SS» con D. Thorne, S. Brichman. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «L'eredità Ferramonti» con F. Testi, A. Quinn e L. Antonelli. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il maestro di violino» con D. Modugno. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Mako lo squalo della morte» con R. Jaekel, J. Bishop; in technicolor. V.m. anni 14.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Combattenti della notte» con S. Berger, Y. Brynner e K. Douglas.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «Chi giace nella culla della zia Ruth?».

CERVIGNANO

NUOVO: «Todo Modo».

RONCHI

RIO: «Le grandi vacanze».

Al Lumiere

ECCEZIONALE
PRIMA VISIONE



LARET

È utile a tutti. Una organizzazione di vendita che vi può aiutare nel lavoro e nella vita familiare.

RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI

TRIESTE - Via Giulia 54/A
Telefono 040 - 794453

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

AVVISO DI VENDITA

Ente pubblico vende in Sappada di Cadore (Belluno) due edifici rispettivamente del volume di mc 3845 e mc 4970, idonei per alberghi o comunità o con opportune trasformazioni, per abitazioni.

Gli immobili possono essere visitati rivolgendosi alla

Ditta Hoffer
Sappada - Tel. 0435-69137

dove si può ritirare l'invito alla gara, fissata per il 31 marzo '77.

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema

Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

VISONI - VISONI - VISONI

Allevamento Visoni TIMAVO

Poiché l'allevamento ha cessato l'attività mettiamo in vendita tutta la nuova produzione a prezzi di realizzo. L'assortimento di pellicce, giacche e pelli per guarnizione nei tipi Selvaggio, Grandi Laghi, Pastello, Silver Bleu e Norvegian Beige è veramente splendido.

Vi aspettiamo, graditi ospiti, a **Turriaco, Piazza Libertà 1,** ogni giorno dalle 9 alle 13 e nel pomeriggio per appuntamento. **Tel. (0481) 73263.**

Società operante nel settore della cosmesi, nell'ambito del potenziamento della propria struttura organizzativa

ricerca

PROMOTER
venditore/venditrice

cui affidare lo sviluppo, sul canale distributivo delle profumerie, di una nuova linea di prodotti cosmetici di alta qualità.

Si richiede:

— età compresa fra 25-35 anni
— spiccate doti di contatto e comunicativa per il lavoro di pubbliche relazioni e vendita;
— spirito d'iniziativa, senso di responsabilità;
— disponibilità a frequenti viaggi.

Un'eventuale esperienza maturata nei settori che si avvalgono del canale distributivo delle profumerie, costituirà titolo preferenziale.

Sede di lavoro: Trieste.

Le persone interessate sono pregate di telefonare al numero (040) 62214, ore d'ufficio.

TANTE SETTIMANE BIANCHE

in 46 località in Italia e Svizzera, dalla combinazione più economica (38.000 lire per 7 giorni di pensione completa) al soggiorno in Hotel e Residences di gran lusso. Grande disponibilità di posti con conferma immediata della prenotazione.
Rivolgiti al tuo Agente di viaggi o direttamente a:
Mondorama - via Fontana, 22 - Milano - tel. (02) 77.83

MONDORAMA

RISPARMIO E' COMPRARE UN'ALFA ROMEO OGGI.

Veniteci a trovare entro il 31 dicembre

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO

230.000 vendo bicicletta da corsa telaio Legnano - Columbus, cambio deragliatore Campagnolo; mov-corona G.P.M. Telefonare al 53223 interno 120 dalle ore 13-15. 23806 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. A. A. RIVOLGETEVI a noi procuriamo prestiti immediati. Tel. 60285. 23851 R
ALIMENTARI buona zona, buon lavoro, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22720 R
BAR pizzeria, fortissimo lavoro, adatto famiglia 4 persone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22720 R
BAR - tavola calda, rosticceria, grill, zona strada statale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22720 R
CERCASI famiglia per gestione osteria buffet trattoria. Tel. 31919. 23886 R
OCCASIONISSIMA circostanze particolari consentono acquisto avviato bar analcoolico con licenza commerciale zona Baiamonti a prezzo convenientissimo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28-E 34100 Trieste. 23868 R
TABACCHERIA forte lavoro estivo, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22720 R
VENDO trattoria causa malattia. Tel. 753841 dalle 13 alle 15. 23769 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. ROIANO stabile 3 piani occupato ottimo stato 6 appartamenti 2 magazzini (1 libero) OCCASIONE vende Immobiliare Italia. Tel. 38102. 4-12 S
A.A.A.A.A. SEVERO 142 piano V tutti comfort libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli cantina vende Immobiliare Italia. Visite sul posto ore 14-16. 4-12 S
A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3, 61512 - 38102 vende: MONTE D'ORO piano 2.o tutti comfort libero cucina stanza bagno. ZORUTTI piano 5.o libero 2 stanze cucina bagno terrazza cantina. ROSSETTI libero piano 4.o, 3 stanze cucina bagno cantina. PARAGGI OSPEDALE monovano libero con servizio 4.o piano. VALMAURA piano 3.o tutti comfort libero soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo. 4-12 S
A.A.A.A. ARGOMENTI validi per acquistare un appartamento a MONFALCONE, via Pacinotti 17: prezzi vantaggiosi, massime facilitazioni, di pagamento più mutuo ventennale, ottime rifiniture, investimento sicuro, consegna imminente. Visite in cantiere lunedì, venerdì ore 15-16. Per maggiori informazioni telefonare all'Immobiliare ARGO al 768163. 23675 S
A.C. GRADO LUNGOMARE vendonsi mansarde 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno e ultimo appartamento stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento e aria condizionata centralizzati ascensore posteggi auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23554 S
A.C. GRADO entrata principale spiaggia vendonsi monovani con doccia wc con o senza arredamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 23554 S
A.C. GRADO LOCALI CENTRALI varie grandezze vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636 . 23554 S
A. C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti seminuovi affittati 2-3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore box auto VISTA. Prezzi convenientissimi possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 23554 S
A.C. LOCALE LIBERO via VALDIRIVO OCCASIONE adatto varie attività commerciali possibilità soppalco vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23554 S
A.C. STABILE MUGGIA CENTRO con 2 appartamenti e locale d'affari al pianoterra vendesi altro VICOLO OSPEDALE MILITARE con 5 appartamenti affittati riscaldamento autonomo poggioli vista giardino altro via MAZZINI con ascensore 8 appartamenti soffitte locali d'affari al pianoterra tutto affittato. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 23554 S
A.I. FABIO SEVERO. BELLISSIMO. 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta, Vendesi PRONTENTRATA 31.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 23588 S
A.I. MONTEDORO - FLAVIA. Occasione. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. Vendesi PRONTENTRATA 15.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777.
A.I. OCCASIONI IMMOBILIARI. PREZZI CONVENIENTISSIMI. UFFICI grandi e piccoli, liberi, eleganti, centralissimi. ADATTI STUDI PROFESSIONALI, grandi società, aziende. Vendonsi. ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 23588 S
A.I. BAIAMONTI. OCCASIONE. Rimesso nuovo con GIARDINETTO PROPRIO. Camera, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, cantina. Vendesi PRONTENTRATA 22.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 23588 S
A.I. CENTRALISSIMO. SEMINUOVO. Bellissimo, panoramico. 3 stanze, salone, doppi servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi PRONTENTRATA. 75 milioni. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 23588 S
A. ACIT. VIA MAOVAZ. Vendesi appartamento seminuovo 2 stanze soggiorno, cucina bagno, poggiolo vista. Vendesi altro ALTURA nuovo salone 2 stanze doppi servizi. 27.000.000 S. Lazzaro 3. Tel. 68810.
A. ACIT. MONFALCONE. Vendonsi appartamenti prontentrata, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta. Contanti minimo 6.925.000. Resto mutuo approvato ventennale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23687 S
A. ACIT. CARLALBERTO. Vendesi due stanze cucina servizi separati comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23687 S
A. ACIT. PIED-A'-TERRE, vendesi zona GARIBALDI, stanza cucina bagno, riscaldamento. Prezzo ottimo S. Lazzaro 3 tel. 68810. 23687 S
A. ACIT. Appartamenti occupati varie zone diverse grandezze vendonsi S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23687 S
A. LEGGE BUCALOSSI PER LA CASA. Appartamenti complesso «POGGI PAESE». Giardini, campi giochi, parcheggi, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. MUTUI VENTENNALI circa 70. p.c. INTERESSI 4 p.c. ESEMPIO: 2 stanze, soggiorno, servizi, lire 18.957.000. VENDITE VIA BATTISTI 4. Tel. 750777 - 414122. 22577 S
A. OPICINA in zona via Biancospino appartamenti in palazzina in costruzione da 98, 109, 147 mq riscaldamento autonomo a metano, impresa vende con possibilità mutuo. Informazioni. Tel. 211043. 23798 S
ACQUISTEREBBESI se occasione, piccolo appartamento. Telefono 755991. 23773 S
AGENZIA Casa Mia vende appartamentini modesti liberi da 7.000.000 in poi, via Giulia 13, tel. 794286. 23863 S
APPARTAMENTO ammobiliato camera cucina veranda wc doccia ripostiglio. Vendo. Tel. 37915. 23885 S
APPARTAMENTO occupato camera cameretta cucina bagno poggiolo 5 piano vendo. Tel. 37915. 23885 S
APPARTAMENTO via GIULIA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende prontingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 23888 S
APPARTAMENTO prossima consegna zona SERVOLA, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio centralnafta, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 23888 S
APPARTAMENTO libero viale XX Settembre 5 stanze, cucina servizi, cantina, 150 mq III piano vendesi. Tel. 756424 dopo le 14. 23871 S
«ASTRA RESIDENCE» nuovo complesso zona residenziale, appartamenti 1, 2, 3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi concorrenziali, mutuo fondiario, agevolato; contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri, già concordati con tetto fisso. Vendite dirette a mezzo impresa, ufficio via Carpineto n. 8/I 9-11 - 14.30-18.30, sabato 9.30-11, Tel. 815213. 38816 S
ATTICO via Donadoni due camere soggiorno cucina bagno vasta terrazza vendesi 39 milioni, telefonare 761577. 23699 S
BELLISSIMO seminuovo palazzina 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage 25.000.000 vende Agenzia Casa Mia, via Giulia 13, tel. 794286. 23863 S
CENTRALE tre camere, doppi servizi, ottime finiture, prezzi concorrenziali, mutuo, consegna dicembre, vende impresa, tel. 750836. 23305 S
CERCASI per acquisto appartamento in palazzina soggiorno 2-3 stanze garage, 767790. 23647 S
CERCASI immobile vecchio per investimento pagamento contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11 E 34100 Trieste. 25588 S
GHIRLANDAIO n. 2. Affittati. ULTIMI APPARTAMENTI RIMASTI. 2 stanze, stanzetta e servizi, RISCALDAMENTO 16 milioni minimo contanti 8 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare al n. 750777 orario ufficio. 23588 S

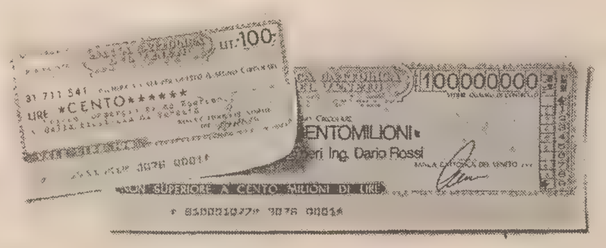
Continua in 14.a pagina



Art director: G. Alesiani

È sicuro
(utilizzare gli assegni circolari)

« Qui non li troveranno di certo! Posso uscire! » Questo è il normale pensiero che facciamo mentre nascondiamo il nostro denaro contante, in una camera d'albergo, nel frigo del bungalow in affitto, in una tasca poco visibile dell'abito, durante un viaggio di piacere o di affari. A nulla serve coprire di ridicolo la nostra ricerca del luogo sicuro per i nostri soldi; la preoccupazione di essere derubati o semplicemente di smarrirli, ci segue ovunque... ci vorrebbe un sistema più pratico e sicuro!
La Banca Cattolica del Veneto per facilitare e rendere sempre più sicuro il trasferimento di somme di denaro, vi offre in tagli da L. 100 a 100 milioni i suoi assegni circolari. Si possono usare facilmente in tutto il territorio nazionale come denaro contante, per ogni forma di pagamento: viaggi, fatture, shopping, ecc. Richiedeteli non trasferibili, se li perdete nessun timore! Sono solo "carta", perché diventano contante solo con la firma vostra o di chi deve riceverli; nessuno può incassarli se non la persona indicata da voi!
Entrate in una filiale della Banca Cattolica del Veneto, ce ne sono 182 sparse nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia, e fatevi preparare tanti assegni quanti ne volete, in tutti i tagli che vi occorrono...
È un servizio gratuito, che richiede solo pochi minuti! Allora, non avrete più bisogno di nascondere il vostro denaro!



ASSEGNI CIRCOLARI DA 100 A 100 MILIONI DI LIRE!

SERVIZIO ASSEGNI CIRCOLARI
Banca Cattolica del Veneto

VISITATE
senza alcun impegno
la nostra ECCEZIONALE
ESPOSIZIONE

(ogni giorno, ore 17-19.30, fino a sabato 18 dicembre)

OROLOGERIE GIOIELLERIE — OREFICERIE ARGENTERIE

DARWIL

TUTTE LE NOVITA' '77 IN ANTEPRIMA
— PREZZI ANCORA SENZA AUMENTI —

OMAGGIO AD OGNI VISITATORE

REGALI DI PREGIO PER OGNI ACQUISTO

PREZZI ECCEZIONALI E SCONTI SU MOLTISSIMI OROLOGI DARWIL E SULLA GIOIELLERIA DI VALORE

SWISS SWISS

DARWIL S.p.A. - Trieste - Piazza S. Antonio Nuovo
Palazzo D'ORO - Tel. 36231-61932

BORSE E MERCATI

Milano: Sprint finale Fiat e Pirelli

Milano, 16

Chiusure irregolari con scambi in lieve diminuzione. E' stata una riunione caratterizzata da mutamenti di tendenza in un contesto di affari quasi svogliato. Nella prima parte qualche iniziativa della domanda ha tentato di riproporre nuovi temi di lavoro facendo leva sulle Imm. Roma e sulle Montedison. Ma dopo qualche sprazzo iniziale la quota ha denunciato una intonazione generalmente calma per l'afflusso di realizzi, conseguenza degli alleggerimenti in atto sulle posizioni da sistemare in vista della chiusura mensile dei conti di giovedì e venerdì prossimi. Solo sul mercato dei premi il lavoro si è mantenuto su livelli vivaci dei giorni scorsi con una richiesta che si è estesa ad una ampia rosa di titoli.

L'atmosfera svogliata si è dissolta improvvisamente proprio sul finire della seduta per l'interesse dei compratori sviluppatosi sulle due Pirelli e successivamente sulle due Fiat e su altri valori. Le Pirelli e C, dopo aver chiuso a 1655 contro 1635 di ieri, si sono portate sino ad un massimo di 1740: mentre le Pirelli S.p.A. hanno recuperato in chiusura il 2,2 p.c. terminando a 1349 e portandosi poi a 1365. Le Fiat ord., che nel corso della seduta avevano toccato un minimo di 2040, hanno chiuso a 2090, con un progresso dell' 1,4 p.c. rispetto a ieri.

Tra gli altri titoli guida migliori sono risultate anche le Montedison (+ 2,4 p.c.), mentre le Viscosa hanno perso il 3,5 p.c. e le Imm. Roma hanno ceduto in chiusura il 3,7 p.c. Calme anche le Generali (—1,2 p.c.). In recupero sono risultate anche le Nord Milano (+ 13,4 p.c.), Burgo priv. (+ 7,2 p.c.), Ginori (+ 5,2 p.c.) in prossimità dell' attuazione dell'aumento del capitale, Donzelli (+ 4,3 p.c.), Binda (+ 4,2 p.c.) e Milano priv. (+ 4 p.c.). Le Invest hanno guadagnato il 2,5 p.c. dopo la notizia che la società ha ceduto alla Centrale la sua partecipazione nel Credito Varesino. Le Centrale hanno perso invece il 2 p.c. circa.

Su basi deboli sono terminate le Tilane (—7,1 p.c.), Bonifiche Ferraresi (—5,2 p.c.), Fisac (—4,9 p.c.), Italcementi (—4,1 p.c.), Banco di Roma (—3,6 p.c.) Unione Manifatture (—3,5 p.c.), Sifa (—3,2 p.c.), Abeille (—3,1 p.c.), seguite dalle Autostrada TO MI, Bonifiche Siele e Magneti Marelli.

Nell'immediato dopolistino migliori anche le Ifi, Viscosa, Ciga, Bastogi, Imm. Roma e Generali.

Contenuti recuperi con scambi non molto attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 38,59 (—0,34%).

TITOLI: *in ribasso 87, in rialzo 60, in equilibrio 24.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 457 milioni di lire, obbligazioni 1861 milioni di lire, azioni n. 7.146.100.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Pirelli it. 1365-1375; Pirelli & Co. 1730-1750; Fiat 2095-2105; Fiat priv. 1380-1390; Ciga 1620-1650; Imm. Roma: 126-128; Montedison 331-334. (Cifre rilevate a cura del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 167000; Ass. Generali 37700; Ras 65000; Anic 400; Liquigas 170; Liquigas priv. 160; Montedison senza stampigliatura 330; Montedison con stampigliatura 314; Montedison 1.1.1974 314; Rinascente 54; Rinascente priv. 37; Gerolimich 2290; Premuda 1199; Sip 2280; Tripcovich 27500; Bastogi 875; Finmare 104; Finsider 222; Pirelli S.p.A. 1324,50; Sme 468; Stet 1410; Beni Stabili 2345; Immobiliare 123,50; Fiat 2060; Fiat priv. 1370; Dalmine 640; Italsider 300; Terni 250; Marzotto priv. 962; Viscosa 1100; Viscosa priv. 703; Patriarca 4090.

NEW YORK

Contenuti rialzi hanno concluso oggi la riunione borsistica a Wall Street. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è salito di 3,16 punti a quota 983,79. Il volume degli scambi da 25,13 milioni della precedente seduta è salito a 28,3 milioni. Secondo gli analisti l'elevato volume degli scambi rappresenta in parte manovre di fine anno alcune delle quali compiute a fini fiscali.

LONDRA

Intonazione negativa per il listino di ieri. Variazioni nei due sensi per i titoli guida, invariato il settore bancario, in rialzo quello assicurativo. Lievi guadagni per i titoli dell'oro.

BRUXELLES — Listino negativo oggi alla Borsa di Bruxelles. Variazioni nei due sensi per i titoli locali, invariato il settore europeo, lievi variazioni tendenti al rialzo per i titoli americani.

Prezzi dell'oro

Londra, 15

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 15 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	135,31	(+ 1,07)
Hongkong	132,68	(+ 0,30)
Londra	134,80	(+ 0,20)
New York	135,30	(+ 0,35)
Milano	147,32	(— 0,02)
Parigi	133,49	(+ 0,44)
Zurigo	134,87	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,68	—
Capitalitalia	»	7,89	—
Europrogr.	frav.	134,80	—
Fonditalia	doll.	9,86	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,62	—
Interitalia	lire	9070	9350
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,04	7,46
Mediofan-ou S.	»	9,55	10,38
Management	lire	6142,91	—
Rominvest	doll.	9,59	10,36
Italunion	»	6,83	7,44

Titoli azionari

TITOLI	14-12	15-12
Alimentari e agricole		
Ativai	1005	1005
Bonifiche Ferraresi	5750	5450
Buton	4430	4450
Chiari & Forti	1006	984
Eridania	1970	1971
Imm. Vittoria	4325	4990
Ind. Buitoni Perug.	2225	2215
Unidal (ex Motta)	348	348
Romana Zucchero	310	311
Romana Zucch. pr.	338	338
Venchi Unica	130	125
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18500	18850
Assicuratrice Ital.	167000	166000
Ausonia	3040	2990
Bowring	550	551
Comp. Ass. Milano	6600	6510
» » » pr.	3220	3350
Comp. Latina	597	590
Comp. Latina priv.	480	480
Firs	2860	2850
Generali	38200	37720
Italia Assicuraz.	16840	16820
L'Abeille Italiana	9690	8800
Fondiaria Incen.	5230	5256
La Fondiaria Vita	15800	15700
RAS	65510	64500
SAI	4900	4920
Toro Assicuraz.	5400	5350
Toro Assicuraz pr.	4100	4050
Bancarie		
Banca Comm Ital.	15620	15400
Banco di Roma	11101	10.50
Banco Lariano	5020	5101
Credito Italiano	1925	1910
Cred Varesino	4200	4250
Interbanca priv.	12030	11860
Mediobanca	72200	72000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2398	2500
Burgo	8200	8290
Burgo priv.	3450	3760
De Medici	450	450
Donzelli	901	940
Mondadori priv.	940	945
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1365	1345
Cer. Pozzi	1280	1290
Eternit	1090	1051
Eternit priv	1551	1551
Italcementi	14800	14190
Richard Ginori	286	361
UNICEM	3790	3760
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	402	401
Brioschi	18000	17990
Caffaro	274.50	270
Carlo Erba	1581	1600
Carlo Erba priv.	761	765
Italgas	691	700
Lepetit	8000	8970
Lepetit priv.	8880	8905
Liquigas	171	170.25
Liquigas priv.	163	160
Mira Lanza	29000	28500
Montedison	322	330
Montedison '74	312	[illegible]
Montegemina	307.50	310
Napoletana Gas	399	399
Perlier	567	555
Petrolieri Italiani	835	835
Pierrel	617	620
Rumianca	1670	1669
Saffa	5020	5030
Siossigeno	7930	7970
Commercio		
La Rinascente	53.50	54
La Rinascente priv.	36.50	37.50
Stoss di Genova	1950	[illegible]
Standa	3110	3100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	485	480
Ausiliare	3490	3400
Aut. Torino - Milano	1720	1681
Italcable	2498	2500
NAI	2449	2399
Nord Milano	440	499
S.I.P	1286	1280
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	501	491
Marelli E.	332.50	332
Pan Electric	650	6305
Supertirrena	194	191
Tecnomasio		
Finanziarie		
Agricola	1765	1771
Bastogi	591	575
Centrale	7300	7165
Fin. Ernesto Breda	1900	1886
Finmare	104	104
Finsider	225	222
Flaminia Nuova	745	760
Generalfin	1350	1349
Gim	2120	2160
I.F.I.	2096	2062
I.F.I.L.	4250	4231
Invest.	1960	2010
Mittel	1215	1240
Part. Fin.	1379	1380
Pirelli & C.	1635	1655
Pirelli S.p.A.	1319	1349
Riva Finanziaria	4110	4120
Sarom	1325	1330
S.M.E.	470	498
Stet	1420	1410
Svi. Bon.	6460	6320
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1255	1260
Beni Imm Italia	451	458
Beni Imm Italia pr.	299	304
Beni Stabili	2375	2345
Certosa	4900	4900
Coge	990	535
Comunale d'Acqua	615	617
De Angeli Frua	4095	3995
Finrex	7900	7950
Gen. Immobil.	128	123.25
Iniziativa Edilizia	3300	3300
Isvim	2848	2847
La Milano Centrale	21800	22500
Risanamento	3640	3630
Sifa	520	503
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2060	2030
FIAT priv.	1362	1375
Franco Tosi	10000	10000
Gilardini	3690	3690
Nebiolo	57.75	58,25
Olivetti	1200	1178
Olivetti priv.	993	978
Westinghouse	2460	2460
Worthinghton	1750	1750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	820	803
Dalmine	630	640
Falck	4585	4575
Falck priv.	3560	3370
Ilssa Viola	1450	1415
Italsider	306	300
Magona	1439	1456
Pertusola	2810	2801
SMI	2285	2295
Terni	255	250
Trafilerie	725	740
Tessili		
Centenari e Zinelli	114	110
Cantoni	5551	5551
Cucirini	4301	4325
Cascami Seta	3371	3860
Fisac	1220	1160
Lanerossi	406	406
Linif. e Canapif.	558	549
Marzotto priv.	950	962
Montefibre	38	38
Montefibre priv.	36.25	36
Olcese Veneziano	54	53
Rotondi	97600	97600
Scotti	1245	1245
Snia Viscosa	1140	1100
Snia Viscosa priv.	689	700
Ttiane	294	273
Unione Manifatture	12750	12300
Diverse		
Acqua Marcia	2320	2380
Acqu. De Ferrari	1605	1610
Acque Potabili	535	550
Calz di Varese	4200	4190
C.I.G.A.	1625	1600
C. I. R.	4140	4245
Pacchetti	63	62.50
Rejna	1740	1740
Smeriglio	8	775
Terme Acqui	634	634
Trenno	3485	3500

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-12
Rendita	5%	89.65
Prest. Red. '34	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	88.90
Redim. Trieste	5%	91.05
Rif. Fondiaria	5%	95.90
Redimibile '54	5%	91.10
Edil. Scol. '67	5,50%	79.—
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	76.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	99.40
» 1978	5%	99.40
» 1979	5,50%	86.80
» 1980	5,50%	81.50
» pol. '78	7%	91.50
» » '79	9%	88.85
» » '79	9%	89.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.30
» » 68/88	6%	68.10
» » 70/90	7%	70.20
» » 71/88	7%	73.80
IMI XX	6%	98.05
» XXII	5%	91.30
» XXIII	5%	77.95
» XXIV	5,50%	76.80
» XXV	6%	79.10
» XXVI	6%	68.15
» XXVII	6%	66.30
» XXVIII	7%	71.10
» XXIX	7%	71.25
» XXXI	7%	89.—
» XXXII	7%	82.—
» XXXIII	7%	70.50
» XXXIII opt.	7%	86.65
» XXXIV	7%	76.—
» XXXV	7%	74.80
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.30
» XXXIX	7%	69.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.30
» XLII	8%	67.40
» XLIII	8%	80.50
» XLIV	8%	99.50
» XLV	8%	80.10
» serie sp.	6,50%	78.10
» XLVIII	10%	86.50
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.20
» » »	5,50%	57.60
» » »	6%	58.35
» » »	7%	63.—
COP ss. I	6%	72.60
» ss. II	6%	69.60
» ss. III	6%	66.50
» ANAS '66	6%	59.30
» ANAS '72	7%	63.20
» Dotaz. I	6%	72.20
» Dotaz. II	6%	69.40
» Int. St. I	6%	69.55
» Int. St. 2	6%	68.—
» Int. St. 3	6%	67.90
» Int. St. 4	6%	70.30
» Int. St. I	7%	65 30
» Int. St. II	7%	70.20
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	70.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.20
» 1960	5%	81.25
» 1961	5%	79.40
» 1965 I	6%	72.70
» 1965 II	6%	71.90
» 1966 I	6%	71.60
» 1966 II	6%	69.70
» 1969 I	6%	65.40
» 1971	7%	71.05
» 1972	7%	72.30
» 1972 II	7%	70.—
Pubbl. Ut.	5,50%	84.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.80
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.—
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	74.—
» Ind. ss. E.	7%	72.40
» Ind. ss. F	7%	71.40
Isveimer IV	5,50%	98.70
» V	5,50%	97.40
» VI	5,50%	94.—
» VII	5,50%	90.90
» VIII	5,50%	87.60
» IX	6%	89.—
» X	6%	84.60
» XI	6%	83.10
» XII	6%	81.30
» XIII	6%	79.—
» XIV	6%	76.50
» XV	6%	78.70
» XVI	6%	76.—
» XVII	7%	76.30
» XVIII	7%	74.40
» XIX	7%	71.60
» XX	7%	70.50
Enel 1965 II	6%	72.70
» 1966 I	6%	[illegible]
» 1966 II	6%	71.05
» 1967	6%	68.30
» 1968 I	6%	66.60
» 1968 II	6%	66.20
» 1969 I	6%	66.10
» 1969 II	6%	66.10
» 1970	7%	77.50
» 1971	7%	76.—
» 1972/87	7%	74.30
» 1972/92	7%	66.75
» 1973/93	7%	67.30
» 1974 Ind.	8%	101.05
» 1975	10%	87.90
» 1975 II	10%	91.20
» 1974	9%	90.25
» 1975	9%	90.25
» Europa	8%	86.20
E.N.I. '58 vent.	6%	93.90
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	88.10
» '66	6%	83.80
» Gela	5,50%	91.90
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.40
» '61	5,50%	91.10
» IV	5,50%	88.20
» V	5,50%	84.80
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	85.10
» VIII	5,50%	92.—
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	98.30
» '58/78	6%	94.80
» '59/79	5,50%	91.40
» '60/80	5,50%	84.70
» '61/86	5,50%	66.20
» '63/83	5,50%	75.70
» '64/82	6%	80.60
» '65/83	6%	76.—
» Alfa R.	7%	71.10
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.40
» C.C. '65	6%	73.10
» C.C. '67	6%	68.25
» C.C. '68 I	6%	67.30
» C.C. '68 II	6%	69.15
» C.C. '69	6%	65.60
» C.C. '71	7%	74.25
» C.C. '72	7%	73.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	73.30
Cred. Fond. conv.	6%	60.40
Cred. Fond. 1985	6%	84 —
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	80.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	66.—
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	64.90
» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.25
E.N.I '68/81	6%	97.—	» '68/80	6¾%	98.50
» '66/81	6½%	95.50	» '69/84	7½%	98.75
» '67/82	6½%	91.—	» '71/78	7¾%	100.50
» '67/87	6½%	90.—	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	97.50	» '71/86	8.75%	100.35
» '68/88 II	6¾%	97.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.50
» '69/81	7%	95.25	» '66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50	» '68/87	6½%	89.50
B.E.I. '66/86	6½%	97.—	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	96.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN ASSOCIAZIONE CON LA COMPAGNIA «ELF AQUITAINE»

Accordo dell'Agip in Brasile per la ricerca petrolifera

L'area ha una superficie di circa tremila chilometri quadrati ed è situata nel fuori costa del delta del Rio delle Amazzoni

Rio de Janeiro, 15

L'Agip ha siglato oggi a Rio de Janeiro un accordo per la ricerca petrolifera in un'area dell'off-shore del Brasile. L'accordo, nel quale l'Agip è associata alla compagnia francese «Elf Aquitaine», è stato concluso con la Petrobras, l'ente di stato brasiliano che ha istituzionalmente i diritti minerari su tutta la superficie del Brasile. L'area oggetto dell'accordo ha una superficie di circa tremila chilometri quadrati ed è situata nel fuori costa del delta del Rio delle Amazzoni.

L'accordo si configura come un contratto di servizio, nell'ambito del quale il contrattista estero (nel nostro caso l'associazione Agip-Elf) anticipa i costi di esplorazione recuperandoli, in caso di successo, in valuta: in modo analogo recupera i costi di sviluppo. Inoltre, come compenso per i servizi prestati e per il rischio minerario sostenuto, gli viene riconosciuta un'aliquota dei ricavi della produzione valutata a prezzo di mercato.

Va fatto notare che nell'attuale accordo l'Agip ha ottenuto l'opzione a convertire in greggio gli ammontari spettanti, in ossequio al suo compito istituzionale di provvedere alle necessità energetiche del nostro paese.

Con questo accordo l'Agip mineraria entra per la prima volta nella ricerca petrolifera in Brasile, il cui potenziale petrolifero, specialmente per le aree in mare, si presenta con prospettive favorevoli. Con l'attuale presenza l'Agip avrà quindi migliori possibilità di estendere le attività di ricerca in nuove zone che le autorità dovessero aprire all'esplorazione.

(A. G. I.)

In aumento le immatricolazioni di autoveicoli

Roma, 15

Le immatricolazioni degli autoveicoli «nuovi di fabbrica» registrate in novembre sono aumentate del 19,70 p.c. rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Nel mese considerato — secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia — sono stati immatricolati 116.846 autoveicoli suddivisi in 90.502 autovetture, 422 autobus, 7.944 autoveicoli industriali e 17.978 motoveicoli.

Rispetto agli autoveicoli immatricolati nello stesso mese del 1975 si registra un aumento di 19.229 unità, ed in particolare di 7.810 unità per le autovetture; di 44 unità per gli autobus; di 1.984 unità per gli autoveicoli industriali; di 9.391 unità per i motoveicoli.

Nel periodo gennaio-novembre 1976 i «nuovi di fabbrica» iscritti al PRA sono aumentati del 12,86 p.c., pari a 145.897 unità, nei confronti dell'analogo periodo del 1975, nel quale furono immatricolati complessivamente 1.134.203 autoveicoli.

Infatti, le immatricolazioni nei primi undici mesi del 1976 assommano complessivamente a 1.280.100 unità, ripartite in 1.082.836 autovetture, pari all' 84,59 p.c., del totale delle immatricolazioni registrate; 4.055 autobus, pari allo 0,32 p.c. del totale; 82.30 autoveicoli industriali, pari al 6.43 p.c. del totale; 110,905 motoveicoli.

«No» alla vendita promiscua delle carni fresche e congelate

Roma, 15

I produttori agricoli confermano il loro «no» alle vendite promiscue di carni fresche e congelate. Lo hanno fatto — riporta un comunicato dall' AIA (Assoc. Italiana Allevatori) — in sede di ministero dell' Industria e commercio, dove si è discusso sulla opportunità di modificare, con decreto legge, la 171, la legge che presiede alla commercializzazione delle carni bovine.

Il «no» dei produttori nasce dalla mancanza di garanzie contro le frodi, ma anche per non concorrere alla degradazione del ruolo delle carni fresche, quindi della produzione nazionale.

Va osservato inoltre — continua la nota — che gli spacci di carne non dispongono delle idonee attrezzature di conservazione previste dalle regole sanitarie: i rappresentanti degli allevatori confermano che per commercializzare le 40 mila tonnellate di carne congelata in arrivo dalla CEE, la soluzione va indirizzata verso la macelleria specializzata per la vendita delle carni bovine, fresche o di quelle congelate, ferma restando la possibilità di commercializzare le carni alternative.

Mini-svalutazione della moneta peruviana

Lima, 15

Il governo peruviano ha di nuovo ritoccato la parità del sol con il dollaro USA: il nuovo cambio è di 68,82 sol per un dollaro rispetto a 68,58 sol. Si tratta della diciannovesima svalutazione effettuata in dieci mesi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in ¼) del 15 12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-9/16	4-7/8	5-3/16
Sterlina br.	15-1/4	15-1/8	14-7/8
Franco svizz.	1-3/4	1-15/16	2-1/4
Marco germ.	5-1/8	4-7/8	4-7/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	361,37	359,—	361,32
Fiorino olandese	346,80	343,—	346,80
Franco belga	23,68	23,70	27,67
Corona danese	147,74	143,—	147,75
Corona norvegese	165,58	160,—	165,53
Corona svedese	207,65	200,—	207,60

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,55	865,40	865,52
Dollaro canadese	852,20	840,—	852,10
Peseta spagnola	12,67	12,25	12,67
Escudo portoghese	27,43	25,50	27,42
Scellino austriaco	50,93	50,50	50,92
Franco svizzero	352,51	351,40	352,53
Franco francese	173,51	173,20	173,51
Yen nipponico	2,94	2,87	2,94
Lira sterlina	1455,75	1456,—	1455,75
Dracma greca	—,—	18,80	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,90 per cento rispetto alcomplesso delle altre valute (35,89 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,88 per cento (32,87), rispetto alle monete della CEE 39,94 per cento (39,90).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37000-39000, sterlina oro (nc) 40000-43000, marengo italiano 38000-40000, marengo francese 39000-42000, marengo svizzero 35000-38000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 175000-185000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 4000-4200, argento 121500-125500, platino 4810. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 7% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

BILANCIO PREVENTIVO DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Oltre mille miliardi il passivo dell'INPS nel '77

A partire dal 1.o gennaio aumento di tutte le pensioni

Roma, 15

Entrate per 19.490 miliardi di lire e spese per 20.596 miliardi sono calcolate nel bilancio preventivo 1977 dell'Inps, con un passivo quindi di 1.106 miliardi.

Rispetto al bilancio di quest' anno, le entrate dovrebbero aumentare del 16,3 per cento, e le spese del 16,5. Ai lavoratori sono previste nel bilancio prestazioni per oltre 17 mila miliardi di lire. Queste le principali cifre del bilancio che è stato illustrato al consiglio di amministrazione dell'istituto dal suo presidente Fernando Montagnani.

Fra le singole voci sono da segnalare l'attivo di 830 miliardi di lire previsto per il fondo pensioni lavoratori dipendenti e il passivo di 2114 miliardi per le gestioni dei lavoratori autonomi (1578 miliardi solo per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni).

Risultati passivi sono previsti anche per l'assicurazione contro la disoccupazione (meno 512 miliardi) e la cassa integrazione guadagni (meno 93 miliardi), mentre avanzi di esercizio sono previsti, oltre che per il fondo pensioni lavoratori dipendenti, per il fondo sociale (più 37 miliardi), per i fondi speciali di previdenza (più 50 miliardi), per la cassa unica assegni familiari (più 617 miliardi) e per la cassa integrazione salari operai agricoli (più 26 miliardi).

I contributi e le prestazioni rappresentano le voci più consistenti. Il 96,5 per cento delle entrate è costituito dai contributi: 18.790 miliardi, di cui 15 mila 156 (80,6 per cento) provenienti dalla produzione e 3634 (19,4 per cento) dallo Stato. Le prestazioni ammontano a 17.714 miliardi e rappresentano l'86 per cento delle uscite, con un aumento del 16,1 per cento su quelle erogate nel '76. Ma al netto degli sgravi contributivi concessi alle aziende, dei contributi da devolvere per legge ad altri enti e delle somme che costituiscono movimenti interni, i contributi e le prestazioni dovrebbero ammontare rispettivamente a 16.512 e 17.157 miliardi.

Sostanzialmente costante si manifesta l'andamento economico del fondo pensioni lavoratori dipendenti che alla fine del 1977 dovrebbe incrementare a 2075 miliardi la consistenza patrimoniale netta. A partire dal 1.o gennaio 1977 gli importi minimi delle pensioni dei lavoratori dipendenti saliranno a 79.650 lire mensili (con un aumento del 19 per cento) mentre le pensioni superiori al minimo saranno aumentate di una quota fissa pari a 22.680 lire mensili e di una quota variabile pari al 5,1 per cento del loro ammontare. Tutte le altre pensioni (lavoratori autonomi, inferiori al minimo, supplementari e pensioni sociali) saranno aumentate del 13,9 per cento del loro importo: le pensioni minime degli autonomi passeranno a 76.250 lire mensili e le pensioni sociali a 53.300 lire.

Da rilevare infine che le spese generali di amministrazione incidono sul complesso dei contributi e delle prestazioni per l'1,59 per cento.

Gare AIMA per pere e mele

Roma, 15

L'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) ha indetto due gare pubbliche permanenti, in applicazione delle norme della CEE per la vendita alle industrie di distillazione di pere e mele ritirate dal mercato dalle organizzazioni dei produttori agricoli (bandi di gara n. 29988 e 29989 del 10.12.'76 ai sensi del regolamento CEE n. 1562/70 del 31.7.'70).

Le gare permanenti — informa un comunicato — saranno svolte per serie di offerta i cui termini di presentazione scadono alle 11 dei seguenti giorni: pere: giovedì 13 gennaio 1977, giovedì 10 febbraio 1977, giovedì 24 marzo 1977; mele: martedì 18 gennaio 1977, martedì 15 febbraio 1977, martedì 15 marzo e martedì 19 aprile.

COSTRUZIONE DI IMPIANTI LIBICI CON L'ASSISTENZA TECNICA SOVIETICA

Si consolida la collaborazione URSS-Libia

Uno stabilimento metallurgico a Misurat - Sviluppo petrolifero e del gas

Mosca, 15

Al termine delle trattative svoltesi a Mosca tra le delegazioni economiche dell'URSS e della Libia, sono state elaborate misure concrete per accelerare la costruzione degli impianti che vengono realizzati in Libia con l'assistenza tecnica sovietica nell'ambito dell' accordo del 1972. Lo ha detto al corrispondente dell'Ecotass il vicepresidente del comitato statale dell'URSS per le relazioni economiche con l'estero, Vladimir Mordvinov.

E' stato deciso di approfondire la collaborazione che prevede la partecipazione sovietica alla costruzione di impianti industriali e alla realizzazione dei lavori in settori dell'economia libica quali l'energetica, la metallurgia ferrosa, l'industria petrolifera e del gas, l'agricoltura, all'impiego pacifico dell' energia atomica e alla formazione dei quadri nazionali. Fra le opere di maggiore impegno figura la centrale atomica abbinata agli impianti per la dissalazione dell'acqua marina.

Nel campo dell'impiego pacifico dell'energia atomica le organizzazioni sovietiche e libiche stanno collaborando nella realizzazione del centro per le ricerche nucleari: ne faranno parte un reattore da ricerca della potenza di 2 megawatt, laboratori per il lavoro con gli isotopi radioattivi, un acceleratore di particelle elementari e un impianto tipo «Tokamak». Gli esperti sovietici hanno già cominciato i lavori di ricerca e di ingegneria a Tadjur, dove dovrà sorgere questo centro.

*Organizzazioni sovietiche hanno ricevuto l'incarico di studiare le possibilità tecniche e la validità economica della costruzione di uno stabilimento metallurgico della produttività di 1,7 milioni di tonnellate di acciaio l'anno nei pressi di Misurat, nel Sud della Libia, dove sono presenti ricchissimi giacimenti di minerale di ferro. In seguito il potenziale produttivo dello stabilimento potrà essere portato a 5 milioni di tonnellate annue.

Se per te
contano ancora
lo stile, il comfort,
il gusto della guida...



Opel Ascona
proprio come la volevi.

Un comfort straordinario, dovuto a una attentissima cura dei particolari. Una tenuta di strada veramente eccezionale, in qualsiasi condizione di marcia. Consumi piú che contenuti. E tanto spazio, tanta comodità. Ecco l'Ascona, la macchina che ti fa ritrovare il gusto della guida.
Versioni 1200, 1600, 1900 cc.

Opel Manta
la sportiva della Opel.

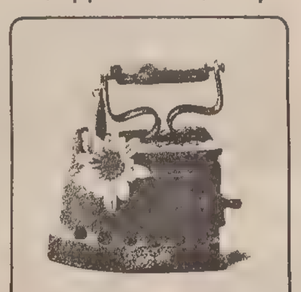
Lo scatto di un purosangue, l'agilità di un felino, la precisione infallibile di un gabbiano in volo:.. Ma è difficile trovare immagini che esprimano tutto il senso sportivo della Manta. Così elegante. Così brillante. Tanto confortevole (5 comodi posti). Versioni 1200, 1600 e 1900 GT/E a iniezione (185 km/h).

Vieni a provarle da:

MONFALCONE
Società Boato
L.go dell'Anconetta, 1 - tel. 0481/741.76-7
GORIZIA
Società Boato - C.so Italia, 63/A - tel. 87.174
TRIESTE
Serri & C.
Via Ginnastica, 56 - tel. 040/724.211/726.241
Esposizione - Via Brunner, 14 - tel. 790.232

un buon vestito piú é pulito piú dura

Un vestito tenuto sporco dura meno. Lo sappiamo tutti, eppure gli indumenti a cui teniamo di più sono proprio quelli che laviamo meno. L'esperienza di trent'anni di lavoro ci ha insegnato che lo sporco più terribile è proprio quello che non si vede: la polvere della strada, la sporcizia microscopica che raccogliamo in auto, negli uffici, nei locali pubblici...
Per pulire a fondo oggi ci vuole una buona pulitura a secco. Soprattutto per i vestiti migliori.



Lavasecco Artigiane Friuli Venezia Giulia

i tuoi vestiti in buone mani

a cura dell'ESA, Ente per lo sviluppo dell'artigianato

UWS Udine

IMPRESA vende appartamenti occupati nuovo complesso piani alti, affitti aggiornati, facilitazioni di pagamento; da lire 19.000.000 in poi. Telef. 815213 orario ufficio. 23816 S
LIGNANO Riviera vendesi in lussuoso residence, nuovissimo, monovano con servizi signorilmente arredato, terzo piano. Telefonare 040-64690 pomeriggio. 23842 S
MANSARDE cucina, 2-3 stanze, bagno, terrazza, Sistiana, disponibili subito, rifiniture da completare, 16-18.000.000, informazioni 31048, pomeriggio ore 16-19. 2/12 S
MANSARDE vendonsi prontingresso, rifiniture accurate, mutui, facilitazioni di pagamento inintermediari. Telefono 815213. 23816 S
MERAVIGLIOSI appartamenti varie grandezze in palazzine dotate tutti confort garage giardino finiture di lusso presso Villa Revoltella vende direttamente impresa mutuo fondiario ventennale. Tel. 60725. 22875 S
MONFALCONE attico centralissimo, bistanze, salone, rifiniture lussuosissime, mutuo approvato 6%, vende AMCO, San Francesco 11, Trieste, telefono 040-732467. 23873 S
MONFALCONE centro vendesi nuovo appartamento mq 150 doppi servizi 3 letto, soggiorno cucina lire 25.000.000 più 8 milioni mutuo al 6%. Tel. (0481) 99594. 779 S
MONFALCONE, Ronchi. Staranzano, Marina Julia, vendiamo appartamenti dai 10 milioni in su. Agenzia ALFA 41807. 1030 S
MONFALCONE vendesi FAVOLOSO appartamento 3 letto, 3 servizi, cucina, tinello, sala grande, soggiorno, cantina, garage. AGENZIA ALFA. Telefono 41807. 1037 S
MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, Fiumicello, Duino, San Canziano, Sagrado, Marina Julia, vendiamo appartamenti in palazzina; casette singole e lotti edificabili Gradisca. Agenzia ALFA 41807. 1033 S
OPICINA villa centralissima con giardino alberato, vende AMCO, San Francesco 11, telefono 732467. 23873 S
PRIVATO occasione vende pronta entrata appartamento signorile tutti conforts mq 230, via Franca I piano adatto anche ufficio studio professionista, tel. 744837 ore 12-14.
ROIANO vendesi appartamento tre stanze cucina servizi due poggioli ascensore centralnafta. Tel. 208218. 23872 S
ROZZOL luminoso libero marzo, stanza soggiorno comforts cantina 16.500.000 vendesi. Tel. 767993. 23865 S
SOFFITTA Gretta, panoramica, 2 stanze, cucina, WC, vendesi 9.000.000. Telefono 767993. 23865 S
TERRENO non costruibile 1.500 mq prato Aurisina vendo. Tel. 37915. 23885 S
UFFICIO centralissimo bistanze, doppi servizi, adatto anche ambulatorio, vende AMCO, San Francesco 11, telef. 732467. 23873 S
V PIANO vendesi appartamento libero camera soggiorno, cucinino panoramico 13.500.000 tel. 793090. 168 S
VENDESI Crispi, rinnovato, 4 stanze, salone, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, adatto anche professionisti 35.000.000. Immobiliare telefono 61061 16-19. 23881 S
VILLINO periferico 3 camere salone cucina doppi servizi garage sottostante ambiente di 100 mq giardino vista mare vendo. Tel. 37915. 23885 S
ZONA Besenghi, vista mare, palazzina, salone, matrimoniale, cucina, servizi, vendesi. 766676. 23773 S
Z.Z.R. ZINI & ROSENWASSER: SERIETA' E COMPETENZA. Manutenzione, ammodernamento, ristrutturazione e restauro di appartamenti e fabbricati di civile abitazione. Tel. 418750. Pomeriggio dalle 16 alle 19. 15-12 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CADORE S. PIETRO pensione Stella Alpina. Natale, Capodanno, Epifania pensione completa con bagno lire 10.000 calda e fredda L. 9.000 tutto compreso. Ottimo tratamento. Tel. (0422) 63013. 303 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

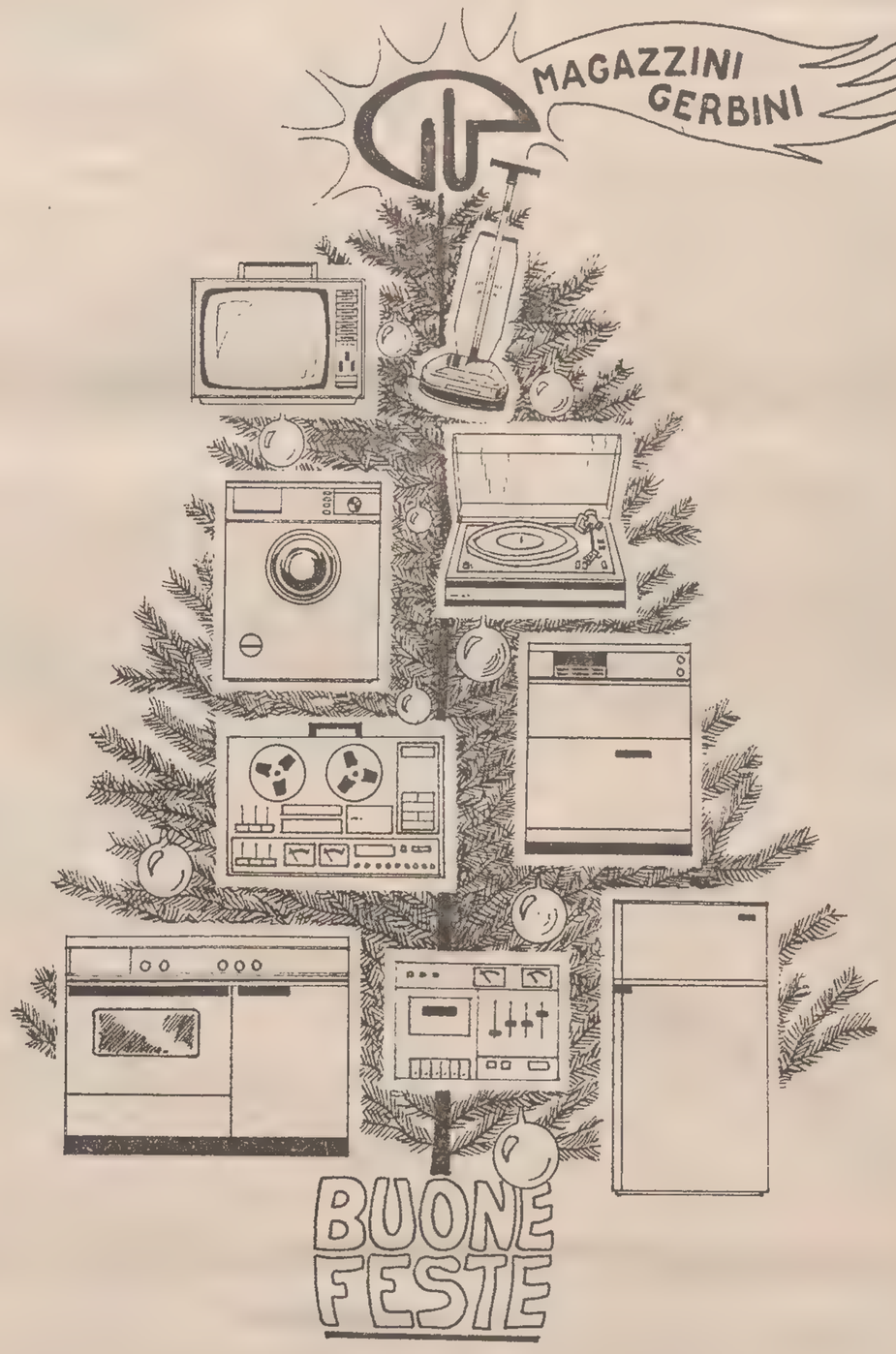
24.ENNE buona cultura, con spiccate virtù morali, di ottima condizione sociale conoscerebbe signorina anche nulla tenente, purché onesta, carina, intelligente, disposta allacciare affettuosa amicizia a scopo matrimonio. Assicurasi assoluta riservatezza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24 E, 34100 Trieste. 23786 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ANZIANI e non autosufficienti trovano assistenza e ospitalità. Tel. 762086. 23812 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AFFARONE vendo motoscafo m 3,60, HP 20, altro m. 5,40, HP 100, visibili, Autoracavan, via dell'Istria 155. 23826 Z
AVIAN: la roulotte veramente conveniente. Concessionario Nauticaravan. Muggia, telef. 271256. 23790 Z
HANNIBAL, OSTUNI, MONFALCONE. Telef. 0481-41006. Pronta consegna motoscafi, barche a vela, motori Johson. 11/12 Z
HANNIBAL, OSTUNI, MONFALCONE. Telef. 0481-41006. Vasto assortimento usati motoscafi, barche a vela, motori marini. Trattative dirette tra privato e privato. Interpellateci! 11/12 Z
ROULOTTE Elnagh super 435, seminuova, occasione vendesi. Autorimessa Regina, via Raffineria 6. 23815 Z
SCI Kneissel R. S. 210 con Salomon 505, usati pochissimo, vendesi 810888. 23849 Z
SIROCCO 1500, novembre '74, vendesi. Telefonare 753936 dalle 12.30 in poi. 23857 Z
VS. VALSUGANA Caravan: vi invita a vedere le prestigiose Caravan, uniche con materassi a molle e tanti accessori di serie, nei modelli 1977. Le meravigliose tedesche superaccessoriate T. E. Flipper e Riviera Ci. Per informazioni rivolgersi alla concessionaria VS per F. V. Giulia Redipuglia. Telef. 99360-77184, Udine telef. 0432-203656. Sconto prenotazione invernale fino 31 dicembre 1976 stufa o gabbiotto neve. 748 Z



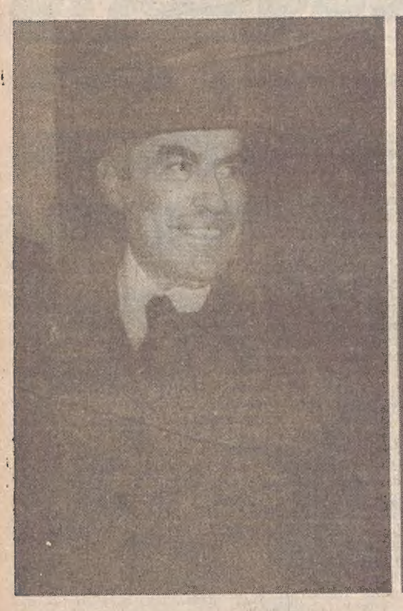
TELEVISORI A COLORI 26"
AUTOVOX DA LIRE 490.000
LAVATRICI Candy
DA LIRE 117.000
RADIOREGISTRATORI DA LIRE 62.000
TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI E ALTA FEDELTÀ
PREZZI DA GROSSISTA
PICCOLI ELETTRODOMESTICI SCONTI 30%

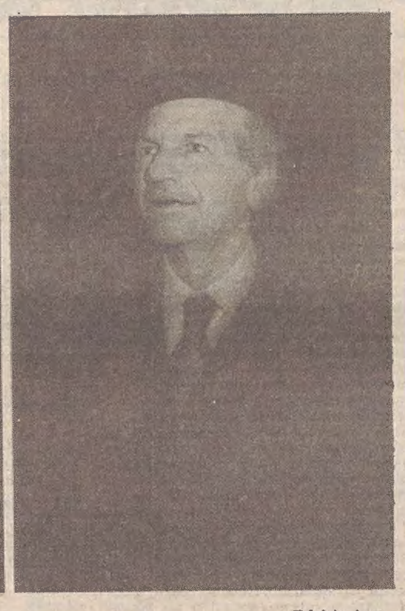
MAGAZZINI
GERBINI
VIA ROSSETTI, 6 - TEL. 79-53-09 VIA GIOTTO, 8 - TEL. 79-53-13

GLI EX MINISTRI HANNO VINTO IL PRIMO «ROUND» DELLO SCANDALO LOCKHEED

INTERROGATORIO PUBBLICO PER RUMOR, GUI E TANASSI

Oggi i tre saranno sentiti dalla Commissione inquirente - E' arrivato infatti il «placet» dagli Stati Uniti, in deroga al trattato che prevedeva la segretezza sul «caso Hercules»





Telefoto Ansa

Roma — Il generale Duilio Fanali e Antonio Lefebvre ritratti mentre entrano nella sede della Commissione inquirente per essere interrogati in relazione alla vicenda del caso Lockheed

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

L'ex presidente del consiglio Mariano Rumor e gli ex ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi, hanno vinto il primo «round» della fase decisiva dell'istruttoria dello scandalo Lockheed. «In estremis», grazie ad un formale «nulla osta» giunto proprio stasera all'ufficio di presidenza degli Stati Uniti, la commissione ha infatti accolto le richiesta dei tre imputati «politici» tendente alla pubblicità dei rispettivi interrogatori.

Domani, dunque, Rumor, Gui e Tanassi saranno sentiti dall'inquirente e le fasi dei loro interrogatori potranno essere seguite dai giornalisti attraverso lo speciale impianto di televisione a circuito chiuso esistente a Montecitorio. Come è noto, l'unico ostacolo che si frapponeva all'accoglimento di questa richiesta degli imputati era il preciso trattato di cooperazione politica siglato tra Italia e gli Stati Uniti specificatamente per lo «scandalo degli Hercules d'oro». Con questo accordo, l'inquirente si impegna a tenere rigorosamente segreti i documenti trasmessi al «tribunale del Parlamento» dalle autorità statunitensi.

In seguito alle sollecitazioni di Rumor, Gui e Tanassi, il presidente della commissione, Martinazzoli, aveva chiesto agli Stati Uniti una deroga al trattato Dopo una prima risposta interlocutoria (che aveva costretto la commissione a respingere proprio ieri l'altro la richiesta di pubblicità degli interrogatori), stasera è finalmente arrivato il «placet» degli USA.

Nella lunga seduta di stasera della commissione inquirente sono stati interrogati il prof. Antonio Lefebvre e l'ex generale dell'aeronautica Duilio Fanali, entrambi accusati di concorso in corruzione e di truffa aggravata. Il prof. Antonio Lefebvre e l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Duilio Fanali sono giunti puntualissimi all'appuntamento con la commissione. Erano accompagnati, rispettivamente, dagli avvocati Vassalli e Taddei.

Antonio Lefebvre è rimasto davanti al «tribunale del Parlamento» per poco più di un'ora. Secondo quanto si è appreso, non sarebbero emerse sostanziali novità dalla deposizione di Antonio Lefebvre. Egli è accusato, insieme con il fratello Ovidio Lefebvre, ancora latitante, come si legge nell'ordine di comparizione, di avere «corrisposto, utilizzando anche società fittizie, imprecisate somme di denaro ammontanti a circa un miliardo e 130 milioni agli imputati Rumor, Gui Tanassi, Fanali e Palmiotti». Ad Antonio Lefebvre sono state mosse numerose contestazioni. L'imputato ha sostenuto di avere avuto con la Lockheed soltanto rapporti di consulenza legale e che le trattative per l'acquisto degli aerei Hercules sono state curate dal fratello Ovidio. Ha anche negato di aver intrattenuto rapporti con personaggi politici di primo piano per l'affare degli aerei.

Subito dopo è stato introdotto nell'«auletta» della commissione l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Duilio Fanali, anche lui imputato di corruzione e di truffa aggravata. Secondo il capo di accusa, Fanali ha promosso sin dall'inizio, nella sua qualità di capo di stato maggiore, le trattative con la Lockheed. Fanali è inoltre accusato di aver fatto pagare, come prezzo reale dovuto per l'acquisto dei quattordici Hercules C-130, «somme che indebitamente includevano percentuali corrispondenti all'ammontare delle tangenti erogate a Gui, Tanassi ed ai fratelli Antonio ed Ovidio Lefebvre».

Fanali ricopriva la carica di capo di stato maggiore dell'aeronautica allorché Luigi Gui era ministro della difesa. Per questo all'interrogatorio di Fanali è stata attribuita particolarissima importanza. Un commissario ha detto, in un intervallo della riunione dell'inquirente: «Dalla deposizione di Fanali dipende la posizione di Gui più di quanto lo stesso ex ministro della difesa non sospetti». Quali elementi nuovi ha portato l'interrogatorio di Fanali in merito alla posizione processuale di Gui? E' estremamente arduo rispondere a questo interrogativo. Forse, nelle giornata di domani, se ne potrà sapere qualcosa di più.

Le linee difensive di Antonio Lefebvre e di Fanali non hanno subito alcun mutamento dal momento in cui furono coinvolti nella vicenda delle bustarelle pagate dalla Lockheed. Quando entrambi furono arrestati, nello scorso marzo, dal giudice istruttore dottor Martella che conduceva l'inchiesta della magistratura ordinaria sullo scandalo (Duilio Fanali ed Antonio Lefebvre rimasero, comunque, in carcere per pochi giorni prima della concessione della libertà provvisoria) si apprese che avevano respinto categoricamente ogni addebito.

Lo stesso atteggiamento tennero dinanzi alla commissione parlamentare inquirente nel corso degli interrogatori cui furono sottoposti nello scorso maggio (l'inchiesta, nel frattempo, era passata dalla competenza della magistratura ordinaria a quella del «tribunale del Parlamento» perché erano state individuate precise responsabilità di uomini politici di primo piano nella vicenda). E, secondo quanto è stato possibile sapere, anche stasera l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica ed Antonio Lefebvre hanno confermato con decisione le rispettive impostazioni difensive.

Placido Cesareo

IN SARDEGNA

«F 104» PRECIPITA: salvo il pilota

Cagliari, 15

Un aereo militare «F 104» dell'aeronautica militare italiana è precipitato inabissandosi in mare a breve distanza dalla costa in località «Maddalena», a 20 chilometri da Cagliari. Il pilota, il sergente Alessandro Montabetti, di 30 anni, si è salvato lanciandosi con il paracadute.

L'aereo è precipitato, per cause ancora in corso di accertamento, mentre il sergente Montalbetti faceva una esercitazione. L'«F 104» era decollato dalla base Nato di Decimomannu — a 30 chilometri da Cagliari — dove era giunto per un'esercitazione proveniente da Ghedi, in provincia di Brescia.

Sull'episodio viene mantenuto uno stretto riserbo. Si è appreso che l'aereo è precipitato poco dopo le 19.30. Ad avvertire il comandante dell'aeroporto di Decimomannu sono state alcune persone che abitano sulla costa e che hanno sentito un forte rumore quando il velcolo si è schiantato sull'acqua. Il sergente Montalbetti, che si è lanciato con il paracadute quando si è reso conto che l'aviogetto perdeva quota e tutte le manovre di rimetterlo in assetto di volo erano nulle, è caduto a breve distanza dalla riva. *(Ansa)*

PRESSO LEGNANO

ACCOLTELLA LA MOGLIE durante un litigio

Legnano, 15

Una donna è stata uccisa la scorsa notte a Cerro Maggiore (Legnano) dal marito che l'ha accoltellata durante un litigio. E' Carmela Bresa, di 65 anni, residente a Cerro Maggiore, in via San Pio XI. Il marito, Pietro Morelli, di 67 anni, è stato arrestato dai carabinieri che lo hanno condotto nel carcere di Cerro Maggiore.

Il delitto è avvenuto poco dopo la mezzanotte nell'appartamento dei coniugi Morelli. A quell'ora i vicini di casa hanno udito delle grida e un certo trambusto e hanno avvertito i carabinieri. L'uomo, dopo avere accoltellato la moglie, è fuggito ma è stato rintracciato ed arrestato dai carabinieri dopo circa due ore di ricerche. *(Ansa)*

LA MORTE PER FAME incombe sull'Asia

Parigi, 15

Tra il 1985 e il 2025 oltre mezzo miliardo di bambini dei continenti asiatico e africano rischieranno di morire di fame per mancanza di proteine e nel 2025 il petrolio si esaurirà completamente se continuerà lo sfruttamento delle riserve al ritmo attuale: lo afferma la sezione francese del «Club di Roma» che si è riunita sotto la presidenza di Alain Poher, presidente del Senato. *(Ansa)*

Imponente schieramento



Telefoto Ap

Roma — Un'immagine dell'imponente schieramento di forze di polizia attorno al palazzo di giustizia per il processo Mantakas

HA PRESO L'AVVIO A ROMA IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DELLO STUDENTE

Panzieri respinge ogni accusa sulla morte di Mikis Mantakas

Più che difendersi, ha chiesto che venissero letti i verbali degli interrogatori da lui resi in istruttoria - Tensione ma nessun incidente nell'aula del tribunale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il processo per l'uccisione dello studente greco Mikis Mantakas ha preso l'avvio stamane, in corte di assise, in un clima di estrema tensione, che tuttavia non è degenerata all'interno del tribunale in alcun incidente. Il massiccio spiegamento di forze, che ha visto carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza dislocati nei principali punti di accesso alla città giudiziaria per impedire il concentramento dei temuti gruppi di estremisti di destra e di sinistra, ha dato i suoi frutti.

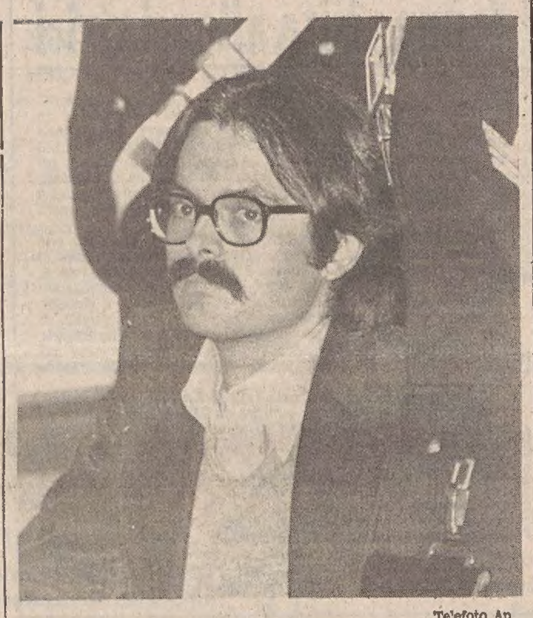
La colonna di circa quattromila extraparlamentari di sinistra, formatasi poco prima delle nove per raggiungere piazzale Clodio, è stata fermata a metà del suo cammino e nessuno ha tentato di travolgere il cordone di poliziotti e carabinieri. L'ordine impartito dai responsabili del servizio di vigilanza era preciso: impedire che gruppi di facinorosi pronti a provocare incidenti giungessero nei pressi del palazzo di giustizia.

Probabilmente a calmare gli animi hanno influito notevolmente gli episodi di violenza avvenuti ieri e stamane a Roma e a Milano, episodi che si sono conclusi con un pesante bilancio di vittime tra le forze dell'ordine e hanno suscitato un'unanime condanna della bestiale violenza estremista. Perciò i dimostranti si sono fermati in piazza Cavour, dinanzi al vecchio «Palazzaccio» senza dar vita a episodi di intemperanza.

Al palazzo di giustizia, dove con notevoli rinforzi vigilavano i carabinieri del tenente colonnello Antonio Varisco e gli agenti del vicequestore Ilario Rossi, fin dall'alba tutto era stato predisposto per accogliere l'arrivo di Fabrizio Panzieri, l'aderente al gruppo di «Avanguardia comunista» imputato insieme con il latitante Alvaro Lojacono, di «Potere operaio», per l'uccisione di Mantakas. Gli ingressi all'edificio che ospita il tribunale erano vigilati da un duplice cordone di forze dell'ordine che verso le 9.30 hanno aperto un varco solo per consentire il passaggio al furgone che trasportava, sotto imponente scorta, l'imputato.

Nelle celle di sicurezza, Fabrizio Panzieri ha atteso fino alle 9.30 che giungesse il momento di entrare nell'aula. Poi è stato portato nel recinto degli imputati e, impassibile, si è fatto ritrarre dai fotoreporter e dai cineoperatori. I suoi difensori hanno tentato più volte di fargli concedere la libertà provvisoria, sostenendo che è gravemente ammalato. Ma a giudicare dall'aspetto, Panzieri gode di ottima salute.

L'ingresso dell'imputato, accusato insieme con il latitante Alvaro Lojacono di concorso in omicidio, in duplice tentativo di omicidio (avrebbero sparato colpi di pistola contro l'agente di P.S. Luigi Di Norio e il missino Fabio Rolli) e di detenzione, porto e uso di armi da fuoco e bottiglie incendiarie, è stato accolto da un applauso, partito dal settore dove avevano trovato posto un centinaio di persone. Panzieri ha risposto con il pugno chiuso, poi si è seduto fra tre carabinieri della scorta.



Telefoto Ap

Roma — L'imputato Fabrizio Panzieri in aula durante il processo cominciato ieri per la morte dello studente Mantakas

Esauriti i preliminari all'apertura del dibattito, con la costituzione delle parti e la sostituzione di due giudici popolari, che si sono improvvisamente ammalati (in previsione di ciò erano stati da tempo sorteggiati quattro supplenti), il presidente Giuseppe Giuffrida ha riepilogato i termini essenziali della vicenda processuale. Poi ha chiamato a deporre Fabrizio Panzieri.

Anziché difendersi dalle pesanti imputazioni, Panzieri si è limitato a chiedere che venissero letti i verbali degli interrogatori da lui resi in istruttoria. L'imputato ha in sostanza sostenuto di essersi trovato solamente per caso coinvolto negli incidenti che il 28 febbraio del 1975 culminarono con l'uccisione di Mikis Mantakas. Respinge perciò l'accusa d'aver preso parte attiva agli scontri, d'aver posseduto una pistola calibro 7,65, d'aver conosciuto Alvaro Lojacono, di essere, in sostanza, il responsabile morale della morte dello studente greco iscritto al Fuan.

Dopo la lettura dei verbali dell'istruttoria, il presidente della Corte ha tentato con insidiose domande di penetrare nella corazza difensiva di Panzieri, ma con scarso successo, anche se l'imputato non è apparso molto deciso nell'illustrare gli elementi che dovrebbero dimostrare la sua estraneità agli incidenti, e quindi alla morte di Mantakas.

Il presidente gli ha chiesto a un certo punto: «Se lei non partecipò agli scontri perché sentì il bisogno di fuggire?». Panzieri ha risposto: «Mi ero spaventato... poi mi si era avvicinato uno sconosciuto, in motocicletta, che mi aveva ingiunto di fermarmi. Temetti il peggio e perciò mi misi a correre... sentii dei colpi e pensai che quel motociclista mi sparasse contro... insieme con me fuggivano altre persone. Io trovai rifugio nel portone di borgo Vittorio dove fui arrestato da Di Jorio. Contro di lui, voglio precisarlo ancora una volta, non sparai. Non avevo infatti con me alcuna arma, anche se vengo accusato d'aver posseduto una 7,65».

Le contestazioni mosse a Panzieri sono state diverse poiché le sue dichiarazioni di estraneità agli episodi che culminarono nell'uccisione di Mantakas contrastano con le tesi dell'accusa. L'imputato, tuttavia, è rimasto fermo sulle sue posizioni, respingendo anche alcuni insidiosi attacchi del pubblico ministero Luciano Infelisi, che nell'ultima parte dell'udienza l'ha tempestato di domande e di contestazioni.

Nel processo, che proseguirà domani, non sono imputati solamente Panzieri e Lojacono. Per rispondere di falsa testimonianza compare a piede libero un altro estremista di sinistra, Walter Ballarini, che negò in istruttoria d'aver conosciuto i due principali imputati. Oggi egli non ha voluto rispondere alle domande della Corte. Infine viene giudicato il missino Luigi D'Addio. E' giunto in aula sotto scorta perché ha ricevuto numerose minacce di morte. Domani si difenderà dalle accuse di diffamazione e lesioni nei confronti di Alvaro Lojacono.

Sergio Geraldini

COMPIE CENT'ANNI la «Rivista militare»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il centenario della «Rivista militare» sarà ricordato con un annullo speciale figurato concesso dal ministero delle poste e delle telecomunicazioni. L'annullo rappresenta, in simbolica connessione prospettica, la stelletta a cinque punte dell'esercito ed una macchina da scrivere dell'epoca.

La data di fondazione della «Rivista» risale al 1856 ed avvenne a Torino che all'epoca era la capitale del Regno d'Italia. Tra i collaboratori noti come Menabrea, Barattieri, Cavalli, Cosenz, Marselli e giovani ufficiali che più tardi avrebbero raggiunto la notorietà.

La «Rivista militare», dopo aver partecipato al primo conflitto sul piano ideale, cioè fornendo una qualificata interpretazione delle origini e degli obbiettivi del conflitto, sospese le pubblicazioni alla fine della guerra per riprenderle nel 1927 e sospenderle definitivamente nel 1933.

R. R.

Esportazione di valuta: tre arresti a Napoli

Napoli, 15

Tre persone sono state arrestate e una è ricercata per esportazione clandestina di valuta all'estero. Gli arrestati sono Aniello Giordano, di 37 anni, di Napoli, Dario Mosca, cittadino svizzero, Maria Rosaria Buonfantino di 32 anni, di San Martino Valle Caudina (Avellino) mentre viene cercato il marito di quest'ultima, Giorgio Palumbo, di 36 anni, di Napoli.

Contro i quattro sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Martusciello ordini di cattura per associazione per delinquere, esportazione clandestina di valuta, costituzione di disponibilità valutaria all'estero non autorizzata. Secondo quanto accertato dalla guardia di finanza, I quattro avrebbero esportato in più riprese dal gennaio 1975 al novembre scorso, oltre undici miliardi di valuta italiana nonché dollari USA e assegni circolari, depositandoli su conti correnti ad essi intestati, sia in una banca di Chiasso (Svizzera) sia in un'altra di Atene (Grecia).

(Ansa)

L'esecuzione di Gilmore fissata al 17 gennaio

Provo, 15

Un giudice di Provo ha fissato una nuova scadenza, la terza, per la fucilazione di Gary Gilmore, all'alba del 17 gennaio. Il condannato ha chiesto di essere scarcerato essendo stati superati i termini previsti dalla legge entro i quali un condannato a morte deve essere giustiziato.

«Potete fissare l'esecuzione anche per domattina, per quel che mi riguarda. Io sono pronto», ha detto Gilmore. *(Ap)*

ANCORA UN'UDIENZA MOLTO MOVIMENTATA AL PROCESSO CONTRO I TERRORISTI

NAPOLI: INNEGGIANO A ZICCHITELLA E ALASIA I NAPPISTI SOTTO ACCUSA

Per due volte gli imputati sono stati espulsi dall'aula - Un comunicato per plaudire all'«attacco contro il cuore dello Stato» - Richieste di nullità da parte dei difensori

Napoli, 15

«Viva Martino Zicchitella e onore al compagno Walter Alasia» hanno esclamato in coro dodici nappisti nell'aula della terza sezione della corte d'assise di Napoli, ove si sta svolgendo nei loro confronti e di altri imputati (in tutto 22) il processo sull'attività terroristica dei «Nuclei armati proletari». Al loro coro hanno fatto eco alcune decine di giovani presenti fra il pubblico. Così ha avuto inizio stamane la sesta udienza, che si è protratta per oltre sei ore, con incidenti tra imputati e corte, e raffiche di eccezioni del collegio di difesa tendenti a inficiare tutti gli atti processuali.

Per due volte gli imputati sono stati espulsi dall'aula, mentre uno di loro si accingeva a leggere un messaggio (cioè il comunicato n. 5), nel quale si riafferma la filosofia «mappista» dell'«attacco al cuore dello Stato», colpendo i suoi uomini e le sue strutture. Ai due episodi di sangue, verificatisi rispettivamente ieri e stamane a Roma e a Milano, viene infatti attribuito un valore di scontro con i «centri della ristrutturazione politico-militare messi in campo dallo Stato imperialista delle multinazionali per annientare le organizzazioni armate del proletariato».

L'udienza ha avuto inizio alle 10.30 e il primo incidente è avvenuto appena gli imputati hanno fatto ingresso nell'aula. Uno di loro, Giorgio Pannizzari, ha dato inizio alla lettura del comunicato n. 5 e il PM, Lucio Di Pietro (la corte non era ancora entrata) ne ha ordinato l'allontanamento, poi esteso a tutti gli imputati che avevano fatto capannello intorno al loro compagno per impedire l'esecuzione dell'ordine del magistrato.

L'udienza è poi proseguita anche con l'allontanamento del pubblico, dal cui ambito erano state esternate vivaci manifestazioni di solidarietà per gli imputati. Proteste della difesa e quindi sospensione dell'udienza che è ripresa con il ritorno degli imputati in aula. Anche in quest'occasione uno degli imputati, Abbatangelo, ha ripetuto il tentativo di leggere il comunicato n. 5. Il presidente della corte ha fatto allontanare di nuovo gli imputati dall'aula.

Anche da parte del pubblico ci sono state manifestazioni di solidarietà, ma non è stato disposto lo sgombero dell'aula. In questo frangente dalla tribuna riservata alla stampa una persona ha scattato alcune fotografie al pubblico. Ciò ha provocato nuove proteste della difesa e quindi, dopo l'identificazione, è stato fatto allontanare il fotografo. Per questa vicenda c'è stata anche una protesta dei giornalisti i quali hanno chiesto alla corte un più attento controllo delle persone che occupano i posti in tribuna stampa.

Nella seconda parte dell'udienza, i rappresentanti della difesa hanno rinnovato le richieste di nullità di tutti gli atti perché compiuti dal presidente della corte in dispregio delle leggi processuali e senza il minimo riguardo per i diritti della difesa.

A queste affermazioni si contrappongono quelle della pubblica accusa che non può consentire comportamenti che violano la legge scritta e codificata. Il rispetto di norme — ha fatto osservare il pubblico ministero — è un obbligo non soltanto di legge, ma anche morale e non si possono invocare le leggi di uno Stato che si intende distruggere.

Ma al di là delle ideologie — ha ricordato il PM in risposta alle eccezioni della difesa — vi sono dei fatti da giudicare (reati compiuti tra cui sequestri di persona, rapine, ecc.) che la legge punisce. L'udienza sarà ripresa domani con la continuazione della replica del pubblico ministero alle eccezioni sollevate dalla difesa. *(Italia)*

LIBERATO IN CALABRIA dopo una sparatoria

Taurianova, 15

E' stato liberato in Calabria il marchese Domenico Zerbi, che era stato rapito il 13 settembre scorso da quattro malviventi. La liberazione è avvenuta dopo una sparatoria tra i rapitori e i carabinieri, che hanno arrestato un uomo, Rocco Albanese, considerato il capo della banda. *(Ansa)*

SECONDO LE RIVELAZIONI DI UN SETTIMANALE

Gheddafi verrebbe in visita in Italia

Dovrebbe recarsi a Roma o Torino entro gennaio

Milano, 15

Muhammar Gheddafi vuole venire in visita ufficiale in Italia. A portare la richiesta del premier libico è stato l'ambasciatore italiano a Tripoli, Aldo Conte-Marotta, che, come riferisce il settimanale «Il Mondo», è tornato appositamente in Italia la scorsa settimana per presentare al ministero degli esteri la richiesta di Gheddafi. Secondo «Il Mondo» la visita di Gheddafi in Italia dovrebbe svolgersi entro gennaio, ma non in forma ufficiale, dato che qualche alleato dell'Italia vedrebbe di malocchio un'ipotesi del genere.

Così Gheddafi verrà probabilmente a Roma o Torino per una serie di accertamenti clinici (soffre di disturbi allo stomaco) e nello stesso tempo potrebbe avere una serie d'incontri informali di lavoro.

Intanto, con l'acquisizione di una parte delle azioni Fiat, la Libia è diventata, indirettamente, fornitrice di automobili ad Israele, uno stato che essa contrasta energicamente, in tutti i campi. Automobili Fiat vengono largamente impiegate, fra l'altro dall'esercito e dagli uffici pubblici israeliani.

Tuttavia alla «Mediterranean Car Agency» (Mca), importatrice unica della Fiat in Israele, gli affari si svolgono «normalmente», stando al suo direttore Alexander Goren. E un funzionario del ministero delle finanze, pure astenendosi dal fare dichiarazioni ufficiali sull'operazione Fiat-Libia, ha esclamato: «Non ci vedo nulla di losco». Il funzionario ha ricordato che in passato la Fiat ha dato prova di non voler cedere a pressioni arabe.

(Italia - Ap)

INTERROGATO IERI UNO DEI MAGGIORI IMPUTATI PER IL DELITTO MAZZOTTI

MILAN: MAI AVUTO A CHE FARE CON IL SEQUESTRO DI CRISTINA

Sono stati sentiti anche il cambiavalute Francesco Russello e il «carceriere» Bruno Abramo

Novara, 15

Nel corso della quattordicesima udienza del processo per la morte di Cristina Mazzotti, oggi sono stati interrogati tre imputati: Francesco Russello, di 40 anni, cambiavalute di Sanremo (arrestato il 3 settembre 1975 e rimesso in libertà il 6 febbraio di quest'anno), è a piede libero; Giuseppe Milan, di 45, originario della provincia di Rovigo (considerato l'autista della banda), e Bruno Abramo, di 28, calabrese (sarebbe uno dei «carcerieri» di Cristina sia nella cascina di Castelletto Ticino sia nell'alloggio di Galliate), entrambi detenuti.

Russello nel rinvio a giudizio era stato accusato di ricettazione aggravata in quanto di una quarantina di milioni che egli aveva depositato presso l'istituto «San Paolo» di Torino a Sanremo, otto banconote provenivano dal riscatto pagato.

Il presidente ha chiesto a Russello da chi avesse ricevuto il denaro. «Il 6 agosto dell'anno scorso — ha risposto l'imputato — ero stato a Chiasso e presso la banca del Sempione avevo fatto un'operazione di cambio dando alcuni franchi svizzeri, dollari e valuta diversa, ricevendo in cambio 42 milioni di lire. Quindi i soldi li ho avuti in Svizzera in quattro mazzette e poi li ho depositati al "San Paolo" di Sanremo».

E' stata poi la volta di Giuseppe Milan, uno dei maggiori imputati e sospettato di essere uno dei responsabili materiali del sequestro la sera del 30 giugno scorso. Milan è stato, infatti, riconosciuto dai due giovani che erano con Cristina sulla «Mini», alla quale i rapitori, su una «125» sbarrarono la strada. Al volante di quest'ultima vettura vi sarebbe stato apunto l'imputato. Questi ha però sempre negato ogni addebito per quanto riguarda la partecipazione al sequestro e anche stamane ha ribadito la sua tesi difensiva.

Bruno Abramo — che fu il «custode» di Cristina la notte del 30 luglio e che fu arrestato il 3 settembre 1975 — ha riferito infine sulla sua partecipazione nella vicenda. «Sì — ha ammesso — sono stato avvicinato da mio cognato Achille Gaetano il quale mi ha detto di essere implicato in un sequestro di persona, di essere nei guai perché aveva bisogno di guardiani nell'appartamento di Galliate».

Su un episodio, accaduto quel giorno, è intervenuto per chiedere precisazioni il prof. Smuraglia di parte civile, il quale ha ricordato che un carabiniere si presentò in casa di Rosa Cristiano per notificare alcune documentazioni inerenti la compravendita di un bar. Evidentemente per sapere se Cristina era ancora in condizioni tali da poter eventualmente dare l'allarme, il prof. Smuraglia ha chiesto all'imputato come fosse venuto a conoscenza della presenza dei carabinieri.

«La Cristiano — ha risposto Bruno Abramo — si è avvicinata a me e mi ha avvertito da non più di 30 centimetri di distanza». L'uomo ha aggiunto che la ragazza si trovava in quel momento sdraiata sul letto e «noi abbiamo fatto in modo da non destare sospetti. D'altro canto il carabiniere non è entrato e Rosa Cristiano ha ritirato il documento sull'uscio».

(Ansa)

Gli italiani «in armi» sono sempre di più

Roma, 15

Un italiano su cinquanta porta in tasca un'arma corta per difesa personale, ed uno su venti possiede un fucile da caccia. Lo rivela un'inchiesta de «L'Europeo» sul gran numero di armi in circolazione in Italia alla luce degli ultimi episodi di terrorismo e di criminalità.

La corsa agli «armamenti» è iniziata negli anni '60, il boom si è verificato nel '74, quando furono rilasciate in tutta Italia 98.921 licenze di porto d'arma, con un incremento del 40 per cento rispetto all'anno precedente.

Nel 1975 si è passati a 127.019 licenze. Nel solo primo trimestre del '75 i nuovi porti d'arma erano 29.774: nello stesso periodo di quest'anno sono passati a 40.088. L'unica cosa che è diminuita è la tassa per la licenza: dalle 20.000 lire del 1960 è scesa alle 10.700 di oggi.

Roma è in testa in questa speciale classifica: in soli tre anni più di 33.000 romani hanno acquistato una pistola con regolare porto d'arma. A Milano nel solo '75 le licenze erano 10.994 e la tendenza parla di aumenti del «cento per cento». *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

SENZA AVVERSARIE L'AUSTRIACA NELLA PROVA ITALIANA VALIDA PER LA COPPA DEL MONDO

LA PROELL RITORNA E SPOPOLA: LA «LIBERA» DI CORTINA È SUA

Al secondo posto la cortinese Matous che da qualche anno difende i colori di altre nazioni

Cortina d'Ampezzo, 15

«La Proell è sempre la Proell» ha commentato Mario Cotelli al termine della gara, sintetizzando così ogni giudizio sul prepotente ritorno sugli sci di Anne Marie Proell-Moser, indiscussa vincitrice della discesa libera di oggi a Cortina, la prima della Coppa del mondo, con un vantaggio di un secondo e 23 centesimi sulla seconda classificata, Elena Matous.

La Proell-Moser è scesa velocissima, perfetta, composta, senza sbandare da un'ideale linea di discesa, e non ha fallito l'obiettivo che si era proposta, conquistando una vittoria che la ripropone come una delle più valide pretendenti alla Coppa. Ma se il risultato ottenuto dalla Proell-Moser era nelle previsioni, la seconda posizione di Elena Matous rappresenta l'autentica sorpresa di questa discesa libera. L'atleta cortinese, che da alcuni anni corre per i colori di altre nazioni, prima San Marino e ora l'Iran, in seguito alle polemiche per la partecipazione delle azzurre alle Olimpiadi di Sapporo del 1972, aveva realizzato ieri il miglior tempo nella seconda «manche» delle prove e oggi ha confermato il suo stato di forma, sorretto soprattutto da una grande volontà di ben figurare sulla pista di casa.

Scesa con un numero di partenza abbastanza alto, la Matous si è inserita al secondo posto di una classifica che ormai sembrava già decisa, rompendo la compattezza dell'affermazione della squadra austriaca, che fino a quel momento vedeva tre sue atlete nelle prime tre posizioni.

Ventisette centesimi dividono la Matous dalla terza classificata: l'austriaca Brigitte Totschnig Habersatter, recente vincitrice dello slalom gigante di Courmayer.

La prestazione delle italiane è rientrata nei canoni della prevedibilità. Le note più positive sono venute da Wanda Bieler, quindicesima, a testimonianza di una stagione cominciata sotto buoni auspici, e Claudia Giordani, diciassettesima. La discesa, però, non è la specialità preferita della Giordani che dovrebbe rifarsi domani nello slalom e magari — è la speranza che nutre il clan azzurro — di conquistare utili punti nella combinata.

Alla fine della gara si è sparsa la voce di un possibile rientro tra le file azzurre di Elena Matous, che sarebbe disposta a dimenticare le amare polemiche del passato. Se ne riparlerà comunque per la prossima stagione. D'altra parte il ritorno alle gare della Proell-Moser, molto fruttuoso dal punto di vista agonistico, sembra essere piuttosto contrastato tra le atlete della squadra austriaca. «Le mie colleghe — ha detto la Proell-Moser — hanno compreso che avrei colto il primato a qualcuna che non ha ancora raggiunto la mia esperienza e mi sono quindi sentita isolata in seno alla squadra. Dovevo vincere la prima prova di libera per caricarmi moralmente, per porre fine alle chiacchiere e dimostrare con i fatti che non sono tramontata: l'ho fatto proprio sulla pista di Cortina, dove ho vinto la mia quinta Coppa del mondo».

Classifica della discesa libera femminile di Cortina: 1) Anne Marie Proell-Moser (Au) 1'34" 43; 2) Elena Matous (Iran) 1'36" 06; 3) Brigitte Totschnig Habersatter (Au) 1'36"33; 4) Nicola Spiess (Au) 1'36"34; 5) Cindy Nelson (USA) 1'36"75; 6) Evi Mittermayer (Ger. occ.) 1'36"77; 7) Brigitte Kescher (Au) 1'37" 34; 8) Irene Epple (Ger. occ) 1' 37"42; 9) Marie Therese Madig (Svi) 1'37"57; 10) Hanny Wenzel (Liecht.) 1'37"74; 11) Monica Kaserer (Au) 1'37"92; 12) Gabi Hauser (Au) 1' 38"05; 13) Suzy Patterson (USA) 1'38"06; 14) Bernardette Zubriggen (Svi) 1' 38"18; 15) Wanda Bieler (Ita) 1'38"30. Le altre italiane si sono così classificate: 17) Claudia Giordani 1'38"64; 30) Laura Motta 1'40"44; 37) Jolanda Plank 1' 41"49; 39) Giuliana Campiglia 1' 41"81; 40) Maddalena Silvestri 1'41"85; 43) Thea Gamper 1'43" 13; 47) Mara Dimai 1'43"86.



Telefoto Ap

CORTINA D'AMPEZZO — Una bella immagine dell'austriaca Brigitte Totschnig in discesa

SPORT IN TV

Roma, 15

L'ufficio stampa della Rai ha comunicato che domani, giovedì 15, la rete 2 della Tv manderà in onda nel pomeriggio con inizio alle ore 16, un programma sportivo. Verranno trasmesse una sintesi del campionato del mondo di ciclopalla, tenutisi a Milano, e una sintesi dello slalom femminile di Cortina d'Ampezzo valido per la Coppa del Mondo di sci.

«Ogni tanto» i mariti fanno visita alle sciatrici

Vienna, 15

Ci si occupa spesso dei problemi dei calciatori e in genere degli atleti in «ritiro», quasi mai però delle donne che gareggiano e che sono regolarmente sposate o hanno un amico. Con un'inchiesta sulla squadra femminile di sci austriaca, la «Presse» di Vienna ha scoperto che problemi, per le campionesse sposate, non esistono; semmai quello dei costi delle telefonate al marito dai posti più strani dove si accampa il «circo bianco».

Quattro sono le sciatrici della nazionale austriaca che portano l'anello matrimoniale (all'anulare destro, come si usa in Austria): la più famosa è Annemarie Moser Proell, oggi vincitrice a Cortina dopo un anno di assenza dai campi di gara. «Quando si decide di gareggiare si devono accettare tutte le conseguenze — dice — anche quella di una temporanea separazione». Dalla Val d'Isère Annemarie ha telefonato al marito (che conduce la sua pensione nel Salisburghese) per molte unità. Il conto è stato pagato dalla «Atomic».

Non è stata così fortunata invece Brigitte Habersatter-Totschnig che ha saldato, sempre in Val d'Isère, di tasca sua quasi trentaseimila lire di conto telefonico. Brigitte ha sposato uno specialista del salto e afferma che «dopo le separazioni dovute alle gare si vivono ore più intense». L'altra Brigitte, Schroll-Kerscher è la più fortunata in quanto il marito è uno «skiman» e la segue nei suoi spostamenti.

«Però non può dormire con me — dice la giovane — perché la federazione lo proibisce». L'allenatore Klaus Derganc ammette però alcune eccezioni alla regola (per le sciatrici sposate): «Ogni tanto ricevono la visita del marito. E di solito, dopo, rendono di più».

PARENTESI DI CAMPIONATO AL PALASPORT: APPUNTAMENTO ALLE 21

Una serata di basket-dessert con Trieste-Cibona Zagabria

Gli ospiti più noti come ex Lokomotiva - Deserta l'altra sera l'assemblea dei soci

Questa sera sportivi e «patiti» del basket potranno finalmente mettere fine al lungo... digiuno in fatto di incontri interessanti. Infatti è da circa due settimane che la Pall. Trieste sta girovagando: dopo la Chinamartini la squadra di Lombardi è andata a Brindisi, quindi a Rieti e tra una settimana dovrà rendere visita al Cinzano. Decisamente troppa «separazione» tra biancorossi e i propri sostenitori per cui i dirigenti della Pall. Trieste bene hanno fatto a chiamare una «grande» del campionato jugoslavo, cioè la Cibona, già Lokomotiva Zagabria, che oggi si presenterà al Palazzetto (l'inizio della gara è fissato alle ore 21) per offrire un basket-spettacolo.

La squadra jugoslava, che è affidata a Novosel, l'allenatore-miracolo che ha portato la Jugoslavia a un passo dall'oro olimpico, è una formazione giovanissima (la media è sui 19 anni) ma non per questo meno valida. Attualmente la Cibona (il nome a questa compagine è stato fornito da un grosso gruppo commerciale) occupa il quarto posto in classifica ed è risultata l'autentica rivelazione del campionato: nelle due ultime partite ha superato il Bosna, imbattuto da quattro turni, e ha avuto la meglio nel derby con l'Industromontaza.

Non mancano, comunque, nelle file della formazione di Novosel alcuni nomi noti quali il nazionale Knego (2,06), Avbersek, Gospodnetic, Mohorovic e alcuni juniores campioni d'Europa come Petrovic e Pavlicevic; altro giocatore interessante è Rukavina che ha giocato per due anni negli Stati Uniti. Una delle qualità della Cibona è la difesa e sarà estremamente attraente vedere come risponderà la Pall. Trieste. La squadra di Lombardi, naturalmente, cercherà di accontentare il pubblico e non c'è dubbio che ci riuscirà. Per De Vries e soci, quindi, l'opportunità di un ottimo collaudo ma anche l'occasione di farsi ammirare.

I dirigenti biancorossi hanno deciso che per questa amichevole i prezzi di ingresso siano «natalizi» (come li ha definiti il direttore sportivo Zalateo) e quindi inferiori a quelli praticati per le partite di campionato. Gli abbonati potranno accedere gratis.

Come annunciato si è svolta martedì scorso, o meglio, non si è svolta l'assemblea della Pallacanestro Trieste. Con una certa sorpresa, infatti, si è notato che due soli soci hanno presenziato a quella che avrebbe dovuto essere l'assemblea sociale. «Più che un'assemblea — ha detto in proposito Saporito — avrebbe dovuto essere una attestazione di simpatia e di riconoscenza da parte nostra verso quelle persone che hanno contribuito alla nascita della Pall. Trieste. Le nostre intenzioni, insomma, erano quelle di rivolgere un grazie e, nello stesso tempo, relazionare sull'attività svolta e sugli intendimenti futuri».

«Meglio un'assemblea deserta — ha commentato il presidente Goruppi — e un Palazzetto sempre pieno... Speriamo che l'assenza di quanti potevano partecipare a questo incontro abbia significato l'approvazione di quanto è stato fatto». Così al posto dell'assemblea ha avuto luogo un simpatico dibattito tra gli «addetti ai lavori» e i dirigenti biancorossi.

Si è parlato un po' di tutto: dalla Finanziaria all'attività giovanile della Pall. Trieste, presente il presidente del Comitato regionale della FIP cav. Jacobucci. Un confronto di idee senza dubbio utile e un'illustrazione di programmi fatti da Zalateo che hanno spaziato appunto dal settore giovanile, alla prima squadra e allo «sponsor».

Basket-Shape

Mons, 15

Esordio vittorioso dell'Italia nella diciottesima edizione del torneo di basket dello Shape, riservato alle rappresentative nazionali militari. Gli azzurri si sono imposti con molta facilità alla rappresentativa della Germania Occidentale concludendo con un probante 105-54. Nelle altre partite si sono registrati questi risultati: Belgio-Olanda 67-60, USA-Turchia 86-66, Francia-Rapp. Shape 101-83.

IL CANESTRO PIÙ DIFFICILE

Venti giorni fa, uno più uno meno, Trieste sportiva ebbe l'onore di ospitare le telecamere della Rai per la telecronaca diretta di un episodio agonistico. Si trattava, nella fattispecie, di un incontro della Pallacanestro Trieste giocato al palasport di Chiarbola e valido per la serie «A-2». Al di là del puro e semplice fatto di cronaca, la trasmissione doveva avere, come in effetti ebbe, grossi riflessi propagandistici non solamente per la massima società cestistica cittadina, ma per la città intera.

Siamo convinti però che ben pochi, soprattutto fra quelli che «contano», si sono chiesti nella circostanza quali sacrifici di ogni tipo, e quindi non soltanto economici, siano stati costretti ad affrontare e risolvere certe persone per maturare e quindi realizzare l'evento televisivo, modesto se considerato nell'ambito di un intero quadro nazionale, ma quasi eccezionale se riferito alle tormentate vicende in cui da anni si dibatte tutto lo sport triestino.

Pochi, dicevamo, si sono chiesti che cosa potesse esserci alle spalle di un singolo episodio, accontentandosi semplicemente di registrare con compiaciuta benevolenza il risalto dato nella circostanza alla città di Trieste. Poi sono nuovamente subentrati l'indifferenza, l'apatia, il discorso egoistico che si concentra nella solita scontata cantilena: «facciano gli altri se ne hanno voglia, io non vedo perché debbo scomodarmi». E la riprova si è avuta proprio l'altro ieri, in occasione dell'assemblea pubblica, aperta a tutti, ma soprattutto alla sensibilità di un'intera città. Ebbene: è andata desolatamente deserta.

Aldo Giordani, nella sua breve permanenza a Trieste venti giorni fa, in occasione di una tavola rotonda sui fatti del basket, affermava con convinzione che «queste contrade hanno una profonda tradizione in fatto di pallacanestro e quindi anche di sport autentico». Ebbene: noi siamo pienamente convinti di questo, e ne abbiamo la riprova giorno dopo giorno; ma ribadiamo che fermenti e aspirazioni sono vissute totalmente alla base, confortate dall'appoggio morale di un pubblico meraviglioso, dall'impegno di un mondo giovanile che possiede energie sconosciute, forse, ad altre contrade. Al di sopra però di questa enorme forza di base, fatte le rare eccezioni che si riferiscono ai sacrifici e all'impegno di pochi intimi, c'è purtroppo l'indifferenza dei politici, dei grossi imprenditori, in sostanza delle forze economiche che contano.

Questa è l'amara realtà, in un momento tanto difficile e pregno di interrogativi, soprattutto per quel che riguarda il futuro della nostra società e dei nostri giovani. E' inutile sorprendersi o peggio ancora recriminare sugli episodi di delinquenza e di abbandono morale, se il primo abbandono viene proprio da chi potrebbe offrire un impegno ben diverso. Le fatiche finora sopportate da certi dirigenti di società sportive rischiano di naufragare nell'inutile, proprio per l'egoistica indifferenza di chi potrebbe fare qualcosa di concreto, (e non si tratta di cifre lunari...). Per carità, non si tiri in ballo come paravento il rifiuto di certe etichette professionistiche di cui lo sport moderno sarebbe intriso; a certi livelli il professionismo è ormai diventato una scelta obbligata, comunque un veicolo propagandistico e pubblicitario che serve a sostenere un lavoro ben più impegnato e concreto a livello di base.

Cerchiamo di non nascondere la testa sotto la sabbia come fanno gli struzzi. Trieste avrebbe la possibilità di sostenere ad alti livelli un discorso sportivo, non solamente nel basket ma anche nel calcio e in altri campi dove possiede tradizioni di grado assoluto. Se il matrimonio fra queste aspirazioni e la realtà del futuro non potrà essere celebrato è giusto quindi che la gente ne conosca il motivo: la responsabilità non sarà da imputare agli errori o alle manchevolezze di chi comunque ha cercato in qualche modo di operare, ma di chi potendo dare una mano, si è nascosto dietro gli angoli dell'anonimato snobbando lo sport e rifiutando di recepire il messaggio sociale che gli veniva comunicato. Il pubblico della Pallacanestro Trieste, fin da questa sera, consideri questa realtà: e magari prima di applaudire o fischiare la squadra e i suoi artefici, lasciandosi andare alle tipiche reazioni passionali del tifo, scelga in cuor suo il tipo di giudizio che indente riservare a chi, magari molto predicando di sport e di dottrine sociali, non si trova mai né a gioire né a soffrire attorno al mondo dello sport (e magari attorno allo stesso rettangolo del palazzetto).

Gianadolfo Trivellato

L'ESITO DEL SORTEGGIO PER LA SFIDA DI COPPA DAVIS CHE AVRA' INIZIO DOMANI A SANTIAGO DEL CILE

BARAZZUTTI «APRE» CONTRO FILLOL POI PANATTA AFFRONTERÀ CORNEJO

Santiago, 15

Saranno Adriano Panatta e Corrado Barazzutti i due singolaristi della rappresentativa italiana che da venerdì affronterà il Cile per la finalissima di Coppa Davis. In base al sorteggio effettuato nella tarda mattinata, nei primi due singolari in programma dopodomani Panatta affronterà Patricio Cornejo, mentre Corrado Barazzutti avrà di fronte Jaime Fillol.

Non vi sono state sorprese nella scelta di Nicola Pietrangeli e Mario Belardinelli. I due singolaristi della formazione azzurra che dal 17 al 19 di dicembre prossimo cercherà di battere il Cile e dare per la prima volta all'Italia la prestigiosa insalatiera d'argento saranno Adriano Panatta e Corrado Barazzutti. Contro di loro Luis Ayala, capitano non giocatore della squadra latino-americano, schierà gli uomini di sempre, Jaime Fillol e Patricio Cornejo.

In base al sorteggio effettuato nella tarda mattinata di oggi il primo a scendere in campo sarà, venerdì, Corrado Barazzutti, a contendergli il primo punto di questa attesa finalissima di Coppa Davis sarà Jaime Fillol. Adriano Panatta, numero uno della rappresentativa italiana, se la vedrà nella stessa giornata con Patricio Cornejo, che è il numero due della squadra.

Niente ancora di deciso invece per quanto riguarda il doppio. Sia Pietrangeli che Ayala si sono riservati di far conoscere in un secondo tempo le rispettive formazioni, anche se su di esse non dovrebbero esservi troppi dubbi. Alla coppia Fillol-Cornejo, del resto una delle più affiatate che calchino da anni i campi di terra battuta, l'Italia dovrebbe opporre il doppio di Davis, quello formato cioè dal campione italiano e da Paolo Bertolucci. Domenica, ultimi due singolari di questa finalissima.

Dopo la cerimonia è stato avvicinato Pietrangeli per avere a caldo un suo commento sul responso dell'urna e quanto ha dichiarato conforta in fondo la nostra tesi. «La mia impressione è buona anche se il sorteggio vuol dire poco e quello che conta è il risultato sul campo».

Quando gli è stato chiesto di fare un pronostico sull'esito di questa finalissima di Coppa Davis il capitano non giocatore degli azzurri non ha avuto tentennamenti.

«Il mio pronostico è semplice. Vincerà l'Italia».

Ma chi sono i prossimi avversari degli azzurri? Jaime Fillol, nato il 3 giugno del 1946, è da anni tra i protagonisti del circuito internazionale ed attualmente occupa il ventiduesimo posto nelle classifiche dell'ATP. A rivelarlo al grande pubblico fu la vittoria riportata nel 1969 contro il cecoslovacco Jan Kodes e lo spagnolo Manuel Orantes in un torneo disputato nei Caraibi. La sua esplosione tennistica risale al 1971 quando si aggiudicò i tornei di Washington, Santiago, Hurlingam, Nottingham.

Patricio Cornejo, che Panatta affronterà per primo dopodomani, è nato a Santiago del Cile il 6 giugno del 1944. Non è stato mai un grande singolarista e l'unica vittoria di notevole prestigio la coise otto anni fa quando a Milwaukee batté Arthur Ashe. E' tuttavia atleta che la Davis esalta, essendo dotato di un grosso temperamento e di un un'altrettanto notevole combattività. E' difficile quindi prevedere su quali livelli egli potrà esprimersi contro Panatta prima e Barazzutti poi.



SANTIAGO — Visi sorridenti quelli di Panatta e di Pietrangeli, dopo il sorteggio

Telefoto Ap

Giudice sportivo

Il Giudice sportivo del Comitato Regionale della Federcalcio ha avuto questa settimana il suo bel daffare per esaminare i referti relativi alle gare disputate domenica 5, mercoledì 8 e domenica 12: ne è uscita una... pioggia di squalifiche, molte delle quali però sono state già scontate almeno in parte essendo relative alle partite giocate nella prima delle tre giornate prese in esame. Da segnalare tra l'altro una squalifica fino al 30 giugno '78 comminata al giocatore Scagnutti dell'Olimpia di Udine per ingiurie e minacce all'arbitro e ad un avversario. Squalificati tra gli altri anche il dirigente dell'edera Grimm e l'allenatore dei rossoneri Ghersetich, entrambi fino al 5 gennaio.

Squalifica per 1 giornata: Soban (Pro Romans), Battiston (Torviscosa), Brun (Tarcentina), Antoniatti (Sacilese), Politti (Medea), Fabio (Gonars), Visintin (Torriana), Biasinutto (Pocenia), Mauro (Sevegliano), Plet, (Costalunga), Pase (Pasianese), Scianelli (Casarsa), Flerean (Ronchis), Cristante (Casarsa), Natta (Pro Aviano), D'Agostino (Faedese), Leita (Pasianese), Pasutti (Terzo), Cossio (Pozzuolo), Mian (Natisone), Revere (Muzzanese), Gallinotti P. (Flaminio), Sangion (Sangiorgina), Del Zotto (Aquileja), Fiorino (Passons), Brumat (Pro Farra), Bonnes, Rodella e Meloni (Breg).

Squalifica per 2 giornate: Cocetti (Libertas), Tosoratti (San Danielese), Moriacco (Pro Cervignano), Furlan (Sagrado), Travan (Torriana), Zanette (Sagrado), Brisan (Castionese), Polo (Aquileia), Pascon (Edile Adriatica), Caporusso e Driusso (Sanvitese), Hlaca (Rosandra), Quattrin, Comand e Re (Casarsa), Zigaina (Pro Aviano), Boz (Ronchis), Rot (Pro Farra).

Squalifica per 3 giornate: Rivo (Castionese), Todesco (Pro Aviano).

Squalifica per 5 giornate: Galetti (Ronchis).

A META' CAMPIONATO LA SQUADRA GORIZIANA FA UN PRIMO BILANCIO

Nomi nuovi e ambizioni vecchie nel delicato futuro della Pagnossin

Gorizia, 15

Dopo aver osservato un paio di giorni di salutare riposo, i giocatori della Pagnossin riprendono da oggi la loro preparazione, in vista di affrontare, da mercoledì prossimo, il girone di ritorno. Alla virata del campionato, la situazione in classifica dei tricolori non presenta novità. La squadra di Benvenuti è infatti ferma a quota sei già dalla quinta giornata, e cioè dal successo interno con la Xerox. Anche a Cagliari contro «i giganti» del Brill, la formazione isontina ha fatto in pieno il suo dovere, lottando sino alla fine. Di più, sinceramente, Ardessi e compagni non avrebbero potuto fare: mai come in questa occasione, infatti, sono apparsi evidenti i limiti fisici della formazione.

Accantonate ormai tutte le ambizioni covate al di fuori dell'ambiente, dopo i risultati positivi delle prime giornate, la Pagnossin è ora impegnata a porre le basi della seconda fase di campionato, senza tuttavia trascurare, in questo girone di ritorno, di giocare, ove possibile, anche per il conseguimento di risultati parziali. Al limite, ormai, non interessa più nemmeno l'uno o l'altro piazzamento in classifica, anche se un occhio alla classifico la Pagnossin lo dovrà tenere per cercare di pilotare il proprio inserimento nell'uno o nell'altro girone di qualificazione.

La società di via Rismondo dove anche incominciare ad affrontare un discorso a più ampio respiro, in concomitanza anche dell'inizio dei lavori del nuovo palazzetto dello sport, che dovrebbe essere ormai imminente. C'è da risolvere un problema dirigenziale, dopo il probabile definitivo «forfeit» di Di Brazzà, che starebbe per cessare anche il rapporto di collaborazione «part time» che aveva attualmente in corso. Candidato a colmare questo vuoto, sia pure con mansioni diverse, sarebbe l'ex giocatore della Goriziana e da diverso tempo direttore sportivo della Libertas Sagrado, formazione che milita con successo nel campionato di serie B femminile, Nino Comelli, al quale il presidente dell'Ugg Bigot e il dirigente responsabile della Pagnossin, Moise, sarebbero propensi ad affidare il compito, di elemento di congiunzione tra la squadra e la società.

Indispensabile per un discorso sul futuro anche una definizione, con l'industria abbinante, dei programmi per la prossima stagione, comprendenti oltre che la conferma dell'abbinamento, anche le scelte, da prendersi per tempo, per il potenziamento della squadra, sia che essa consegua o meno la permanenza in «A-1», che resta comunque l'obiettivo sul quale puntare nella seconda fase del campionato.

Domenica il campionato effettua una sosta, ma gli sportivi non resteranno senza la loro razione di basket. Nella palestra di piazza Battisti (che poi rimarrà inattiva fino al 2 gennaio per la nota squalifica del campo, che costringerà la Pagnossin a disputare il prossimo turno interno in calendario contro la Sinudyne su campo neutro), è in programma infatti un'interessante amichevole con il Cinzano, che sarà presente anche con il suo americano di Coppa, Sylvester. Il confronto con la formazione milanese, che attualmente sta lottando gomito a gomito con l'Emerson per la promozione alla superpoule, servirà anche a Benvenuti per collaudare la formazione da impiegare a Siena, contro il Sapori.

Tutto o.k. alla Triestina

Prosegue la preparazione della Triestina in vista dell'incontro casalingo contro il Clodia: Tagliavini ha fatto allenare ieri mattina i giocatori e nel pomeriggio ha previsto un surplus per Goffi, Marcato, Franca, Berti e Furlan che hanno giocato nelle file della squadra Primavera un'amichevole a Monfalcone. Oggi gli alabardati disputeranno il consueto galoppo a due porte contro la formazione che disputa il torneo Berretti.

● CALCIO. Domani a Milano si svolgerà una riunione tra i presidenti delle società di serie A e B: alla riunione parteciperà anche il presidente federale Franco Carraro.

ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE PILOTI SI SVOLGERA' NEL PIAZZALE DAVANTI LE FOCI DEL RIO OSPO

Autogincana domenica a Trieste (peccato però che sia proprio l'ultima...)

Problemi nel rilascio dei permessi vieteranno la disputa delle altre due prove del «provinciale»

Automobilismo: una disciplina sportiva che cerca a Trieste un po' di spazio e trova invece tanti bastoni tra le ruote. Ancora un esempio lo si è avuto in occasione della gimcana che è in programma domenica nella nostra città, valida come quarta prova del campionato provinciale. L'Associazione Piloti Trieste ha dovuto battere parecchie porte, prima di ottenere tutti i permessi, e purtroppo al sodalizio organizzatore è stato confermato che le due prossime gare in programma verranno fatte saltare.

Tutto questo ce lo ha riferito il pilota Franco Lutman, molto amareggiato perché tanti sforzi e tanta buona volontà non vengano compresi. La causa? Molto eccesso di zelo nell'applicare le norme di sicurezza. Un vero peccato perché le precedenti manifestazioni avevano suscitato grande interesse nel pubblico, ottenendo molto successo. L'Associazione Piloti Trieste tuttavia non disarma e cerca di preparare nel modo migliore quest'ultimo appuntamento con l'affascinante sport del motore.

La gara si svolgerà domenica, con inizio alle 8.30, presso le foci del Rio Ospo e si articolerà per tutta la mattinata. La manifestazione sarà aperta alle classi 850, 1100, 1300, 1600 e oltre 1600 cc., annunciandosi quindi molto spettacolare. Inoltre gli organizzatori hanno pensato di mettere a disposizione del pubblico una vettura della quale potranno usufruire tutti coloro che desiderassero cimentarsi nella gincana. Un motivo quindi in più per non disertare la gara.

La premiazione verrà invece effettuata lunedì mattina all'Hotel Obelisco dove l'Associazione inaugurerà la nuova sede. Alla cerimonia interverranno soci, piloti, concessionari e tutti coloro che hanno contribuito con la loro opera a questo primo anno di attività del sodalizio triestino che, per quanto giovane, si è già distinto per la grossa attività svolta. Un grande impegno al quale l'Associazione Piloti sta attualmente lavorando e l'organizzazione del «Motor Show 1977» che si svolgerà il prossimo febbraio nella nostra città. Un'opera non certo facile che richiederà tanto sacrificio.

Fabio Cescutti

Sabato l'assemblea della Pol. Chiarbola

I soci della Polisportiva Chiarbola si riuniranno sabato prossimo in assemblea nella sala del cinema parrocchiale di via Pola. I lavori avranno inizio alle ore 19.30 in prima o alle ore 20 in seconda convocazione. L'ordine del giorno prevede una parte straordinaria nel corso della quale verrà proposto l'aumento da nove a tredici dei componenti il consiglio direttivo e di una parte ordinaria. Oltre alla lettura della relazione morale e finanziaria e alle relazioni delle varie sezioni, i soci della società azzurrobianca dovranno eleggere il nuovo consiglio direttivo che rimarrà in carica per il prossimo biennio.

STASERA AL CIRCOLO DELLA STAMPA (ORE 18.30)

Il CUS premia i vincitori del concorso fotografico

Al Circolo della Stampa, a conclusione della mostra allestita dal CUS verranno premiati questo pomeriggio, alle 18.30, i vincitori del concorso regionale fotografico organizzato dal Centro Universitario Sportivo, per l'occasione del suo trentennale, in collaborazione con l'Adriaclub Italia. Al concorso, dedicato allo sport e alle sue molteplici espressioni, si erano presentati con una o più opere venticinque fotoamatori. La speciale giuria composta da Carlo Milic, Mario Piccolo Sillani e Claudio Saccari, ha così attribuito i premi di merito per le varie categorie (fra parentesi il titolo della fotografia):

Premio Adriaclub «ex aequo» per la categoria libera a Fulvio Giardini («Sport 2000»), Franco Spolverini («Speedway»), e Tristano Tamaro («Atterraggio morbido»).

Premio Adriaclub «ex aequo» per la categoria universitaria a Fabio Gasparini («Grinta nel basket»), Fabio Ortolani («Rugby») e Claudio Sepin («Spinta»).

Premio Adriaclub per la migliore elaborazione a Roberto de Renzi («Motociclismo»).

Premio CUS per la migliore documentazione sull'attività del Centro Universitario («Minirugby») e Premio Adriaclub per il miglior complesso («Lo sport in città») entrambi attribuiti ad Ermanno Comar di Trieste.

La mostra di fotografia sportiva abbinata alla mostra degli impianti sportivi universitari ha riscosso un vivo successo. Fuori concorso ha esposto alla mostra il professionista Enzo Lasorte con un pannello intitolato «Trieste gioca».

● CALCIO. Valentin Angelillo è stato confermato alla guida del Brescia: lo ha annunciato il presidente della società ribadendo la fiducia di tutti i giocatori al tecnico.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOCIALDEMOCRATICI SEMPRE SUL «GIRO D'ARIA»

Il Bundestag rielegge Schmidt per un solo voto

Mandato per quattro anni - Kohl (CDU): «Non si può governare su queste basi» - Il Cancelliere: «La maggioranza mi basta»

Bonn, 15

Con un margine di un solo voto il Bundestag ha rieletto stamane Helmut Schmidt alla carica di cancelliere federale con mandato quadrienanle. Duecentocinquanta deputati del Bundestag, la camera bassa della repubblica federale tedesca, hanno votato a favore di Schmidt, mentre 243 hanno votato contro. Un solo deputato si è astenuto e un altro ha espresso un voto non valido. Il minimo indispensabile per l'elezione del cancelliere al primo scrutinio era di 248 voti, uno di più della metà dei deputati dell'assemblea che conta 496 membri.

Schmidt ha avuto l'appoggio dei deputati del partito socialdemocratico (il suo partito) a eccezione di due, e di quelli liberali capeggiati dal ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher. Fino all'ultimo momento una spada di Damocle era appesa sul capo di Schmidt: quella della ribellione degli stessi deputati della coalizione governativa, formata dai socialdemocratici e dai liberali, delusi e irritati per il fatto che il cancelliere aveva cercato di rimangiarsi i suoi impegni nei confronti dei pensionati. La minaccia di una ribellione era sorta una settimana fa quando Schmidt e Genscher avevano rinnegato quanto avevano detto durante la campagna elettorale, facendo slittare all'1 gennaio l'aumento delle pensioni di vecchiaia promesso agli elettori per l'1 luglio 1977.

Helmut Schmidt era stato eletto cancelliere per la prima volta il 16 maggio 1974 come successore di Willy Brandt, costretto a dimettersi in seguito allo scandalo Guillaume. (Gunter Guillaume, uno dei più stretti collaboratori di Brandt, fu smascherato come spia della Germania orientale. La maggioranza di cui prima Brandt e poi Schmidt godevano in quella legislatura è stata drasticamente ridotta dalle elezioni parlamentari del 3 ottobre di quest'anno che hanno dato alla coalizione governativa un margine di soli 10 voti, in confronto ai 42 voti di maggioranza della legislatura precedente.

Il capo dell'unione cristiano-democratica (C.D.U.) Helmut Kohl, candidato dell'opposizione alla cancelleria nella campagna elettorale del settembre scorso, ha dichiarato che «un cancelliere eletto con un solo voto di maggioranza non può ragionevolmente governare per quattro anni». Egli ha aggiunto di non credere che la coalizione dei socialdemocratici e dei liberali «possa governare ancora a lungo contro la volontà dell'elettorato espressa in occasione delle elezioni del 3 ottobre».

Al capo dell'opposizione ha subito replicato il cancelliere, affermando che la maggioranza di cui gode in parlamento la coalizione governativa è più che sufficiente per legiferare. «Per fare le leggi — egli ha sottolineato — disponiamo di una maggioranza più grande che per l'elezione del cancelliere, perché mentre in quest'ultimo caso avevamo bisogno di oltre la metà dei componenti dell'assemblea, per legiferare ci occorre soltanto la maggioranza dei presenti». Anche Genscher ha fatto eco alle parole di Schmidt con analoghe dichiarazioni. Nel corso di un'intervista alla televisione tedesca il cancelliere ha ammesso che la maggioranza governativa non è «confortevole» ma ha rilevato che la coesione dei due partiti di governo si è dimostrata assai più solida di quella dei partiti dell'opposizione.

Il nuovo governo di 15 membri, presenterà giuramento in parlamento giovedì, quando Schmidt pronuncerà il discorso programmatico della sua coalizione. Della compagine fanno parte tre nuovi ministri, due dei quali sono donne. Il vice-cancelliere e ministro degli esteri è Hans-Dietrich Genscher. Ecco il resto dell'elenco:

Werner Maihofer, interni; Hans-Jochen Vogel, giustizia; Hans Friderichs, economia; Josef Ertl, alimentazione, agricoltura e foreste; Herbert Ehrenberg, lavoro e affari sociali al posto di Walter Arend; Georg Leber, difesa; Antje Huber, gioventù, famiglia e sanità al posto di Katharina Focke; Kurt Gscheidle, trasporti, poste e telecomunicazioni; Karl Ravens, alloggi e pianificazione; Egon Franke, relazioni inter-tedesche; Hans Matthoefer, ricerca e tecnica; Helmut Rohde, pubblica istruzione; Marie Schlei, cooperazione economica, al posto di Egon Bahr.

(Ansa)

ARGENTINA: INFLAZIONE del 400 per cento

Buenos Aires, 16

Nei dodici mesi che vanno dal novembre dell'anno scorso al novembre di quest'anno, i prezzi all'ingrosso in Argentina sono aumentati del 399,7 per cento, secondo dati ufficiali del ministero dell'economia. L'incremento nello scorso mese di novembre, rispetto al mese precedente, è stato del 6,9 per cento.

(Ansa)

Morte tra la folla



Telefoto Ap

Bagdad — Ecco cosa rimane della sala d'aspetto dell'aeroporto dopo l'esplosione che ha falciato una folla di pellegrini

AUMENTA LA TENSIONE FRA I DUE PAESI DIVISI SULLA QUESTIONE PALESTINESE

Bomba fa strage all'aeroporto di Bagdad: complicità siriana?

Incerto il numero dei morti: da tre a quattordici - L'ordigno si trovava in una valigia proveniente da un aereo che aveva fatto scalo a Damasco - Una catena di attentati

Beirut, 15

E' stato il servizio segreto siriano, secondo il governo iracheno, a compiere un attentato che ieri sera alle 19.20 ha seminato morte e panico nell'aeroporto di Bagdad. Un potente congegno a orologeria ha ucciso almeno tre persone (ma altre fonti parlano di sei morti) e ne ha ferite seriamente dieci in una sala d'aspetto dell'aeroporto dove erano radunate parecchie centinaia di persone.

Prima che da Bagdad venisse una comunicazione ufficiale, è trascorsa l'intera notte e ci si è dovuti accontentare di informazioni parziali fornite da altre fonti. La prima a darne notizia è stata l'agenzia giapponese «Kyodo», riferendo che Nobuo Nakamura, rappresentante a Bagdad di un'industria elettrica, aveva comunicato al suo ufficio di Tokio di essere rimasto leggermente ferito.

Solo stamane è giunto il comunicato ufficiale diffuso da Radio Bagdad. Secondo l'annuncio, l'ordigno, nascosto in una valigia, era stato caricato «deliberatamente» nel compartimento bagagli di un aereo di linea egiziano durante lo scalo a Damasco. Si trattava di un congegno a orologeria e l'esplosivo pesava sui sette, otto chili. L'esplosione è avvenuta mentre il bagaglio, scaricato dall'aereo, veniva ispezionato da funzionari della dogana. Quanto alle vittime, il comunicato accenna a due iracheni e a un saudita. I feriti sono stati, secondo l'annuncio, numerosi. Dieci di essi sono ricoverati in ospedale in gravi codizioni.

L'esplosione è avvenuta mentre decine di pellegrini, dei quali molti iraniani, si accingevano a salire sugli aerei. A Teheran, uno degli ottanta iraniani di un gruppo di ritorno dal pellegrinaggio alla Mecca, ha detto ai giornalisti di aver contato almeno quattordici morti e di aver visto molte altre persone venir medicate. Ha aggiunto che i morti e i feriti erano per lo più pellegrini egiziani; si erano trovati più vicini di tutti gli altri al punto dell'esplosione. «Probabilmente — ha detto l'iraniano — molte altre persone sono morte per il crollo del tetto, e le autorità non avranno presumibilmente il bilancio completo fino a quando non saranno state rimosse le macerie».

Secondo Bagdad, l'attentato di ieri sera è opera delle autorità responsabili dell'aeroporto internazionale di Damasco, ultimo scalo — prima di Bagdad — dell'apparecchio egiziano che trasportava la carica esplosiva. «Questo vile crimine — sottolinea la radio irachena — denuncia il grado di decadenza morale al quale è giunto il regime siriano. Noi lasciamo alla coscienza degli arabi e dell'intera umanità il compito di condannare questa abiezione».

Siria e Iraq sono governati da fazioni rivali del partito socialista arabo «Baath» e la storia dei loro contrasti è ormai annosa. Ultimamente, i siriani hanno accusato il regime iracheno di aver organizzato la recente azione terroristica contro un albergo di Damasco e altri attentati contro ambasciate siriane all'estero, o almeno di aver dato una mano a estremisti palestinesi per compiere gli attacchi. Damasco ha inoltre accusato l'Iraq di connivenza nel tentato assassinio del ministro degli esteri siriano Abdul Halim Khaddam, due settimane or sono.

Il contrasto fra Damasco e Bagdad arrivò sull'orlo del conflitto lo scorso giugno, allorché la Siria intervenne in Libano contro le sinistre e i palestinesi. L'Iraq, che sosteneva i palestinesi, ammassò truppe sui confini occidentali e indirettamente minacciò un intervento.

(Condensato Ansa - Afp - Ap - Reuter)

Uomo dei «colonnelli» ucciso ad Atene

Atene, 15

La polizia greca ha preso speciali misure di sicurezza per proteggere gli uomini politici greci e i diplomatici in seguito all'assassinio di un funzionario della polizia, fuori servizio, già condannato a una pena detentiva per aver torturato prigionieri politici durante il periodo della dittatura dei colonnelli greci. Evanghelos Mallios, di 43 anni, è morto ieri notte in un ospedale del Pireo dopo essere stato colpito da una raffica di mitra sparata da uomini mascherati presso la sua abitazione del Falero.

Gli uomini mascherati che avevano sparato da un'auto in corsa hanno lasciato sul posto del delitto un volantino assumendosi la responsabilità dell'attentato e firmandosi come «Movimento rivoluzionario del 17 novembre». Fu il 17 novembre del 1973 che scoppiò ad Atene la rivolta alla scuola politecnica repressa dai carri armati inviati dalla giunta di Papadopulos caduta a sua volta, una settimana dopo, per opera del dittatore generale Demetrios Ioannides.

Sud Africa: negro muore in un comando di polizia

Port Elizabeth, 15

Un negro, trattenuto presso la sede delle forze di sicurezza a Port Elizabeth, è morto oggi dopo essere precipitato dal sesto piano nella tromba delle scale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

«KARAKIRI» POLITICO DEL PRIMO MINISTRO

TOKIO: IL PREMIER MIKI ANNUNCIA LE DIMISSIONI

Si ritiene il diretto responsabile dell'insuccesso elettorale del partito liberaldemocratico al potere da ventun anni

Tokio, 15

Il primo ministro Takeo Miki ha annunciato che annuncerà venerdì le proprie dimissioni, intendendo con ciò assumersi la responsabilità dell'insuccesso elettorale del partito liberaldemocratico che per la prima volta in ventun anni ha perduto la maggioranza assoluta in parlamento. Nelle elezioni del 5 dicembre, il partito di Takeo Miki si è confermato sempre il più forte del paese ma ha conquistato solo 249 seggi sui 511 della Dieta. La collaborazione promessa da undici indipendenti assicura ai liberaldemocratici 260 voti, sufficienti peraltro per controllare in pieno la camera e le commissioni.

Prima ancora delle elezioni, Miki si era trovato contro due terzi del partito a causa della sua insistenza nel portare avanti l'inchiesta sullo scandalo Lockheed e per la politica sgradita ai grandi interessi industriali. Il maggior candidato alla successione nelle cariche di presidente del partito e primo ministro è Takeo Fukuda, il quale, tuttavia, è oggetto di critiche da alcuni settori del partito che lo accusano di aver aggravato le divisioni interne dimettendosi dal governo poco prima delle elezioni. Il direttivo liberaldemocratico si riunirà il 23 dicembre per eleggere il nuovo leader che automaticamente diventerà primo ministro. L'elezione del quale dovrebbe aversi nella seduta della Camera è prevista per il giorno successivo.

(Ap)

Disordini in Cisgiordania

Tel Aviv, 15

Le truppe israeliane hanno imposto il coprifuoco a Nablus, la maggiore città della Cisgiordania occupata. Il provvedimento è stato deciso in relazione allo sciopero generale proclamato dai commercianti negozianti arabi della zona. Nablus è stata teatro di ripetute dimostrazioni nelle ultime settimane a causa di una nuova tassa sulle vendite imposta dagli israeliani. A Ramallah, Betlemme, Tulkarm e Hebron, tutti i negozi sono rimasti chiusi. In alcune zone vi sono state dimostrazioni antiisraeliane. Giovani arabi hanno dato fuoco a mucchi di pneumatici e organizzato sassaiole.

LE AGGHIACCIANTI TESTIMONIANZE DI UN RELIGIOSO ESPULSO DAL VIETNAM

A migliaia i suicidi a Saigon secondo un missionario gesuita

I provvedimenti economici decisi dai comunisti avrebbero innescato la reazione a catena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 15

Il gesuita canadese André Gelines, recentemente espulso da Saigon dopo 19 anni di attività come missionario, ha rivelato che fra 15 e 20 mila vietnamiti hanno preferito suicidarsi piuttosto che vivere sotto il comunismo. Non è stato possibile avere una conferma di altra fonte di questa rivelazione che il prete ha detto di aver fatto sulla base di cifre ottenute da decine di funzionari di ospedali e da ex ricoverati nel Vietnam. A Parigi i funzionari vietnamiti si sono rifiutati di fare commenti in proposito.

Fonti diplomatiche occidentali di Parigi hanno detto: «Abbiamo sentito queste notizie sulle terribili condizioni e sui suicidi nel Vietnam ma non abbiamo avuto la possibilità di controllare queste cifre spaventose». Il prete, che ha 52 anni, ha parlato anche di sterminio di ufficiali sud-vietnamiti e di guerriglieri anti-comunisti, di eliminazione di vietcong e di deportazione in massa di abitanti.

A suo dire i comunisti hanno anche attuato una massiccia propaganda contro la chiesa e filosovietica e voci incredibili si sono diffuse fra cui che il Papa aveva organizzato un movimento di liberazione e che gli israeliani stavano per arrivare in missione di soccorso. Secondo un'autorevole fonte, i vietnamiti fortunati che dispongono dell'equivalente di circa cinque milioni corrompono i funzionari comunisti, per raggiungere la moglie all'estero. Nonostante le difficoltà, secondo padre Gelinas, le chiese sono più affollate che mai nel Vietnam e a suo avviso dal governo comunista potrebbe uscire qualcosa di positivo. Un resoconto in prima persona del missionario gesuita è stato pubblicato recentemente dalla rivista parigina «L'Express».

Il reverendo che giunse nel Vietnam nel '57 e ha vissuto sotto il governo comunista sudvietnamita dalla caduta di Saigon nell'aprile del '75. Dice che la vera grave prova iniziò per i vietnamiti con le restrizioni monetarie. Il 10 giugno, dopo avere bloccato i conti in banca, il governo annunciò che la popolazione aveva 12 ore di tempo per consegnare tutti i suoi averi.

Fu allora che iniziarono i suicidi: diecine di migliaia di vietnamiti rovinati, senza speranze, posero fine ai loro giorni. Essi ritenevano di non poter sopravvivere a Saigon, che sarebbero stati costretti a partire per le nuove zone economiche dove gli abitanti delle città venivano inviati a decine di migliaia. Il missionario sostiene che un altro pericolo è rappresentato dal fatto che la propaganda comunista riesce a mettere i figli contro i genitori. A suo dire intere famiglie di vietnamiti si sono suicidate. Con la pistola, come un ex poliziotto che uccise i suoi dieci figli la moglie e la suocera prima di suicidarsi, o col veleno a tavola come fece un padre dopo aver spiegato che era necessario por fine alle tribolazioni, e che somministrò la minestra avvelenata a tutti i suoi congiunti. Alcuni si recarono da padre Galinas per sapere se avrebbero commesso peccato mortale. Egli rispose che era peccato mortale. Ma disse anche che ogni uomo ha diritto alla libertà anche se ciò comporta un rischio fisico, persino il rischio della vita. Secondo il missionario da 400 a 500 mila vietnamiti sono stati inviati nei campi di rieducazione sparsi nel paese dove paracadutisti e altri militari ne uccidono quattro o cinque al giorno.

Dave Zimmerman

Londra annuncia: ancora sacrifici

Londra, 15

Il cancelliere dello scacchiere Denis Healey ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni con un discorso che ha tenuto per mezz'ora col fiato sospeso tutto il paese, una serie di provvedimenti miranti a raddrizzare la situazione economica, a garanzia del prestito internazionale del Fondo monetario internazionale di 2300 milioni di sterline.

I provvedimenti non sono stati così duri come si temeva per quel che riguarda le imposte dirette o indirette, che non sono state in effetti toccate. Non vi saranno forti tagli alla spesa pubblica (un miliardo di sterline per il 1977-78 e un miliardo e mezzo di sterline per il 1978-79 verranno apportati riducendo effettivamente le spese, invece che aumentando le entrate dello stato con una nuova stretta fiscale che avrebbe depresso ulteriormente l'economia).

Le riduzioni interessano la pubblica istruzione, l'edilizia popolare, l'organizzazione burocratica, la difesa, gli aiuti all'estero, la costruzione di strade e altre opere pubbliche, i sussidi per i pasti agli alunni delle scuole, i sussidi per il contenimento dei prezzi alimentari. La sterlina ha reagito negativamente alle misure di austerità, perdendo immediatamente un centesimo e due terzi rispetto al dollaro.

(Ansa)

FIDUCIA DI MISURA per il governo Rabin

Tel Aviv, 15

Il governo israeliano è sopravvissuto con un margine di soli sette voti (55 contro 48 e nove astenuti) a una mozione di sfiducia che fino all'ultimo momento era sembrata mettere in pericolo la compagine ministeriale presieduta da Rabin. Curiosamente, la difficile prova parlamentare non si è avuta sulle grandi questioni della guerra e della pace o su qualcuno degli altri importanti problemi politici che da lungo tempo dividono il gruppo dirigente di Gerusalemme, ma su una questione marginale e di forma sollevata da un piccolo raggruppamento di estremisti ultra-religiosi.

La mozione di sfiducia respinta dalla «Knesset» (parlamento) dopo un dibattito che è stato prolungato per oltre tre ore per permettere a tutti i deputati della maggioranza, anche a quelli che si trovavano all'estero, di arrivare in tempo, era stata presentata dal «fronte della Torah» dopo che una cerimonia, svoltasi venerdì scorso alla presenza dello stesso primo ministro in occasione dell'arrivo dei primi caccia «F-15» acquistati da Israele negli Stati Uniti, si era prolungata fin dopo il tramonto, violando la norma religiosa che impone l'assoluto riposo durante il periodo dello «Shabbat» (dal tramonto di venerdì al tramonto del sabato).

RESPINTO IN OLANDA l'aborto libero

L'Aja, 15

Con 41 voti contro 34 il Senato olandese ha respinto un progetto di legge per la liberalizzazione dell'aborto presentato dai partiti laburista e liberale e che era già stato approvato a settembre dalla Camera dei deputati con 83 voti contro 56.

†

Il 15 corrente ha cessato di vivere

Giuseppe Bondi

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, il figlio GAETANO, la nuora LIDIA.

Un particolare ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto del Primo reparto lungodegenti per le amorevoli cure prestateGli.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1976

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Aventino Mortero

Angosciati ne danno il mesto annuncio la moglie, la figlia, il genero unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 17 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Norma Degrassi in Ulcigrai (Viola)

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Gerolamo (via Capodistria) il 21 dicembre alle ore 18.

I FAMILIARI

Trieste, 16 dicembre 1976

Nel quarto anniversario della scomparsa del

PROF.

Redento Romano

Lo rimpiangono con immutato affetto la moglie, la sorella e i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 18 alle ore 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 16 dicembre 1976

†

Il giorno 15 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Fumis

Costernati ne danno il mesto annuncio il marito FRANCO con i figli CORRADO, CLAUDIA e PAOLA, la mamma, la sorella ROSETTA con il marito SALVATORE ed il piccolo ANDREA, i suoceri BRUNO e LUCIANA, gli zii ed i cugini unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. GINO FRANCHI ed al personale tutto della Clinica Salus per il loro umano interessamento.

I funerali seguiranno oggi giovedì 16 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1976

Si associano al lutto le famiglie
— BUDIN e REDOLFI

Trieste, 16 dicembre 1976

Partecipano al dolore le famiglie
— CORNELIO LORENZI e FULVIO MOSCA

Trieste, 16 dicembre 1976

La Ditta R.E.GI. e dipendenti tutti si associano al dolore di FRANCO.

Trieste, 16 dicembre 1976

Partecipano al lutto famiglie
— PALADINI - BARAGO

Trieste, 16 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— SILVANA, ROSSANA, DANIELA MURAN

Trieste, 16 dicembre 1976

†

Il 15 dicembre è spirata serenamente la nostra cara

Adele Puzzer ved. Marsich
da Piemonte d'Istria

Ne danno il triste annuncio i cugini e le cugine.

I funerali avranno luogo domani venerdì 17 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1976

LA PRESIDENZA, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL COLLEGIO SINDACALE, LA DIREZIONE, I SOCI E IL PERSONALE DELLA SO. PRO. ZOO. S.r.l. partecipano al dolore che ha colpito BRUNO per la perdita del padre

Luciano Derossi

Trieste, 16 dicembre 1976

Partecipano al dolore le famiglie:
— D'AGNOLO
— BERTOLINI
— FABBRI
— MILLEVOI
— OBERSNEL
— POLACCO
— ZOCH

Trieste, 16 dicembre 1976

†

Il giorno 14 dicembre, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Emma Monda

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA, NINO e BRUNO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 dicembre, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1976

†

E' spirata serenamente l'anima buona di

Giuseppina Stock

L'annuncia con tanto dolore la sorella MARIA assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 17 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1976

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra indimenticabile

Carmen Silvia Berce ved. Franceschini

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 16 dicembre 1976

16.12.1975 16.12.1976

A un anno della scomparsa dell'indimenticabile

COMM.

Umberto Brezza

la moglie LUCIA ed i familiari con infinito rimpianto Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

In suffragio una Santa Messa verrà celebrata nella chiesa della Provvidenza di via Besenghi n. 8 alle ore 18.30.

Trieste, 16 dicembre 1976

†

Improvvisamente ci è stato rapito il nostro caro

Giuseppe Sferco

Addoloratissimi ne danno la triste notizia la moglie MARIA, i figli MARIO, MARIA e FRANCO, le nuore LUCIANA e ARIELLA, il genero ELIO, i [illegible] PAOLO e ARIANNA, nonché parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1976

Partecipano al lutto la nipote
— GLORIA con ANGELO e MARINELLA

Trieste, 16 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— ELIDE e LIVIO

Trieste, 16 dicembre 1976

Si uniscono al lutto fam.
— UMBERTO WEISS

Trieste, 16 dicembre 1976

Partecipa al lutto:
— fam. PREGARZ

Trieste, 16 dicembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie SALATA e PETEANI.

Trieste, 16 dicembre 1976

†

E' mancata al nostro affetto

Giuseppina Borri ved. Pollio

Lo annunciano addolorati, a tumulazione avvenuta, il figlio MARCELLO con la moglie, la sorella, i cognati ed i nipoti tutti.

Si ringraziano sentitamente il dott. RELJA per l'affettuosa assistenza prodigata, i medici ed il personale della clinica «Salus» per le cure prestate.

Trieste, 16 dicembre 1976

†

E' mancato improvvisamente a Roma il nostro caro

Luigi Nardella

Addolorati lo annunciano la moglie LIDA, i figli ROBERTO e LAURA, la nuora, il genero, gli adorati nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Roma il 16 dicembre 1976

Roma - Trieste, 16.12.1976

Prendono viva parte al lutto le famiglie
— DE BIASI
— DE LUCA
— STALDI
— LUCIO e GLAUCO LUTTINI

Trieste, 16 dicembre 1976

†

Il giorno 13 dicembre ha raggiunto i suoi cari

Anna Parovel ved. Scamperle

Ne danno il triste annuncio fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 8 partendo dall'Ospedale Civile di Gorizia.

Trieste, 16 dicembre 1976

†

Ha cessato di vivere

Francesca Marchi ved. Matassi (Chichina)

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 17 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 16 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Elisa Antonini nata Papo

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 16 dicembre 1976

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Orlando Gabrieli

la moglie, i figli, i parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 16 dicembre 1976

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di LUCIANO DEROSSI doveva leggersi «la moglie LILIANA» anziché LUCIANA.

Muggia, 16 dicembre 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Agolanti

Ne danno il triste annuncio la moglie ISABELLA, il fratello GIOVANNI, le cognate, i cognati, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla prof.ssa TENZE, ai medici ed al personale della Seconda geriatria.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1976

Ricorderanno sempre il caro zio

Giuseppe

i nipoti:
— ERMINIO GORUPPI con la moglie INES e il figlio MARIO
— PINI GORUPPI con la moglie SONIA e la figlia TIZIANA
— MARGHERITA PETRONIO
— BIANCA CARLI con il marito GIANNI

Trieste, 16 dicembre 1976

Prendono parte al lutto la nipote
— BIANCA con il marito Generale GIANNI CARLI

Passo Corese (RI) - Trieste, 16 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Carlo Gomezel

LUIGI e RENATA RUSSO.

Trieste, 16 dicembre 1976

Si associano al lutto di LUCIANO per la morte del padre

Carlo Gomezel

— ROMEO PRINCIVALLI
— GIUSEPPE GIUSTOLISI
— GIORDANO MIRAZ
— NIVIO COVACCI
— MARIA CRAVAGNA
— RITA DEL BEN
— DINO DESTRADI
— CARLA FONTANOT
— GIORGIO GRISON
— FRANCA KANOBEL
— ALIDA KOSIC
— LAURA MIKULICH
— ADRIANA PACCO
— LAURA PERTOLDI
— ALESSANDRA RUZZIER
— LUCIANA SIMONETTI
— SILVIO STALENI
— ETTORE VLACH

Trieste, 16 dicembre 1976

†

Il giorno 14 corrente è mancato improvvisamente

Arduino Moimas

lasciando nel dolore la moglie GIOCONDA le sorelle, il cognato e i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 17 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— NERIO PONTE
— ALBERT BEHRENS
— FRANCO e LUISA BERNARDI
— MARCO STEINBACH

Trieste, 16 dicembre 1976

†

E' mancato al nostro affetto

Giuseppe (Pino) Zumbo

Lo piangono la moglie VINCENZA, i figli, la nuora, il genero ed i nipotini.

I funerali seguiranno oggi giovedì 16 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1976

Prendono parte al lutto le famiglie
— VARGLIEN e DOZZI

Trieste, 16 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ermanno Pelko

si ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario prof. TAGLIAFERRO, ai medici e personale della I Medica.

I FAMILIARI

Trieste, 16 dicembre 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Serafina Lorusso ved. Maggi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 16 dicembre 1976

Nel 10.o anniversario della morte di

Oreste Orel
Giustinopolitano

una S. Messa verrà celebrata nella Basilica di S. Giusto il giorno 17 alle ore 17.

I FAMILIARI

Trieste, 16 dicembre 1976

natale...



Oltre quaranta possibilità di scelta fra confezioni "Capolavori", confezioni "Prestigio", con oggetti regalo ed eleganti mobiletti.



...io regalo VECCHIA ROMAGNA

per la ricca scelta, per la tradizione, per la marca, per la classe, per il contenuto.

il dono che crea la magica atmosfera dei giorni di festa.

pcn 1954

Agenzia di vendita per città e provincia di Trieste: via Malaspina 34 - Trieste - Tel. 823743/42